

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV Camera e 3 ^a e 4 ^a Senato) .	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3 ^a Senato)	»	7
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	8
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	9
FINANZE (VI)	»	59
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	76
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	78
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	90
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	104
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALI- SMO FISCALE	»	107
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	108

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Nuovo Centrodestra: (NCD); Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Lega Nord e Autonomie: LNA; Per l'Italia (PI); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	<i>Pag.</i>	109
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO	»	111
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	112

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 11 novembre 2014, n. 165, recante disposizioni urgenti di correzione a recenti norme in materia di bonifica e messa in sicurezza di siti contaminati e misure finanziarie relative ad enti territoriali. C. 2715 Governo (Parere alla VIII Commissione) (*Esame e conclusione – Parere con osservazione e raccomandazione*) 3

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO

Giovedì 20 novembre 2014. — Presidenza del presidente Marcello TAGLIALATELA.

La seduta comincia alle 10.40.

Conversione in legge del decreto-legge 11 novembre 2014, n. 165, recante disposizioni urgenti di correzione a recenti norme in materia di bonifica e messa in sicurezza di siti contaminati e misure finanziarie relative ad enti territoriali.

C. 2715 Governo.

(Parere alla VIII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere con osservazione e raccomandazione*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Marilena FABBRI, *relatore*, nell'illustrare il provvedimento in esame, evidenzia come il suo contenuto consista di tre modificazioni a decreti-legge di recente approvazione, due delle quali, riferite al decreto-legge «Sblocca Italia», volte al precipuo scopo di neutralizzare gli effetti derivanti da modifiche apportate in sede parlamentare al suddetto decreto, prima

ancora della loro entrata in vigore. Segnala poi che, nel caso particolare dell'articolo 1, l'intervento correttivo del Governo si traduce nel ripristino della formulazione originaria del comma 7 dell'articolo 34 del decreto n. 133 del 2014. Al riguardo è consapevole che una siffatta fattispecie potrebbe a prima vista richiamare alla mente il tema della reiterazione; alla luce della ricostruzione dei lavori parlamentari emerge, tuttavia, con ragionevole certezza che l'intervento governativo risulta mirato unicamente a rimediare ad un problema di copertura finanziaria, non compiutamente valutato nel corso della procedura di conversione del decreto-legge n. 133 e tale presupposto costituisce dunque il fondamento dell'intervento ripristinatorio contenuto nel provvedimento d'urgenza in esame. Di tale ordine di considerazioni ha ritenuto di dover dare conto nella premessa del parere. È da escludere pertanto che si tratti di un intervento avente carattere censorio di decisioni liberamente assunte nella sede parlamentare, evenienza questa che, qualora concretizzata, sarebbe invece da stigmatizzare con la dovuta severità da parte del Comitato predisponendo altresì un'apposita raccomandazione, con la quale, nel solco della consolidata giurisprudenza del Comitato, si richiama l'attenzione sulla necessità di seguire metodi di produzione

legislativa che prevengano il verificarsi di situazioni, quale quella che ha dato origine al provvedimento all'esame, che rendano necessario ricorrere a modifiche d'urgenza per neutralizzare l'entrata in vigore di disposizioni appena licenziate dal Parlamento.

Passa quindi ad illustrare la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 2715 e rilevato che:

il provvedimento si compone di quattro articoli, tre dei quali apportano modificazioni al decreto-legge n. 133 del 2014 (articoli 1 e 2) e al decreto-legge n. 90 del 2014 (articolo 3) mentre uno reca la clausola di entrata in vigore (articolo 4);

sotto il profilo dell'omogeneità di contenuto le disposizioni in esso contenute incidono, relativamente a profili finanziari e organizzativi, su oggetti concernenti le materie delle opere pubbliche (di bonifica e di ricostruzione post-sismica) e dei contratti pubblici: tali disposizioni appaiono unificate dalla comune riferibilità all'esigenza di apportare correttivi a due decreti-legge (nn. 90 e 133 del 2014) di recente approvazione, nel testo convertito dalle Camere;

il preambolo dedica un capoverso a ciascuno degli articoli di natura sostanziale del decreto; in modo inusuale, i capoversi dedicati agli articoli 1 e 2 non evidenziano il carattere *straordinario* delle circostanze di necessità e urgenza e il capoverso dedicato all'articolo 3 fa riferimento alla sola "necessità", difformemente da quanto richiesto dall'articolo 15, comma 1, della legge n. 400 del 1988, in base al quale i decreti-legge devono recare "l'indicazione, nel preambolo, delle circostanze *straordinarie di necessità e di urgenza* che ne giustificano l'adozione";

gli articoli 1 e 2 novellano due disposizioni del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, al fine di neutralizzare gli

effetti conseguenti alle modifiche apportate in Parlamento prima ancora che esse entrino in vigore; tale evenienza, come già rilevato dal Comitato per la legislazione in analoghe circostanze (da ultimo, con riguardo ai decreti-legge n. 248 del 2007, n. 207 del 2008, n. 103 del 2009 e n. 170 del 2009) configura un uso anomalo della decretazione d'urgenza, suscettibile di determinare evidenti effetti negativi in rapporto alle esigenze di stabilità, certezza e semplificazione della legislazione, oltre che sul piano della qualità del processo legislativo e del razionale svolgimento delle procedure parlamentari; ciò anche quando, come nel caso di specie, non sembrano conseguire incertezze relativamente alla disciplina concretamente operante nelle materie oggetto di intervento legislativo;

in particolare, l'articolo 1 del provvedimento ripristina la formulazione del comma 7 dell'articolo 34 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, nel testo originariamente deliberato dal Consiglio dei Ministri: tale comma era infatti stato modificato dalla Camera nel corso dell'*iter* parlamentare di conversione; secondo la relazione illustrativa, ciò si è reso necessario in quanto "la disposizione adottata in sede di conversione, nella parte in cui prevede l'esclusione dal patto di stabilità interno per le spese relative agli interventi su siti inquinati di proprietà degli enti territoriali, appare priva di copertura finanziaria e, quindi, in contrasto con l'articolo 81 della Costituzione". Il ripristino di una disposizione convertita dalle Camere con modificazioni presenta profili di analogia con la reiterazione dei decreti-legge non convertiti, suscitando dubbi in ordine al rispetto dei divieti esplicitati dall'articolo 15, comma 2, lettera c), della legge n. 400 del 1988 e dalla sentenza n. 360 del 1996 della Corte costituzionale; con riferimento al provvedimento in titolo, tuttavia, si evidenzia che tale ultima sentenza consente la reiterazione delle disposizioni non convertite allorché – come appare essere il caso – il nuovo decreto risulti "*fondato su autonomi (e, pur sempre, straordinari) motivi di necessità ed ur-*

genza” o “caratterizzato da ... presupposti giustificativi nuovi di natura `straordinaria”;

l'articolo 3 novella anch'esso una norma di recentissima approvazione, cioè l'articolo 23-ter del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, senza precisare che la modifica concerne il comma 2;

il disegno di legge di conversione non è corredato della relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN), né è provvisto della relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione (AIR): alla relazione illustrativa è allegata l'esenzione dall'obbligo di redigere l'AIR – disposta a norma dell'articolo 9, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 170 del 2008 – tautologicamente motivata con la considerazione che lo schema di decreto-legge riveste carattere di necessità ed urgenza,

alla luce dei parametri stabiliti dagli articoli 16-bis e 96-bis del Regolamento osserva quanto segue:

sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione:

all'articolo 3 del decreto, si dovrebbe specificare che la modifica concerne il comma 2 dell'articolo 23-ter del decreto-legge n. 90 del 2014.

Il Comitato raccomanda quanto segue:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:

si abbia cura di adottare metodi di produzione legislativa che evitino la necessità del ricorso ad un decreto-legge il quale abbia come finalità quella di correggere disposizioni approvate in sede di conversione di altro decreto, prima della loro entrata in vigore e che riducano la necessità di incidere su norme di recentissima entrata in vigore ».

Giovanni MONCHIERO, proprio in ragione della rilevanza della questione posta dal decreto all'esame, si interroga sulla adeguatezza della raccomandazione testé illustrata dalla relatrice, chiedendosi in particolare se essa risulti sufficientemente definita sotto il profilo della sua valenza monitoria nonché per quanto concerne l'individuazione dei destinatari del rilievo.

Marcello TAGLIALATELA, *presidente*, dopo aver ricordato che i rilievi del Comitato sono normalmente indirizzati alle Commissioni competenti per il merito, precisa anche che attraverso lo strumento della raccomandazione si segnalano, con valenza generale e diretta quindi a tutti gli attori coinvolti nel procedimento legislativo, alcuni aspetti anomali del modo di legiferare suscettibili di aumentare il grado di entropia legislativa.

Marilena FABBRI, *relatore*, nell'associarsi a tale ultima considerazione del presidente, aggiunge anche che per prassi il Comitato fa ricorso alla raccomandazione, strumento che non trova riscontro nell'ambito della comune attività consultiva degli organi parlamentari, allorché i suoi rilievi, ordinariamente espressi in forma di condizioni o osservazioni, non sono traducibili in termini di interventi correttivi puntuali sul testo e quindi concretamente esercitabili da parte degli organi di merito, come nel caso in questione. È evidente infatti che il problema specifico posto dal provvedimento oggi all'esame consegue, in questo come in altri casi, a inconvenienti riscontratisi nel corso di una procedura di conversione svoltasi in modo non sempre del tutto lineare, anche in ragione dei contenuti dell'atto originario che ne ha costituito l'oggetto, non immune, come evidenziato proprio nel parere reso a suo tempo dal Comitato, da aspetti problematici.

Il Comitato approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 10.55.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) della Camera dei deputati e 3^a (Affari esteri, emigrazione) e 4^a (Difesa) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

Sulle nuove misure di contrasto al terrorismo dell'ISIS (*Svolgimento e conclusione*) 6

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Giovedì 20 novembre 2014. — Presidenza del presidente della 4^a Commissione del Senato della Repubblica, Nicola LATORRE. — Intervengono il Ministro della difesa, Roberta Pinotti e il sottosegretario per gli Affari esteri e la cooperazione internazionale, Mario Giro.

La seduta comincia alle 18.05.

Sulle nuove misure di contrasto al terrorismo dell'ISIS.

(Svolgimento e conclusione).

Nicola LATORRE, *presidente*, comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi obiezioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Rivolge, quindi, un breve indirizzo di saluto al Ministro Roberta Pinotti, al sottosegretario Mario Giro ed ai parlamentari presenti.

Il Ministro Roberta PINOTTI svolge le comunicazioni in titolo.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore Aldo DI BIAGIO (SCpI), i deputati Erasmo PALAZZOTTO (SEL) e Massimo ARTINI (M5S), il senatore Augusto MINZOLINI (FI-PdL XVII), i deputati Alessandro DI BATTISTA (M5S), Vincenzo AMENDOLA (PD), Khalid CHAOUKI (PD) e Andrea MANCIULLI (PD), i senatori Giuseppe DE CRISTOFARO (SEL) e Giorgio TONINI (PD) e il presidente della 3^a Commissione del Senato, Pier Ferdinando CASINI, cui replica il sottosegretario per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Mario GIRO.

Intervengono, quindi, il presidente Nicola LATORRE e il ministro Roberta PINOTTI che replica in conclusione a tutti gli intervenuti.

Nicola LATORRE, *presidente*, ringrazia i rappresentanti del Governo e dichiara infine concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 19.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) della Camera dei deputati e 3^a (Affari esteri, emigrazione) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Paolo Gentiloni, sulle linee programmatiche del suo Dicastero (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*). 7

AUDIZIONI

Giovedì 20 novembre 2014. — Presidenza del presidente della 3^a Commissione del Senato della Repubblica, Pierferdinando CASINI. — Interviene il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Paolo Gentiloni.

La seduta comincia alle 14.10.

Audizione del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Paolo Gentiloni, sulle linee programmatiche del suo Dicastero.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Pier Ferdinando CASINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e satellitare del Senato.

Il Ministro Paolo GENTILONI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare osservazioni e porre quesiti il senatore Francesco Maria AMORUSO (FI-Pdl), il deputato Vincenzo AMENDOLA (PD), il senatore Paolo ROMANI (FI-PdL), il deputato Emanuele SCAGLIUSI (M5S), il senatore Luigi COMPAGNA (NCD), il deputato Erasmo PALAZZOTTO (SEL), il senatore Maria MUSSINI (Misto – Movimento X), i deputati Mario MARAZZITI (PI), Mariano RABINO (SCpI), il deputato Fabrizio CICHITTO, *presidente della III Commissione della Camera dei deputati*, i senatori Pier Ferdinando CASINI, *presidente*, Augusto MINZOLINI (FI-PdL XVII) e gli onorevoli Fabio PORTA (PD) e Michele NICOLETTI (PD).

Il Ministro Paolo GENTILONI replica agli intervenuti.

Pier Ferdinando CASINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	8
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 20 novembre 2014.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
9.35 alle 9.45.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro. Nuovo testo C. 2660 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	9
---	---

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis Governo.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. C. 2680 Governo (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	11
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	46
ALLEGATO 2 (<i>Ulteriori proposte emendative del Governo e del Relatore</i>)	52
ALLEGATO 3 (<i>Emendamenti del Governo 31.42, 31.43 e 31.44 e relativi subemendamenti</i>) .	56
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	45
ERRATA CORRIGE	45

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 20 novembre 2014. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il Viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Morando.

La seduta comincia alle 11.25.

Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro.

Nuovo testo C. 2660 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla XI Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Cinzia Maria FONTANA (PD), *relatore*, fa presente che il provvedimento, già approvato dal Senato, reca una delega al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro. Segnala che la Commissione bilancio ha esaminato il testo del provvedimento licenziato dal Senato, esprimendo il prescritto parere. Successivamente la Commissione di merito ha concluso l'esame del provvedimento, apportando modifiche al testo. Ricorda che il testo iniziale del provvedimento è corre-

dato di relazione tecnica. Con riferimento alle modifiche approvate dalla Commissione di merito, avverte che non risultano trasmesse relazioni tecniche. Esaminando le disposizioni che presentano profili di carattere finanziario, osserva quanto segue.

In merito all'articolo 1, commi 1 e 2, che prevede una delega al Governo in materia di ammortizzatori sociali, rileva, in via preliminare, anche con riferimento al testo in esame, analogamente a quanto già osservato in merito al testo licenziato dal Senato, che, qualora uno o più decreti attuativi dovessero determinare effetti onerosi privi di compensazione, tali decreti dovrebbero essere emanati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi, inclusa la legge di stabilità, recanti lo stanziamento delle necessarie risorse finanziarie, come espressamente previsto dall'articolo 1, comma 12, del disegno di legge in esame. In merito ai profili di quantificazione, osserva che la previsione di meccanismi standardizzati nell'ambito della concessione di trattamenti di sostegno al reddito potrebbe comportare un aumento delle risorse erogate, essendo le stesse al momento legate a margini di discrezionalità in capo alle pubbliche amministrazioni coinvolte e alle risorse effettivamente stanziare. Rileva, altresì, che l'impossibilità di accedere ai meccanismi di integrazione salariale in caso di chiusura definitiva – definizione più circoscritta rispetto alla formulazione del testo originario, in cui si faceva riferimento alla chiusura dell'attività senza ulteriori specificazioni – potrebbe incidere sugli oneri relativi all'erogazione di dette integrazioni, in quanto si avrebbe una minore riduzione di oneri.

In merito all'articolo 1, comma 7, recante delega al Governo in materia di riordino delle forme contrattuali, ritiene che andrebbero precisate le modalità di rafforzamento degli strumenti volti a favorire l'alternanza tra scuola e lavoro. Osserva che tale rafforzamento, infatti, potrebbe comportare l'impiego di maggiori risorse umane, strumentali o finanziarie, rispetto a quelle disponibili a legislazione

vigente. Ciò premesso, ribadisce quanto già osservato con riferimento al meccanismo di compensazione di eventuali oneri derivanti dai decreti attuativi previsto dall'articolo 1, comma 12, del provvedimento in esame.

Riguardo all'articolo 1, commi 8 e 9, che prevede una delega al Governo in materia di maternità e conciliazione dei tempi di vita e lavoro, rileva che l'introduzione di specifici congedi dedicati alle donne inserite nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere sembra configurare, rispetto al testo licenziato dal Senato, un ampliamento degli interventi di tutela. Considera opportuno escludere che da tale estensione possano derivare effetti apprezzabili per la finanza pubblica. Circa i meccanismi di compensazione finanziaria relativi alla fase attuativa della disciplina in esame, rinvia a quanto già osservato con riferimento a quanto disposto dall'articolo 1, comma 12, del disegno di legge in esame.

Infine, riguardo all'articolo 1, commi 13 e 15, che disciplina il sistema di monitoraggio e l'entrata in vigore, non ha osservazioni da formulare per quanto attiene ai profili di quantificazione.

Il Viceministro Enrico MORANDO, nel concordare con le osservazioni testé svolte dal relatore, evidenzia come, in attuazione di quanto disposto dal comma 12 dell'articolo 1 del provvedimento in titolo, nel disegno di legge di stabilità attualmente in discussione presso la Camera dei deputati saranno stanziare le risorse necessarie per far fronte agli oneri eventualmente conseguenti ai decreti legislativi delegati.

Cinzia Maria FONTANA (PD), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge C. 2660 Governo, approvato dal Senato, recante Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di rior-

dino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che, in ogni caso, in sede di attuazione dei principi e criteri direttivi previsti dal disegno di legge, anche come conseguenti alle modifiche introdotte dalla Commissione di merito, dovrà rispettarsi, come previsto per tutti i criteri di delega fissati dal disegno di legge, la cornice finanziaria e programmatica di cui all'articolo 1, comma 12, del medesimo disegno di legge,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

Il Viceministro Enrico MORANDO concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 11.30.

SEDE REFERENTE

Giovedì 20 novembre 2014. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA, indi della vicepresidente Barbara SALTA-MARTINI. — Interviene il Viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Morando.

La seduta comincia alle 11.45.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015).
C. 2679-*bis* Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017.

C. 2680 Governo.

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 19 novembre 2014.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione tramite impianto audiovisivo a circuito chiuso. In assenza di obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Segnala quindi che l'onorevole Montroni sottoscrive gli emendamenti Piccione 44.91, Misiani 44.4, Ghizzoni 44.102, 44.104 e 44.105, Baruffi 44.101 e 44.103 e Fassina 44.10; l'onorevole Marco Meloni sottoscrive l'emendamento Peluffo 17.464; l'onorevole Bonifazi ritira la propria firma dall'emendamento Ermini 17.360; l'onorevole Sgambato sottoscrive l'emendamento Zan 21.215; l'onorevole Rubinato sottoscrive l'emendamento Gigli 17.172; gli onorevoli Lorefice, Giordano, Brugnerotto, Cariello, Caso, Castelli, Colonnese, Currò, D'Incà, Sorial sottoscrivono l'emendamento Lenzi 17.289; l'onorevole Latronico sottoscrive gli emendamenti Zampa 17.164 e Carfagna 17.475; l'onorevole Sgambato sottoscrive l'emendamento Zan 21.215; l'onorevole Iacono sottoscrive gli emendamenti Fassina 4.31, 13.70, 17.96, 11.58, 9.73, 5.89, 37.01 e 44.10; l'onorevole Ginato sottoscrive l'emendamento Gigli 17.172; l'onorevole Latronico sottoscrive l'emendamento Palmieri 17.274 (*Nuova formulazione*); l'onorevole Carnevali sottoscrive l'emendamento Benamati 17.41 (*Nuova formulazione*); l'onorevole Miotto sottoscrive l'emendamento Mognato 19.113; l'onorevole Ginato sottoscrive l'emendamento De Menech 19.118; gli onorevoli Latronico e Milanato sottoscrivono gli emendamenti Molteni 21.82, Lombardi 21.110, Palese 21.148 e Dambruoso 21.199; l'onorevole Catalano sottoscrive gli emendamenti Garofalo 19.77 e Saltamartini 19.78.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, passando all'esame delle proposte emendative segnalate riferite all'articolo 17 del provvedi-

mento, con riferimento agli emendamenti Nicchi 17.114, Matarrese 17.142, Di Vita 17.148, Guidesi 17.154, Corsaro 17.21, Guidesi 17.155 e Saltamartini 17.144, volti a prevedere un ulteriore incremento dello stanziamento del Fondo per le non autosufficienze, esprime sugli stessi parere favorevole, a condizione che vengano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Esprime, inoltre, parere contrario sull'emendamento Scotto 17.52 e formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sull'emendamento Tinagli 17.107. Esprime, inoltre, parere contrario sugli emendamenti Catalano 17.57, 17.58 e 17.59 nonché sull'emendamento Della Valle 17.73, mentre formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sull'emendamento Cariello 17.75, atteso che sulla materia dallo stesso trattata risulta presentato una proposta di legge tuttora in corso di esame. Esprime parere contrario sull'emendamento De Lorenzis 17.70 e formula un invito al ritiro sugli emendamenti Prodan 17.72 e Marchetti 17.78, dal momento che sulle questioni da essi affrontate vi sarebbe un impegno da parte del Governo ad approfondire le relative tematiche nel corso del successivo esame del disegno di legge di stabilità presso il Senato. Formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sull'emendamento Di Vita 17.137 e propone di accantonare gli emendamenti Santerini 17.104 e Fassina 17.96. Esprime parere contrario sugli emendamenti Dell'Orco 17.101, Silvia Giordano 17.118 e Piazzoni 17.105 e parere favorevole sugli identici emendamenti 17.4 della XII Commissione e Miotto 17.115. Formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sugli emendamenti Binetti 17.108 e Russo 17.129 ed esprime parere contrario sull'emendamento Corsaro 17.22. Esprime inoltre parere favorevole sull'emendamento Zampa 17.164, concernente l'integrazione delle risorse finanziarie da assegnare all'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, sugli identici emendamenti Cesaro Antimo 17.404 e Carfagna 17.475, e sull'articolo aggiuntivo Sorial 13.03, che

assume la nuova numerazione 17.489, relativi alla medesima materia oggetto dell'emendamento Zampa 17.164, purché riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). A tale proposito, ricorda che su tale materia vi era anche l'emendamento Sorial 20.11 già accantonato nel corso della seduta del 18 novembre scorso proprio con l'impegno di essere trattato successivamente in sede di esame delle proposte emendative riferite all'articolo 17, in quanto vertente su analoga materia a quella di cui alle proposte emendative da ultimo richiamate. Precisa che, in caso di accoglimento della riformulazione da parte del presentatore, l'emendamento Sorial 13.03 andrebbe conseguentemente riferito all'articolo 17 del provvedimento, acquisendo la nuova numerazione 17.489. Deve, invece, intendersi assorbita da questa riformulazione la proposta emendativa 20.11 in precedenza accantonata.

Esprime parere contrario sugli emendamenti D'Uva 17.207, Rubinato 17.28 e Marzana 17.185, mentre propone di accantonare l'emendamento Gigli 17.172, al fine di svolgere ulteriori approfondimenti anche nell'ottica di pervenire ad un eventuale accoglimento della citata proposta emendativa o perlomeno ad una proposta di riformulazione. Formula un invito al ritiro sull'emendamento Saltamartini 17.480, relativo al tema delle scuole paritarie, ed esprime parere contrario sull'emendamento Vacca 17.206. Propone, altresì, di accantonare l'emendamento Ghizzoni 17.227, sul quale peraltro vi sarebbe, allo stato, un orientamento di massima favorevole, poiché è in corso da parte del Governo una verifica circa la compatibilità di quanto previsto dalla citata proposta emendativa con la realizzazione delle attività già programmate a valere sulle risorse del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST). Formula un invito al ritiro, altrimenti parere contrario, sull'emendamento Librandi 17.223. Con riferimento all'emendamento Silvia Giordano 17.219, che prevede l'introduzione di una tassazione IVA agevolata sugli *e-book*, ed alle ulteriori proposte emendative Palmieri 17.274 e

Piccoli Nardelli 17.43, vertenti su analoga materia, esprime sugli stessi parere favorevole, purché riformulati nei medesimi termini di cui all'emendamento 17.487 del Governo, presentato nel corso della seduta di ieri (*vedi allegato 1*). Esprime, inoltre, parere contrario sugli emendamenti Cozzolino 17.230, Spadoni 17.232, Duranti 17.234, Matteo Bragantini 17.241, Rampelli 17.27 e Guidesi 17.251. Propone, inoltre, di accantonare l'emendamento Saltamartini 17.257, anche al fine di compiere una più attenta verifica in ordine alla sostenibilità delle risorse da esso destinate al finanziamento dei centri di accoglienza per i richiedenti asilo, in vista di un eventuale accoglimento della citata proposta emendativa. Esprime parere contrario sull'emendamento Dadone 17.267 e parere favorevole sull'emendamento Palmieri 17.274, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Esprime parere contrario sugli emendamenti Loreface 17.291 e Lenzi 17.289 e propone di accantonare gli emendamenti De Mita 17.17 e Lavagno 17.423, che vertono sul delicato tema del trattamento previdenziale dei lavoratori colpiti da patologie asbesto-correlate, al fine di compiere una verifica circa gli oneri effettivamente derivanti dall'attuazione della citate proposte emendative e valutare le eventuali possibilità di intervento. A tale proposito, anticipa che anche gli emendamenti Piras 11.20 e Tullo 11.28, per quanto riferiti all'articolo 11 del provvedimento non ancora esaminato, potranno anch'essi essere fatti oggetto di accantonamento, in quanto vertenti su analoga materia.

Formula un invito al ritiro sugli identici emendamenti Saltamartini 17.307 e Paola Bragantini 17.335, esprime parere contrario sull'emendamento Pratavia 17.315 e formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sugli identici emendamenti Abrignani 17.302 e Giampaolo Galli 17.326. Formula altresì un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sugli identici emendamenti Giampaolo Galli 17.324 e Abrignani 17.304. Esprime parere favorevole sul-

l'emendamento Benamati 17.365, concernente la partecipazione italiana ai programmi strategici spaziali europei, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), e parere contrario sugli identici emendamenti Fabbri 17.358 e 17.372. Formula, inoltre, un invito al ritiro sull'emendamento Causi 17.40, dal momento che vi sarebbe un impegno da parte del Governo ad approfondire la questione trattata dalla citata proposta emendativa nel corso del successivo esame del disegno di legge di stabilità presso il Senato.

Propone di accantonare l'emendamento Marchi 17.381, in quanto la tematica da esso affrontata potrà essere più utilmente trattata nel corso dell'esame delle proposte emendative riferite agli articoli del disegno di legge di stabilità concernenti il concorso agli obiettivi della finanza pubblica da parte degli enti locali.

Formula un invito al ritiro sugli identici emendamenti De Girolamo 17.348, Paola Bragantini 17.338, Rampi 17.353 e Simonetti 17.349, in considerazione del fatto che sul tema delle provvidenze all'editoria il Governo ha avviato gli opportuni approfondimenti, da perfezionare eventualmente nel corso del successivo esame del disegno di legge di stabilità presso il Senato, nonché sull'emendamento Marco Meloni 17.383, in quanto anche sulla materia da esso trattata il Governo si riserva di intervenire nel corso dell'esame al Senato.

Propone, altresì, di accantonare l'emendamento Ermini 17.360, essendo ancora in corso le necessarie verifiche tecniche in ordine alla quantificazione degli oneri da esso recati ed alle modalità della relativa compensazione finanziaria.

Propone di accantonare l'emendamento Benamati 17.41, concernente il rifinanziamento della cosiddetta legge Sabatini, in attesa della predisposizione di una specifica proposta di riformulazione che dovrebbe interessare anche ulteriori proposte emendative riferite, in particolare, all'articolo 7 del provvedimento, e vertenti su analoga materia. Propone, inoltre, di accantonare l'emendamento Arlotti 17.35,

mentre formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sull'emendamento Malisani 17.355. Propone di accantonare l'emendamento Saltamartini 17.345, che potrebbe essere più utilmente trattato in sede di successivo esame delle proposte emendative riferite all'articolo 21 del provvedimento, nonché l'emendamento 17.38 della III Commissione, dal momento che lo stesso potrà in maniera più pertinente essere trattato in sede di esame delle proposte emendative riferite all'articolo 19 del provvedimento. Propone altresì l'accantonamento dell'emendamento Marchi 17.42 e invita il presentatore al ritiro dell'emendamento Lavagno 17.425, esprimendo altrimenti parere contrario. Propone l'accantonamento dell'emendamento Paola Bragantini 17.437, in quanto è in corso una valutazione al riguardo da parte del Governo. Riguardo agli emendamenti Fratoianni 17.440, Pelluffo 17.464, agli identici emendamenti Latronico 17.452, Losacco 17.36, Palese 17.454 e Di Gioia 17.470, agli identici emendamenti Palese 17.457, Losacco 17.35, Latronico 17.446 e Di Gioia 17.473, agli identici emendamenti Palese 17.458, Losacco 17.33, Latronico 17.447 e Di Gioia 17.471, che intervengono tutti in materia di emittenza televisiva locale, ne propone l'accantonamento. Al riguardo, evidenzia che il Governo intende adottare in questo o nell'altro ramo del Parlamento, misure strutturali volte a definire la questione del finanziamento delle emittenti televisive locali.

Il Viceministro Enrico MORANDO, nell'esprimere parere conforme a quello del relatore sugli emendamenti riferiti all'articolo 17, fa presente preliminarmente il Governo intende presentare, in questo ramo del Parlamento oppure al Senato, proposte emendative volte a risolvere tali questioni in modo strutturale. Ribadisce, quindi, che il parere contrario che il Governo ha espresso su alcuni emendamenti non è motivato da questioni di merito, ma è meramente tecnico. Al riguardo, segnala infatti che le proposte che il Governo avanzerà sui medesimi temi

riprenderanno molti dei contenuti delle proposte emendative presentate. In particolare, riguardo alla questione dell'emittenza televisiva locale, fa presente che il Governo è pienamente consapevole della situazione di drammatica crisi in cui versano le aziende del settore, che si sono viste costrette ad utilizzare l'istituto della cassa integrazione per un gran numero di dipendenti ed anticipa l'intenzione di intervenire in modo strutturale sulla materia, anche attraverso una parallela riforma della disciplina del canone di abbonamento alla radiotelevisione. Concorda, pertanto, con la richiesta di accantonamento avanzata dal relatore degli emendamenti che hanno ad oggetto tale questione, auspicando che il Governo riesca a presentare una proposta organica prima della fine dell'esame del provvedimento da parte della Camera.

Rocco PALESE (FI-PdL) stigmatizza il metodo con cui il Governo intende procedere nell'esame del disegno di legge di stabilità, in quanto su numerose questioni non vengono accolte le proposte delle opposizioni, rinviando ad un successivo ed ipotetico intervento organico che, di fatto, paralizza l'esame parlamentare. Nell'osservare che in tal modo il Governo effettua una sorta di commissariamento del Parlamento, rileva la necessità di affrontare le questioni nel momento in cui si presentano, senza ulteriori e ingiustificati rinvii.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nel dare conto delle sostituzioni, avverte che, per il gruppo Partito Democratico, i deputati Rosato, Berretta, Beni e Fregolent sostituiscono, rispettivamente, i deputati Censore, Fanucci, Melilli e Rubinato; per il gruppo MoVimento 5 stelle gli onorevoli Nesci e Dell'Orco sostituiscono, rispettivamente, gli onorevoli Colonnese e Currò; per il gruppo Lega Nord e Autonomie il deputato Simonetti sostituisce il deputato Giancarlo Giorgetti.

Rocco PALESE (FI-PdL), intervenendo in merito alla riformulazione degli emendamenti Nicchi 17.114, Matarrese 17.142,

Di Vita 17.48, Guidesi 17.154 e 17.155, Corsaro 17.21 e Saltamartini 17.144, proposta dal relatore, rileva la scarsa entità delle risorse stanziare per il Fondo per le non autosufficienze. Rileva inoltre che anche la copertura ivi proposta dalla riformulazione del relatore sia del tutto inadeguata, dal momento che si riducono le risorse stanziare per le politiche sociali.

Silvia GIORDANO (M5S), in qualità di cofirmataria dell'emendamento Di Vita 17.148, non accoglie la riformulazione proposta dal relatore, facendo presente che 600 milioni di euro sono la quantità minima di risorse richiesta dalle associazioni per sopravvivere. Nel sottolineare le gravissime conseguenze, sia dal punto di vista economico che sociale, per le famiglie che hanno al loro interno un soggetto disabile, ritiene irrisorie le risorse originariamente stanziare dal Governo e inadeguato anche l'incremento del Fondo per le non autosufficienze previsto nella riformulazione proposta dal relatore. Stigmatizza, infatti, l'atteggiamento di chi paragona tale cifra a quella più ridotta stanziata negli anni precedenti, ritenendo che ciò non porti ad alcun significativo progresso.

Paolo TANCREDI (NCD) nell'accogliere, in qualità di cofirmatario, la riformulazione proposta dal relatore dell'emendamento Saltamartini 17.144, osserva che il finanziamento del Fondo per le non autosufficienze è in linea con l'indirizzo politico annunciato dal Governo prima della predisposizione del disegno di legge di stabilità. Osserva che la cifra stanziata nella riformulazione proposta dal relatore è comunque superiore a quella prevista nelle proposte emendative di tutti i gruppi parlamentari, ad eccezione di quella presentata dal Gruppo MoVimento 5 Stelle. Nel fare presente che quello della non autosufficienza è una questione molto seria la cui soluzione non si esaurisce con l'aumento delle risorse del Fondo, dovendo invece trattata in modo strutturale, ritiene in ogni caso adeguata e positiva la risposta data dal Governo, anche rispetto all'anda-

mento del Fondo negli anni precedenti. Per quanto concerne i profili di copertura finanziaria individuati dalla proposta di riformulazione del relatore, giudica coerente che le politiche sociali vadano considerate nel loro insieme, assegnando le giuste priorità alle differenti questioni da affrontare.

Giulio MARCON (SEL) fa presente che non solo l'emendamento del gruppo MoVimento 5 Stelle, come testé rilevato dal collega Tancredi, ma anche l'emendamento Nicchi 17.144, presentato dalla sua parte politica, prevede risorse complessivamente superiori a quelle previste dalla proposta di riformulazione del relatore. Fa presente, in particolare, che l'emendamento Nicchi 17.144 incrementa di 150 milioni di euro il Fondo per le non autosufficienze e stanziare ulteriori 100 milioni per la cura della SLA, provvedendo ai relativi oneri attraverso la riduzione del Fondo per l'autotrasporto e riducendo di un quarto la deducibilità degli interessi passivi per banche e assicurazioni, senza intaccare le risorse destinate alle politiche per la famiglia.

Anna Margherita MIOTTO (PD) concorda con la proposta di riformulazione del relatore, essendo stanziata una cifra pari a quella contenuta in un emendamento presentato dalla XII Commissione e poi ritenuto inammissibile. Osserva che una vera politica per le non autosufficienze necessiterebbe di risorse pari a 7 miliardi di euro, che potrebbero essere reperite, a suo giudizio, attraverso una tassa di scopo. Ricorda che in anni precedenti le risorse del Fondo sono state di gran lunga più ridotte e ritiene una cosa assai positiva che si sia reso strutturale lo stanziamento di 250 milioni, previsto originariamente dal disegno di legge di stabilità. Chiede pertanto al Governo uno sforzo volto a rendere strutturale anche lo stanziamento di 400 milioni di euro di cui alla proposta di riformulazione del relatore, al fine di dare una garanzia seppur minima alle famiglie che sono afflitte da tale gravissimo problema.

Rocco PALESE (FI-PdL), ribadisce l'esiguità delle risorse assegnate al Fondo per la non autosufficienza, stigmatizzando l'incoerenza della maggioranza, che intende provvedere ad un aumento di tali risorse rispetto allo stanziamento originario attraverso la riduzione di fondi stanziati per analoghe misure di politica sociale.

Cosimo LATRONICO (FI-PdL) invita il relatore ad affrontare con serietà il grave tema posto dal comma 8 dell'articolo 17, relativo al Fondo per le non autosufficienze. Ricordando come lo stesso Presidente del Consiglio abbia esposto anche in maniera fortemente mediatica l'interesse nei confronti di tale tematica, infatti, ritiene che sia espressione di grande incoerenza da parte del Governo prevedere di aumentare il suddetto Fondo attraverso una riduzione degli stanziamenti previsti all'articolo 13 della legge di stabilità per misure a sostegno della famiglia.

Reputa infatti che sarebbe maggiormente apprezzabile da parte del Governo, anziché questa operazione di spostamento di finanziamenti, l'ammissione della non disponibilità di risorse per aumentare il Fondo previsto per le non autosufficienze.

Guido GUIDESI (LNA) dichiara di non accettare la riformulazione proposta dal relatore degli emendamenti presentati dal suo gruppo, ritenendo che, anche a fini di una maggiore chiarezza delle diverse posizioni politiche espresse nel dibattito, gli emendamenti stessi debbano essere votati nella loro originaria formulazione.

Ritiene infatti che quello posto in essere dal Governo si sostanzia in un « giroconto » tra gli stanziamenti a sostegno della famiglia e il Fondo per le non autosufficienze, mentre gli emendamenti presentati dal suo gruppo, secondo un principio di equità e giustizia sociale, prevedono un aumento dello stanziamento del Fondo per le non autosufficienze attraverso l'azzeramento degli stanziamenti per il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo previsti dal comma 13 dell'articolo 17.

Massimo Enrico CORSARO (FdI-AN) dichiara di non accettare la riformulazione proposta dal relatore del suo emendamento 17.21, in quanto, nonostante l'importo dello stanziamento per il Fondo per le non autosufficienze sia lo stesso proposto dal suo emendamento, non condivide i mezzi di copertura individuati dal Governo per finanziare tale misura.

Nell'evidenziare come il tema di fondo sia estremamente serio, e meriti quindi un approccio non polemico né strumentale, ricorda tuttavia come, anche attraverso tale riformulazione del relatore, con la quale si aumenta il Fondo per le non autosufficienze a valere sulle misure a favore della famiglia, il Governo, dopo aver aumentato l'imposizione fiscale sulle abitazioni e la tassazione sulla quota di TFR da erogare in busta paga, stia continuando a penalizzare le fasce di popolazione che maggiormente avrebbero bisogno di aiuto sul piano sociale ed economico.

Maino MARCHI (PD) sottolinea come vi sia un equivoco di fondo nell'ambito delle posizioni espresse dagli esponenti delle forze politiche di centrodestra. Ritiene infatti che non sia corretto parlare di diminuzione e decurtazione del Fondo a sostegno delle famiglie, posto che tale Fondo è stato introdotto dalla legge di stabilità in discussione, mentre in precedenti provvedimenti gli stanziamenti destinati a tali finalità erano stati progressivamente diminuiti. Ritiene quindi che sia condivisibile l'impostazione del Governo, il quale destina risorse ai soggetti più deboli e alle famiglie che devono farsene carico attraverso il cosiddetto *bonus* bebé e il Fondo per le non autosufficienze.

In tale contesto ricorda infine come anche le Regioni possano intervenire, nell'ambito delle loro competenze, in tale direzione, adottando misure di politica sociale a favore delle fasce di popolazione più bisognose e cita, al riguardo, l'esempio della Regione Emilia-Romagna, la quale ha stanziato un Fondo per 400 milioni destinato alle suddette politiche.

Silvia GIORDANO (M5S) ricorda in primo luogo la drammatica situazione in cui vivono i malati affetti dalle patologie in questione, nonché le loro famiglie, le quali non ricevono alcun sostegno in termini di assistenza, sentendosi quindi completamente abbandonate nell'affrontare tali gravi malattie. Ritene infatti che lo Stato, il quale avrebbe il compito di garantire, anche attraverso l'adozione di misure di carattere economico, un'adeguata tutela a questi cittadini in difficoltà, neghi i loro diritti e la loro dignità annullando ogni forma di sostegno in loro favore.

Stigmatizza quindi l'atteggiamento del Governo il quale, dopo aver drasticamente ridotto il sostegno a tali soggetti e alle loro famiglie, concede, con lo stanziamento a favore del Fondo per le non autosufficienze, soltanto « briciole », peraltro prevedendo specificamente che parte degli stanziamenti siano destinati a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e, quindi, riconoscendo a tale patologia un rilievo diverso rispetto alle altre.

Elena CARNEVALI (PD), con riferimento all'intervento del deputato Palese, ricorda che il Fondo nazionale per le politiche sociali è previsto dall'articolo 20 della legge n. 32 del 2000 e non viene in alcun modo diminuito dalle disposizioni contenute nella legge di stabilità in discussione. Rammenta inoltre che i Governi succedutisi negli ultimi anni hanno costantemente aumentato le risorse destinate al sostegno delle politiche sociali e come tale indirizzo sia mantenuto anche attraverso la proposta di stanziare 400 milioni per il Fondo per le non autosufficienze previsto dalla riformulazione degli emendamenti proposta dal relatore.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, prende atto che i presentatori degli emendamenti Nicchi 17.114, Di Vita 17.148, Guidesi 17.154 e 17.155, e Corsaro 17.21 non hanno accettato la proposta di riformulazione dei loro emendamenti, contrariamente ai presentatori degli emendamenti Saltamartini

17.144 e Matarrese 17.142. Con riferimento al complesso dei rilievi emersi nel corso della discussione, e nel rispetto delle diverse posizioni emerse, intende comunque precisare come le risorse finanziarie destinate al Fondo per le non autosufficienze, che rappresentano una quota degli stanziamenti destinati al sostegno delle famiglie, sono risorse aggiuntive, previste dalla legge di stabilità in discussione, e non sottratte ad altri Fondi.

Il Viceministro Enrico MORANDO conferma il parere favorevole sulla proposta di riformulazione degli emendamenti Saltamartini 17.144 e Matarrese 17.142, accettata dai presentatori, esprimendo invece parere contrario sugli emendamenti Nicchi 17.114, Di Vita 17.148, Guidesi 17.154 e 17.155, e Corsaro 17.21, non avendo i presentatori accolto la riformulazione proposta dal relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Nicchi 17.114.

Giulio MARCON (SEL) illustra l'emendamento Scotto 17.52, di cui è cofirmatario, raccomandandone l'approvazione. A tal fine, fa presente come esso preveda lo stanziamento di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, al fine di finanziare politiche di incentivazione della mobilità sostenibile attraverso il potenziamento del trasporto pubblico, delle piste ciclabili e di servizi come il *car sharing*, con l'intento di invertire il trend dell'utilizzo dei mezzi di trasporto privati, che sta determinando una situazione insostenibile della mobilità all'interno dei centri stessi.

La Commissione respinge l'emendamento Scotto 17.52.

Francesco BOCCIA, *presidente*, constatata l'assenza del presentatore, avverte che l'emendamento Tinagli 17.107 deve intendersi decaduto.

Ivan CATALANO (Misto), con riferimento al suo emendamento 17.57, fa pre-

sente come esso intenda innanzitutto trasformare il sistema dei sussidi al trasporto, ad oggi suddivisi in sussidi all'autotrasporto e al trasporto ferroviario, riunendoli in uno strumento unitario, attraverso l'istituzione di un Fondo per la logistica, con la dotazione di 450 milioni di euro, le cui risorse sarebbero destinate a creare incentivi per l'intera filiera logistica dei trasporti, in base a criteri che tengano conto dei costi sostenuti dallo Stato. Evidenza, quindi, come un'ulteriore finalità del suo emendamento sia quella di prevedere che le imprese di trasporto possano accedere al Fondo di garanzia a favore delle piccole e medie imprese previsto dall'articolo 2 della legge n. 662 del 1996 per operazioni di acquisto di materiale rotabile ferroviario, in vista del completamento del piano di ammodernamento delle linee ferroviarie nazionali. Rileva, inoltre, come l'emendamento preveda la copertura finanziaria dell'intervento attraverso una rimodulazione, in termini molto contenuti, delle aliquote IRPEF per il solo anno 2015 secondo criteri di proporzionalità; ne chiede quindi l'accantonamento almeno parziale, al fine di una nuova valutazione su di esso in sede di esame degli emendamenti riferiti all'articolo 19 o di una sua trasformazione in un ordine del giorno.

Il Viceministro Enrico MORANDO, pur giudicando interessante quanto previsto dall'emendamento, ritiene opportuno mantenere la linea sinora seguita, secondo la quale si accantonano solo gli emendamenti che presentano possibilità di essere accolti, eventualmente anche con riformulazione. Segnala però che in questo caso, in considerazione della rilevante dimensione finanziaria, non si ravvisano gli estremi per un futuro accoglimento. D'altronde osserva che riformulare l'emendamento, privandolo della dimensione finanziaria, non avrebbe alcun senso.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, confermando l'intenzione di non voler procedere all'accantonamento, suggerisce la trasforma-

zione dell'emendamento in un ordine del giorno, con esclusione della parte finanziaria.

Ivan CATALANO (Misto) ritira gli emendamenti a sua prima firma 17.57, 17.58 e 17.59.

Laura CASTELLI (M5S), sottolineando i tagli operati ai finanziamenti destinati alla linea ferroviaria Torino-Lione, osserva che la posizione del Governo nei confronti di questa infrastruttura non appare del tutto chiara e pertanto raccomanda l'approvazione dell'emendamento Della Valle 17.73, che propone di utilizzare parte del restante finanziamento, originariamente destinato alla TAV, per il completamento della metropolitana di Torino.

Ivan DELLA VALLE (M5S) ricorda che l'articolo 3 del decreto-legge n. 133 del 2014, cosiddetto Sblocca-Italia, ha previsto il finanziamento della metropolitana di Torino e che, in seguito a tale provvedimento legislativo, agli amministratori locali delle zone interessate e ai parlamentari del Piemonte era stato annunciato che il completamento del finanziamento dell'opera sarebbe stato effettuato nell'ambito della legge di stabilità per il 2015. Con l'emendamento a sua prima firma 17.73 propone quindi di impiegare i finanziamenti inizialmente destinati alla linea ferroviaria Torino-Lione, che non verranno comunque utilizzati nel prossimo biennio, per la realizzazione della metropolitana di Torino. Segnala infine che alcuni giorni fa il consiglio regionale del Piemonte ha approvato un ordine del giorno volto ad assicurare che nel disegno di legge di stabilità 2015 siano assicurate le risorse per il completamento della linea 1 della metropolitana di Torino e l'avvio dei lavori della linea 2.

Paola BRAGANTINI (PD) apprezza che esponenti del Movimento 5 Stelle si siano pronunciati a favore della realizzazione della metropolitana di Torino, in quanto sinora non avevano manifestato tale volontà. Osserva però che si rischia di fare

confusione tra la legittima battaglia del MoVimento 5 Stelle contro la TAV e la necessità di reperire i finanziamenti per la metropolitana in questione. Sottolinea, infine, che l'approvazione dell'emendamento Della Valle 17.73 rappresenterebbe un « gioco a somma zero », che non apporta alcun vantaggio alla regione Piemonte.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, conferma il parere contrario sull'emendamento Della Valle 17.73.

La Commissione respinge l'emendamento Della Valle 17.73.

Francesco CARIELLO (M5S), dichiarando di non accettare l'invito rivolto dal Governo per il ritiro dell'emendamento a sua prima firma 17.75, volto a rifinanziare con 154 milioni di euro per l'anno 2015 le risorse destinate allo Stato dell'otto per mille, chiede che lo stesso venga accantonato. Ricorda che il 16 ottobre scorso la Commissione bilancio ha approvato la risoluzione n. 8-00081, con la quale si impegna il Governo a non utilizzare le risorse dell'otto per mille a gestione statale per esigenze di coperture finanziarie diverse da quelle previste dalla normativa e a stanziare, in sede di sessione di bilancio per l'esame della legge di stabilità 2015, nel rispetto dei vincoli previsti dalla legislazione vigente, le risorse necessarie al ripristino integrale delle somme dell'otto per mille a gestione statale, a decorrere dal periodo di imposta in corso e per i successivi. In attuazione di tale risoluzione, si chiede ora al Governo di provvedere al rifinanziamento delle risorse dell'otto per mille destinate allo Stato.

Segnala che il ripristino delle dotazioni finanziarie è volto in particolare al reperimento dei fondi per la messa in sicurezza e la ristrutturazione degli edifici scolastici pubblici, finalità recentemente inclusa fra gli interventi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998, proprio in seguito all'approvazione di una proposta emendativa del MoVimento 5 Stelle.

Giulio MARCON (SEL) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Cariello 17.75, segnalando di aver presentato un emendamento analogo, che è stato dichiarato inammissibile. Ricorda inoltre che anche il precedente Governo aveva fornito assicurazioni in merito al ripristino delle somme dell'otto per mille a gestione statale.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, in relazione alla mancanza degli spazi finanziari che sarebbero necessari per l'approvazione dell'emendamento Cariello 17.75, ritiene inutile l'accantonamento dello stesso.

Il Viceministro Enrico MORANDO si dichiara d'accordo con il relatore in merito all'inopportunità di accantonare l'emendamento Cariello 17.75, non ritenendo possibile apportare tagli lineari, indipendentemente dalla loro entità, alla Tabella C. Per quanto riguarda la questione dell'utilizzo delle somme dell'otto per mille a gestione statale per finalità diverse da quelle stabilite dalla legge, conviene senza alcun dubbio sulla necessità di evitare tale forma di copertura, per non vanificare le scelte effettuate dai cittadini. Suggestisce quindi la presentazione di un ordine del giorno.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ricorda che la Commissione bilancio ha avviato l'iter della proposta di legge C. 2468, che vieta l'utilizzo della quota dell'otto per mille a gestione statale per la copertura finanziaria di leggi di spesa, sottoscritta da rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari. Evidenzia però le difficoltà finanziarie di procedere al ripristino integrale delle risorse utilizzate in passato.

Francesco CARIELLO (M5S) ribadisce che la risoluzione, votata a larga maggioranza dalla Commissione bilancio, prevedeva due obblighi, uno relativo al ripristino delle risorse utilizzate e l'altro relativo al divieto di nuovi utilizzi delle suddette risorse. Si chiede pertanto come sarà possibile per gli stessi deputati che hanno votato la risoluzione n. 8-00081 respingere

ora l'emendamento a sua prima firma 17.75.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI-PdL) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Cariello 17.75 e ne chiede l'accantonamento.

Giulio MARCON (SEL) ringrazia il rappresentante del Governo per il suggerimento di presentare un ordine del giorno e ricorda che ciò era già stato fatto lo scorso anno, purtroppo senza riuscire ad ottenere alcun risultato. Si associa quindi alla richiesta di accantonamento dell'emendamento Cariello 17.75.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, acconsente all'accantonamento dell'emendamento Cariello 17.75.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che, in assenza di obiezioni, l'emendamento Cariello 17.75 deve intendersi accantonato.

Diego DE LORENZIS (M5S) illustra l'emendamento 17.70, a sua prima firma, volto a incrementare i fondi per la mobilità sostenibile. Tale misura è tanto più importante proprio in considerazione del fatto che il trasporto pubblico locale è stato oggetto di rilevanti tagli e le Regioni sono sempre di più in difficoltà le nell'assicurare la regolarità dei servizi. Auspica, quindi, che il suo emendamento possa essere accolto al fine di potenziare le piste ciclabili.

La Commissione respinge l'emendamento De Lorenzis 17.70.

Aris PRODANI (M5S) rileva che già in occasione del decreto-legge «Sblocca Italia» era stato approvato un ordine del giorno per rilanciare le imprese della filiera nautica. Manifesta, quindi, l'intenzione di accogliere l'invito al ritiro formulato in relazione all'emendamento 17.72, a sua prima firma, chiedendo un più chiaro pronunciamento del Governo sull'impegno

ad affrontare il tema nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento.

Il Viceministro Enrico MORANDO conferma che l'invito al ritiro è stato formulato in ragione della scelta di affrontare più approfonditamente la problematica posta dall'emendamento Prodani 17.72 durante l'*iter* del provvedimento al Senato, auspicando che tale impegno possa essere rispettato. Analoga considerazione svolge sull'emendamento Marchetti 17.78.

Aris PRODANI (M5S) ritira l'emendamento 17.72, a sua prima firma, e sottoscrive l'emendamento Marchetti 17.78.

Marco MARCHETTI (PD) ritira il proprio emendamento 17.78, sottolineando come le intenzioni del Governo vadano nella direzione auspicata.

La Commissione approva, quindi, gli emendamenti Matarrese 17.142 e Saltamartini 17.144, come riformulati (*vedi allegato 1*).

Silvia GIORDANO (M5S) illustra l'emendamento Di Vita 17.137, di cui è cofirmataria, evidenziando la finalità di dare finalmente attuazione al piano per sostenere le persone disabili, voluto dal Partito democratico e tuttavia ancora non avviato. Dichiara, quindi, di non comprendere le ragioni dell'invito al ritiro.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) conferma le considerazioni della collega Silvia Giordano.

Il Viceministro Enrico MORANDO precisa che il Governo non è d'accordo sulla parte iniziale dell'emendamento riferita alla copertura finanziaria.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, concorda con il rappresentante del Governo.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) ritiene che non si tratti di un problema di carattere finanziario, ma di mancanza di

volontà politica. Si dichiara, quindi, disponibile a discutere per giungere alle opportune riformulazioni che possano assicurare le necessarie risorse economiche.

La Commissione respinge l'emendamento De Vita 17.137.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che gli emendamenti Santerini 17.104 e Fassina 17.96 devono intendersi accantonati.

Michele DELL'ORCO (M5S) illustra l'emendamento 17.101, a sua prima firma, relativo alle decurtazioni dei fondi per il trasporto pubblico locale. Evidenzia come la situazione già critica del trasporto locale potrebbe aggravarsi e che l'unica soluzione per mantenere il livello di servizi attuale non potrà che essere quella di un aumento del prezzo dei biglietti.

Mirella LIUZZI (M5S) sottolinea come l'emendamento Dell'Orco 17.101 riguardi la vita dei lavoratori e degli studenti e che il MoVimento 5 Stelle ha già da tempo presentato delle proposte per rivedere il trasporto pubblico locale. Manifesta quindi la disponibilità del proprio gruppo ad affrontare il tema ed invita il Governo ad incrementare i fondi per questo settore strategico attraversato da una grave crisi.

Il Viceministro Enrico MORANDO comprende le problematiche del tema del trasporto locale evidenziate dai colleghi del MoVimento 5 Stelle, tuttavia osserva che la sessione di bilancio è la sede nella quale vengono effettuate scelte che allocano risorse scarse da destinare agli obiettivi secondo le priorità definite. Dichiara, quindi, di non condividere la scelta di effettuare un taglio lineare della Tabella C, ribadendo il parere contrario precedentemente espresso.

La Commissione respinge l'emendamento Dell'Orco 17.101.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, manifesta

perplessità in ordine al fatto che l'emendamento Fassina 17.96 sia stato accantonato sulla base di motivazioni, che hanno invece portato a dichiarare inammissibili molti emendamenti presentati dal proprio gruppo.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, osserva che l'accantonamento non significa condivisione della proposta emendativa, ma soltanto che il relatore ed il Governo intendono tenere aperta una riflessione sul tema posto.

Rocco PALESE (FI-PdL) manifesta contrarietà in ordine all'avvenuto accantonamento degli emendamenti Santerini 17.104 e Fassina 17.96, dichiarandosi peraltro perplesso sulla loro ammissibilità.

Laura CASTELLI (M5S) stigmatizza il fatto che siano stati accantonati alcuni emendamenti, come ad esempio il Santerini 17.104, che utilizzano le medesime coperture finanziarie previste dalle proposte emendative presentate dai deputati del suo gruppo, sui però il relatore ed il rappresentante del governo hanno espresso parere contrario.

Bruno TABACCI (Misto-CD), intervenendo in merito alle osservazioni della collega Castelli, segnala che è consolidata la prassi, nel corso dell'esame dei provvedimenti in sede referente, di accantonare le proposte emendative sulle quali è necessario effettuare approfondimenti.

Silvia GIORDANO (M5S) illustra l'emendamento 17.118, a sua prima firma, che richiede maggiori fondi per le politiche sociali, oggetto da anni di un continuo drenaggio di risorse.

La Commissione respinge l'emendamento Giordano 17.118.

Nazzareno PILOZZI (Misto-LED) ritira l'emendamento 17.105, a sua prima firma.

La Commissione approva, quindi, gli identici emendamenti 17.4 della XII Commissione e Miotto 17.115 (*vedi allegato 1*).

Federico FAUTTILLI (PI) ritira l'emendamento Binetti 17.108.

Rocco PALESE (FI-PdL) insiste per la votazione dell'emendamento Russo 17.129, del quale è cofirmatario.

La Commissione respinge l'emendamento Russo 17.129.

Francesco BOCCIA, *presidente*, dichiara quindi precluso l'emendamento Di Vita 17.148, a seguito dell'avvenuta approvazione degli identici emendamenti Matarrese 17.142 e Saltamartini 17.144, come riformulati.

Francesco BOCCIA, *presidente*, constatata l'assenza del presentatore, avverte che l'emendamento Corsaro 17.22 deve intendersi decaduto.

Giulio MARCON (SEL) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Zampa 17.164, così come riformulato.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) accetta la riformulazione proposta dal relatore del suo articolo aggiuntivo 13.03, che pertanto assume la nuova numerazione 14.489 (*vedi allegato 1*).

Paolo TANCREDI (NCD) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Zampa 17.164, così come riformulato.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S), nel prendere atto che il Governo, per il tramite dell'emendamento Zampa 17.164, così come riformulato, prevede l'integrazione delle risorse stanziare a favore dell'Autorità garante per l'infanzia in una misura pari a 650 mila euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, rileva l'opportunità che il Governo chiarisca in maniera definitiva quale sia l'azione che intenda adottare in futuro con riguardo alla suddetta Autorità, che, nel corso degli anni,

ha subito numerosi tagli alle dotazioni finanziarie ad essa destinate, con conseguente pregiudizio nello svolgimento della propria attività.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva gli identici emendamenti Zampa 17.164, Antimo Cesaro 17.404, Carfagna 17.475, Sorial 17.489 (ex Sorial 13.03), così come riformulati (*vedi allegato 1*).

Francesco D'UVA (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 17.207 che, nel prevedere la soppressione del comma 9 dell'articolo 17, è volto a destinare le risorse stanziare da tale comma, pari a 200 milioni di euro a decorrere dal 2015, al fine di garantire a tutti gli aventi diritto l'accesso alle scuole di specializzazione di area medica. Ritiene, infatti, che, contrariamente a quanto previsto dall'attuale testo del citato comma 9, sia preferibile stanziare risorse pubbliche per realizzare interventi in materia di formazione medica specialistica, anziché per il sostegno a favore di scuole non statali. Chiede, quindi, al relatore e al rappresentante del Governo di riconsiderare il parere precedentemente espresso su tale proposta emendativa.

Rocco PALESE (FI-PdL) dichiara di condividere la *ratio* sottesa all'emendamento D'Uva 17.207, sottolineando come tale proposta emendativa, pur prevedendo modalità di copertura finanziaria, a suo avviso, discutibili, in quanto volte a intaccare le risorse destinate per interventi a sostegno delle scuole non statali, affronta un tema di particolare rilevanza e attualità, qual è quello dell'accesso alle scuole di specializzazione di area medica. Nel rilevare l'esigenza che il Governo intervenga entro breve termine per risolvere gli aspetti problematici connessi alla formazione medico specialistica, ricorda che, in diversi atenei, nel corso dello svolgimento delle procedure concorsuali per l'accesso alla facoltà di medicina e chirurgia nell'anno accademico in corso, sono state registrate significative anomalie, che

hanno portato all'accoglimento di numerosi ricorsi giurisdizionali promossi dai partecipanti a tali procedure. Segnala, altresì, che verosimilmente saranno accolti anche tutti gli altri ricorsi di analogo contenuto che risultano attualmente pendenti davanti ai competenti organi giurisdizionali. Alla luce di tali considerazioni, ritiene che il Governo debba predisporre adeguate misure per risolvere la situazione verificatasi, prevedendo interventi analoghi a quello in virtù del quale è stata ridotta la durata dei corsi di specializzazione medica, che ha consentito di perseguire la duplice finalità di introdurre in ambito sanitario nuovi medici specialisti, di cui si registra una notevole carenza, e, allo stesso tempo, di ridurre le spese connesse alla gestione di tali corsi. Nel ribadire la rilevanza delle finalità perseguite dall'emendamento D'Uva 17.207, chiede al relatore e al Governo di accantonare tale proposta emendativa al fine di svolgere ulteriori approfondimenti sulla questione.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, dichiara la propria disponibilità ad accantonare l'emendamento D'Uva 17.207, in attesa di effettuare una più approfondita riflessione sulla questione affrontata da tale proposta emendativa.

Il Viceministro Enrico MORANDO, nel concordare con la proposta del relatore di accantonare l'emendamento D'Uva 17.207, evidenzia come tale proposta emendativa, pur condivisibile nel merito, preveda, a suo avviso, modalità di copertura finanziaria inidonee, in quanto volte a intaccare sia le risorse stanziare dal comma 9 dell'articolo 17 a favore delle scuole non statali sia le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C allegata al disegno di legge di stabilità.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, avverte che l'emendamento D'Uva si intende accantonato. Avverte, altresì, che l'emendamento Rubinato 17.28 è da intendersi respinto per l'Aula.

Maria MARZANA (M5S) nell'illustrare l'emendamento a sua prima firma 17.185, volto a prevedere che le risorse stanziare dal comma 9 dell'articolo 17 siano destinate prioritariamente a misure educative e didattiche di supporto in materia di disturbi specifici di apprendimento, rileva, a suo avviso, la sussistenza di contraddittorietà tra quanto previsto dal testo del citato comma 9, il quale autorizza, a decorrere dal 2015, la spesa di 200 milioni di euro per le finalità di cui al comma 47 dell'articolo 2 della legge n. 203 del 2008, che prevede genericamente la realizzazione di misure relative al programma di interventi in materia di istruzione, e quanto invece disposto nella relazione tecnica allegata al disegno di legge di stabilità, ove si dispone che le suddette risorse siano specificamente destinate per interventi di sostegno a favore di scuole non statali. Nel ritenere che la destinazione di risorse pubbliche a favore di scuole paritarie private non costituisca in alcun modo una priorità nell'attuale momento storico, anche alla luce dei tagli previsti nei confronti degli stanziamenti rivolti alla scuola pubblica, segnala che, a suo avviso, tale disposizione violi il dettato di cui all'articolo 33 della Costituzione.

Cosimo LATRONICO (FI-PdL), nel segnalare che l'esercizio di funzioni pubbliche compete, nel nostro ordinamento, a organismi tanto di natura pubblica quanto di natura privata, fa presente che le scuole paritarie private svolgono un ruolo di primaria rilevanza in ambito scolastico, rivolto all'intera collettività, e, per tale ragione, necessitano di un sostegno pubblico.

Gianluca VACCA (M5S), in risposta all'intervento dell'onorevole Latronico, ricorda che, secondo quanto disposto dall'articolo 33 della Costituzione, enti e privati hanno il diritto di istituire scuole e istituti di educazione, ma senza oneri per lo Stato. Nel ritenere prioritario predisporre interventi a sostegno della scuola pubblica, stigmatizza il fatto che il Governo, a suo avviso, prevede misure finan-

ziarie a favore delle scuole paritarie private, sottraendo in tal modo risorse pubbliche che andrebbero invece destinate ad altre finalità sociali.

Rocco PALESE (FI-PdL), nel condividere le considerazioni svolte dall'onorevole Latronico, osserva che il sistema scolastico italiano, così come quello sanitario, è un sistema integrato, le cui risorse finanziarie provengono non solo dalla fiscalità generale, ma anche dalla compartecipazione dei privati, e in cui l'esercizio delle relative funzioni è assicurato tanto da strutture pubbliche quanto da organismi privati. Pur sottolineando che l'intenzione non è quella di favorire le scuole private a scapito di quelle pubbliche, segnala che spesso gli istituti scolastici paritari sopperiscono a carenze ravvisabili in ambito pubblico e che, al fine di garantire l'erogazione di prestazioni essenziali alla collettività, è opportuno, a suo avviso, prevedere un contributo statale anche nei confronti di tali istituti.

Maria MARZANA (M5S), nel ribadire che il testo del comma 9 dell'articolo 17, riferendosi alle finalità di cui al comma 47 dell'articolo 2 della legge n. 203 del 2008, autorizza la spesa di 200 milioni di euro per la realizzazione di generiche misure relative al programma di interventi in materia di istruzione, segnala come questa non sia la sede opportuna in cui discutere in ordine alla destinazione di tali risorse a favore delle scuole non statali, atteso che i criteri per la distribuzione alle regioni di tali risorse, sempre secondo quanto previsto dal citato comma 47, saranno stabiliti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, conferma il parere contrario sull'emendamento Marzana 17.185, sottolineando come tale proposta emendativa indichi in maniera dettagliata le finalità a cui destinare le risorse

stanziare dal comma 9 dell'articolo 17, mentre la norma, richiamando le finalità di cui al comma 47 dell'articolo 2 della legge n. 203 del 2008, che parla in maniera generica di realizzazione di misure relative al programma di interventi in materia di istruzione, rimette la definizione dei criteri per la destinazione di tali risorse a un decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

La Commissione respinge l'emendamento Marzana 17.185.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, in assenza di obiezioni, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 14.30, è ripresa alle 16.

Francesco BOCCIA, *presidente*, dando conto delle sostituzioni, fa presente che per il gruppo Partito Democratico gli onorevoli Fregolent, Taranto, Rosato e Ghizzoni sostituiscono, rispettivamente, gli onorevoli Rubinato, Censore, Giampaolo Galli e Misiani; per il gruppo MoVimento 5 stelle l'onorevole Dell'Orco sostituisce l'onorevole Colonnese; per il gruppo Lega Nord e Autonomie l'onorevole Simonetti sostituisce l'onorevole Giancarlo Giorgetti; per il gruppo Per l'Italia l'onorevole Gigli sostituisce l'onorevole De Mita.

Avverte che sono stati presentati dal Governo le proposte emendative 8.046, 17.05, 17.07, 27.03, 32.54 e 38.043 al disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 2*). Avverte, inoltre, che sono stati presentati dal relatore gli articoli aggiuntivi 17.08 e 38.044 (*vedi allegato 2*). Segnala che il termine per la presentazione dei subemendamenti a tali proposte emendative è fissato alle ore 19 della giornata odierna.

Barbara SALTAMARTINI (NCD) ritira il proprio emendamento 17.480.

Gianluca VACCA (M5S) domanda quali siano le ragioni che hanno indotto a formulare un parere contrario sull'emendamento 17.206, a sua prima firma. Os-

serva, infatti, che sia il Ministro Giannini, sia la VII Commissione della Camera avevano manifestato un orientamento favorevole in merito alla riforma della contribuzione studentesca. Esprime preoccupazione per il fatto che le tasse universitarie in Italia siano tra le più alte d'Europa e chiede se vi sia la possibilità di accantonare la proposta emendativa per un'ulteriore riflessione.

Il Viceministro Enrico MORANDO precisa che la ragione del parere contrario risiede nel fatto che l'emendamento Vacca 17.206 destina ad un'unica finalità l'incremento del fondo in questione, mentre le finalità previste dal Governo sono molteplici. Ribadisce, quindi, il parere contrario.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, concorda con le considerazioni del Governo.

Gianluca VACCA (M5S) ritiene che un eventuale accantonamento possa rappresentare un segnale positivo della volontà del Governo di volere in futuro intervenire.

La Commissione respinge l'emendamento Vacca 17.206.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, segnala che dalle verifiche effettuate risulta che vi siano le risorse necessarie per sostenere gli oneri derivanti dall'emendamento Ghizzoni 17.227. Formula, quindi, un parere favorevole.

Il Viceministro Enrico MORANDO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione approva l'emendamento Ghizzoni 17.227 (*vedi allegato 1*).

Gianfranco LIBRANDI (SCpI) ritira l'emendamento a sua prima firma 17.223.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, osserva che l'emendamento del Governo 17.487 affronta lo stesso tema della riduzione dell'IVA al 4 per cento sull'*e-book*, analogamente agli emendamenti Giordano 17.219, Palmieri 17.274, Piccoli Nardelli 17.43 e Librandi 17.495. Chiede, quindi, ai presentatori se intendano riformulare i rispettivi emendamenti nell'identico tenore dell'emendamento del Governo.

Generoso MELILLA (SEL), in qualità di cofirmatario dell'emendamento Giancarlo Giordano 17.219, accetta la riformulazione proposta dal relatore, sottolineando che il Ministro Franceschini poteva avere la premura di far riferimento nelle dichiarazioni stampa anche alle numerose proposte emendative dei gruppi parlamentari.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) accetta la riformulazione dell'emendamento 17.43, a sua prima firma.

Rocco PALESE (FI-PdL), in qualità di cofirmatario dell'emendamento Palmieri 17.274, accetta la riformulazione proposta dal relatore.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, precisa di aver concordato con il Ministro Franceschini la richiesta di riformulazione degli emendamenti in modo da dare risalto anche all'iniziativa parlamentare.

La Commissione approva l'emendamento del Governo 17.487, identico agli emendamenti Giordano 17.219, Palmieri 17.274, Piccoli Nardelli 17.43 e Librandi 17.495, così come riformulati (*vedi allegato 1*).

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) illustra l'emendamento Cozzolino 17.230, di cui è cofirmatario, il cui scopo è quello di ammodernare l'equipaggiamento e le strutture del Corpo dei vigili del fuoco. Ritenendo che l'emendamento sua di buon senso, ne raccomanda l'approvazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Cozzolino 17.230, Spadoni 17.232 e Duranti 17.234.

Roberto SIMONETTI (LNA) sottoscrive l'emendamento Matteo Bragantini 17.241, la cui visione rispetto alla politica per l'immigrazione è opposta a quella del Governo. Sottolinea, quindi, come la proposta emendativa intenda favorire delle forze dell'ordine e di sicurezza e ritiene importante dare un messaggio a questo comparto, soprattutto alla luce del mancato sblocco degli automatismi stipendiali che pure era stato preannunciato dal Ministro Alfano.

La Commissione respinge l'emendamento Matteo Bragantini 17.241.

Massimo Enrico CORSARO (FdI-AN) illustra l'emendamento Rampelli 17.27, di cui è cofirmatario, ed evidenzia che esso affronta un tema già trattato in occasione del dibattito sulla istituzione della Commissione d'inchiesta sui CIE. Sottolinea, quindi, lo strabismo del Governo riguardo al problema del controllo dei flussi di immigrazione lamentando la mancanza dell'attuazione della sanzione del rimpatrio forzoso.

La Commissione respinge l'emendamento Rampelli 17.27.

Roberto SIMONETTI (LNA) illustra l'emendamento Guidesi 17.251, che affronta l'analoga questione sollevata dall'emendamento Rampelli 17.27, ampliandone tuttavia la portata anche alla prevenzione del rischio sanitario. Evidenzia quindi la posizione del proprio gruppo diametralmente opposta a quella del Governo e favorevole alla difesa dei confini nazionali attraverso un loro adeguato presidio che freni l'afflusso di immigrati.

La Commissione respinge l'emendamento Guidesi 17.251.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, propone l'ac-

cantonamento dell'emendamento Saltamartini 17.257.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che, in assenza di obiezioni, l'emendamento Saltamartini 17.257 deve intendersi accantonato.

La Commissione respinge l'emendamento Dadone 17.267.

Marialucia LOREFICE (M5S), illustrando l'emendamento a sua prima firma 17.291, evidenzia che lo stesso è diretto a ricomprendere nell'ambito di applicazione del comma 17 dell'articolo 17 anche i soggetti, danneggiati da emotrasfusioni, che non abbiano ancora ricevuto dalla regione di appartenenza l'indennizzo loro spettante. L'emendamento si riferisce alle regioni, come la Calabria, che non hanno potuto provvedere all'erogazione degli indennizzi per mancanza di fondi.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, evidenzia che il parere contrario è stato espresso, in quanto appare complesso quantificare il numero di soggetti che si trovano nella situazione descritta dall'onorevole Lorefice.

Il Viceministro Enrico MORANDO, osservando che l'articolo 17, comma 17, intende far fronte agli oneri finanziari per le regioni derivanti dalla corresponsione degli indennizzi ai soggetti danneggiati da emotrasfusioni, evidenzia che il problema segnalato dall'onorevole Lorefice non può essere risolto, a suo parere, mediante l'approvazione dell'emendamento 17.291, in considerazione del fatto che il contributo previsto dalla citata disposizione dovrà essere ripartito fra le regioni in proporzione al numero di indennizzi effettivamente corrisposti.

Marialucia LOREFICE (M5S), pur dichiarando di comprendere quanto evidenziato dal rappresentante del Governo, osserva che non sia giusto che i soggetti danneggiati da emotrasfusioni debbano ri-

nunciare all'indennizzo loro spettante a causa della catastrofica situazione economica della regione Calabria. Chiede pertanto al rappresentante del Governo di rivedere il proprio giudizio sull'emendamento a sua prima firma 17.291.

Rocco PALESE (FI-PdL) segnala che il problema evidenziato dall'onorevole Lorefice è molto serio e affonda le proprie radici nel trasferimento alle regioni delle competenze statali in materia di invalidità civile, che a suo tempo comportò notevolissimi ritardi. Osserva poi che frequentemente i danneggiati, esasperati da tali ritardi, si rivolgono alla magistratura, riuscendo ad ottenere indennizzi più elevati di quelli previsti dalla legge n. 210 del 1992, con danni per l'erario. Ricorda infine che le regioni erano state invitate a trasmettere al Ministero della salute l'elenco dei nominativi dei soggetti aventi diritto all'indennizzo e chiede alla collega Lorefice se la Regione Calabria abbia adempiuto a tale invito.

Marialucia LOREFICE (M5S) dichiara di non essere a conoscenza di questo aspetto del problema. Osserva comunque che non vi sono problemi di ritardo per il pagamento degli indennizzi corrisposti direttamente dallo Stato.

La Commissione respinge l'emendamento Lorefice 17.291.

Donata LENZI (PD), pur apprezzando lo stanziamento previsto dall'articolo 17, comma 17, in favore dei danneggiati da emotrasfusioni, osserva che lo stanziamento appare, a suo giudizio, insufficiente. Accetta comunque l'invito al ritiro dell'emendamento a sua prima firma 17.289.

Marialucia LOREFICE (M5S) segnala di aver sottoscritto, insieme alla collega Silvia Giordano, l'emendamento Lenzi 17.289 e ne chiede la votazione.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) chiede al rappresentante del Governo, che ha espresso parere contrario su entrambi

gli emendamenti, Lorefice 17.291 e Lenzi 17.289, riferiti al comma 17 dell'articolo 17, di proporre una soluzione per il problema evidenziato dalla collega Lorefice.

Silvia GIORDANO (M5S) appoggia la richiesta formulata al rappresentante del Governo dal collega Villarosa.

Rocco PALESE (FI-PdL) chiede che l'emendamento Lenzi 17.289 venga accantonato, ritenendo che si tratti di un problema serio. Ribadisce inoltre che i danneggiati che si rivolgono alla magistratura ottengono indennizzi più elevati di quelli riconosciuti dalla legge e ciò costituisce un problema finanziario per lo Stato.

Il Viceministro Enrico MORANDO chiarisce che gli interventi proposti dai due emendamenti Lorefice 17.291 e Lenzi 17.289 sono ben diversi. Il primo si riferisce a soggetti che non riescono ad avere l'indennizzo spettante dalla regione competente, a causa di problemi finanziari di questa. Il secondo è diretto a incrementare il contributo riconosciuto alle regioni per far fronte agli oneri finanziari derivanti dalla corresponsione degli indennizzi. A quest'ultimo proposito, prendendo atto di quanto evidenziato in ordine alla scarsa appetibilità degli indennizzi riconosciuti dalla legge rispetto a quelli che si riescono ad ottenere in sede giudiziale, osserva che potrebbe essere opportuno un aumento del contributo, ma non ritiene possibile, come già osservato più volte, coprire il relativo onere con un taglio in Tabella C.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in relazione alle richieste di intervento pervenute alla presidenza, invita i colleghi a non prendere più volte la parola sullo stesso emendamento.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) reitera la richiesta al Governo di provvedere alla formulazione di un emendamento finalizzato alla soluzione del problema degli indennizzi per i danneggiati da emotrasfusioni.

Anna Margherita MIOTTO (PD) riconosce che il Governo ha concesso un importante contributo per i danneggiati da emotrasfusioni, ne contesta però la scansione temporale, ritenendo in particolare insufficienti i 100 milioni di euro previsti per l'anno 2015.

Il Viceministro Enrico MORANDO, riconoscendo la gravità del problema e affermando che comunque il contributo previsto sia di notevole entità, segnala che valuterà la possibilità di aumentare il contributo stesso, formulando, se ce ne saranno i presupposti, una proposta in tal senso nel corso del successivo esame del provvedimento presso il Senato.

La Commissione respinge l'emendamento Lenzi 17.289.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che, in assenza di obiezioni, l'emendamento De Mita 17.17 deve intendersi accantonato.

Barbara SALTAMARTINI (NCD) ritira l'emendamento a sua prima firma 17.307.

Paola BRAGANTINI (PD) ritira l'emendamento a sua prima firma 17.335.

La Commissione respinge l'emendamento Prata 17.315.

Giampaolo GALLI (PD) illustra l'emendamento a sua prima firma 17.326, volto ad estendere la garanzia del Fondo di garanzia a favore delle piccole e medie imprese alle imprese con un numero di dipendenti non superiore a 1.500, e ne chiede l'accantonamento.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, esprime il timore che l'estensione della garanzia del Fondo a questa tipologia di imprese possa assorbire gran parte delle risorse del Fondo stesso, lasciando prive di copertura le imprese di dimensioni minori. Prosegue proponendo di superare tale inconveniente mediante la fissazione delle quote di ri-

sorse da destinare in favore dei diversi soggetti e acconsente all'accantonamento.

Il Viceministro Enrico MORANDO, pur manifestando lo stesso timore del relatore, acconsente all'accantonamento.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, accantona gli identici emendamenti Abrignani 17.302 e Giampaolo Galli 17.326.

Giampaolo GALLI (PD) accetta l'invito a ritirare l'emendamento a sua prima firma 17.324, anch'esso relativo all'estensione degli interventi del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

Luigi TARANTO (PD) ritiene che non sia opportuno ampliare eccessivamente le categorie di soggetti che possono accedere alla garanzia prestata dal Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, per evitare il rapido esaurirsi delle risorse dello stesso.

Rocco PALESE (FI-PdL) insiste per la votazione dell'emendamento Abrignani 17.304.

La Commissione respinge l'emendamento Abrignani 17.304.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, ribadisce i contenuti della proposta di riformulazione, in precedenza distribuita, dell'emendamento Benamati 17.365, la cui copertura finanziaria, rispetto al testo originario del testo, ai sensi della predetta riformulazione viene ora prevista a valere sulla tabella B relativa all'accantonamento del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e non più dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Viceministro Enrico MORANDO concorda con la proposta di riformulazione dell'emendamento Benamati 17.365.

La Commissione approva l'emendamento Benamati 17.365, così come riformulato (*vedi allegato 1*).

Roberto SIMONETTI (LNA) intervenendo sugli identici emendamenti Fabbri 17.358 e 17.372, ne illustra le finalità volte a trasferire direttamente in capo al Ministero della giustizia, a partire già dal 1° gennaio 2015, e non dal 1° settembre 2015 come attualmente previsto dall'articolo 38, comma 6, del disegno di legge di stabilità, le spese di funzionamento degli uffici giudiziari attualmente sostenute dai comuni che siano sede di tribunale.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, propone di accantonare gli identici emendamenti Fabbri 17.358 e 17.372, che potranno essere più utilmente trattati in un momento successivo unitamente alle proposte emendative riferite agli articoli 35 e seguenti del provvedimento, concernenti il concorso degli enti territoriali agli obiettivi della finanza pubblica, tanto più tenuto conto del fatto che il Governo ha preannunciato la presentazione di un emendamento a seguito del confronto avviato, anche su tale tema, con l'ANCI.

Il Viceministro Enrico MORANDO conferma che la questione posta dagli identici emendamenti Fabbri 17.358 e 17.372 è stata oggetto di un ampio confronto tra il Governo e l'ANCI. Concorda con la proposta del relatore di procedere ad un loro accantonamento, preannunciando per i prossimi giorni un'iniziativa del Governo volta ad affrontare il tema delle spese di giustizia attualmente sostenute dagli enti locali.

MARCO CAUSI (PD) segnala che l'emendamento a sua prima firma 17.40 rappresenta la prima di una serie di proposte emendative avanzate dal gruppo Partito Democratico, i cui contenuti risultano peraltro coerenti con il parere reso dalla VI Commissione finanze della Camera, per le parti di propria competenza, sui provvedimenti in titolo. Nell'accogliere

l'invito al ritiro formulato dal relatore e dal rappresentante del Governo, manifesta tuttavia insoddisfazione per la decisione di aumentare la tassazione sulle forme di previdenza complementare, rilevando come tale specifica disposizione contenuta all'articolo 44 del disegno di legge di stabilità debba necessariamente essere modificata. Chiede pertanto al Viceministro Morando di assumere un impegno certo in tal senso, al fine di pervenire ad una soluzione migliorativa rispetto alla questione della tassazione delle forme di previdenza complementare, perlomeno nel corso del successivo esame del testo presso l'altro ramo del Parlamento.

Generoso MELILLA (SEL) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Causi 17.40.

LELLO DI GIOIA (Misto-PSI-PLI), nel sottoscrivere l'emendamento Causi 17.40, invita il Governo ad intervenire nuovamente sul tema dell'eccessiva tassazione delle forme di previdenza complementare, così come introdotta dal provvedimento in esame.

Rocco PALESE (FI-PdL), nel censurare anch'egli l'inopinato aumento della tassazione sulle forme di previdenza complementare, auspica che il Governo possa porre nuovamente mano alle disposizioni di cui all'articolo 44 del disegno di legge di stabilità.

Daniele PESCO (M5S) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Causi 17.40.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, osserva anzitutto che l'emendamento Causi 17.40 risulta collocato all'articolo 17 in ragione del fatto che in tale ambito esso trova la propria compensazione finanziaria, tuttavia ritiene che le materie da esso trattate siano tali da poter essere esaminate anche nel contesto delle proposte emendative riferite all'articolo 44 del provvedimento. In secondo luogo, accoglie l'esigenza ampiamente rappresentata da parte dei diversi gruppi parlamentari circa la neces-

sità di svolgere un supplemento di riflessione in merito ad un eventuale alleggerimento dell'incremento della tassazione sulle forme di previdenza complementare. Ricorda che l'invito al ritiro formulato sull'emendamento Causi 17.40, sul quale ha concordato anche il rappresentante del Governo, deriva esclusivamente dalla considerazione del fatto che il Governo ha fatto presente di necessitare di maggior tempo prima di giungere alla individuazione delle eventuali soluzioni alternative e delle relative forme di copertura finanziaria, peraltro tutt'altro che irrilevanti.

Il Viceministro Enrico MORANDO evidenzia come il tema di cui all'emendamento Causi 17.40 sia senz'altro molto rilevante. Precisa che l'intervento deciso dal Governo ha riguardato solo la tassazione sui *capital gain* realizzati dai fondi pensionistici integrativi e non si configura, come pure lascerebbero intendere i titoli in prima pagina di taluni quotidiani nazionali, come un attacco diretto alle pensioni dei lavoratori. Osserva come il Governo abbia concordato sull'invito al ritiro dell'emendamento formulato dal relatore non perché intenda difendere strenuamente la norma inserita all'interno del disegno di legge di stabilità nella sua stesura attuale, bensì perché eventuali correzioni, che non siano puramente marginali, comportano comunque un rilevante impegno anche sotto il profilo finanziario e come tali richiedono un supplemento di approfondimento che auspica potrà avere luogo nel corso del successivo esame del provvedimento presso il Senato.

Massimo Enrico CORSARO (FdI-AN), nel replicare alle dichiarazioni da ultimo formulate dal Viceministro Morando, ricorda come le forme di previdenza complementare siano state istituite nel corso degli anni passati e quindi supportate e rese accattivanti per i lavoratori, che hanno conferito loro le quote del TFR maturando, in ragione della loro capacità di assicurare rendimenti mediamente più elevati rispetto a quelli garantiti dagli istituti di previdenza pubblica. Ritiene che

un tale ingiustificato aumento della tassazione sui rendimenti dei fondi pensionistici integrativi rappresenti un attacco diretto ai risparmi ed alle pensioni dei cittadini.

LELLO DI GIOIA (Misto-PSI-PLI) invita il Viceministro ad affrontare con maggiore serietà il tema trattato dall'emendamento Causi 17.40. A suo avviso, quando si discute delle forme di previdenza complementare occorre tenere ben presente il panorama europeo, caratterizzato da un sistema di tassazione « EET », a differenza di quanto avviene in Italia. Rammenta che gli iscritti alle forme di previdenza complementare sono nel nostro Paese circa 6 milioni e che, a seguito della introduzione del nuovo sistema di calcolo contributivo, i futuri assegni pensionistici saranno pari all'incirca al 65-70 per cento dell'ultima retribuzione. Osserva, infine, che un aumento così indiscriminato della tassazione sui rendimenti delle forme di previdenza complementare conseguirà il solo effetto, a suo giudizio negativo, di scoraggiarne la diffusione.

MARCO CAUSI (PD), nel ritirare l'emendamento a sua prima firma 17.40, ringrazia il relatore per l'attenzione dimostrata nonché il Viceministro per l'apertura manifestata circa l'intenzione di affrontare la questione nel corso del successivo esame al Senato, anche per la parte relativa all'impegno finanziario, certo non trascurabile. Richiama, altresì, l'attenzione sul ruolo di operatori finanziari svolto dalle forme di previdenza complementare che, come tali, non avendo ancora raggiunto nel nostro Paese il necessario grado di maturità, andrebbero piuttosto supportate dal Governo, anche nell'ottica di assicurare una maggiore stabilità dell'intera struttura finanziaria, privilegiando in particolare forme di investimento a scarsa incidenza di rischio.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che l'emendamento Causi 17.40 si intende pertanto ritirato dai presentatori.

Daniele PESCO (M5S), auspicando nel ripensamento del Governo rispetto alle disposizioni di cui all'articolo 44 volte ad introdurre un aumento della tassazione sui rendimenti delle forme di previdenza complementare, chiede che l'emendamento Causi 17.40, in precedenza sottoscritto, venga comunque posto in votazione.

Francesco BOCCIA, *presidente*, fa presente che l'emendamento Causi 17.40 è stato ritirato dai presentatori.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) rileva come l'emendamento Causi 17.40, essendo stato sottoscritto dai deputati dei gruppi M5S e SEL, come tale deve essere, qualora richiesto, posto in votazione.

Generoso MELILLA (SEL) si associa alla richiesta di porre in votazione l'emendamento Causi 17.40, in precedenza sottoscritto.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, rileva che, qualora si insistesse per la votazione dell'emendamento Causi 17.40, ne proporrebbe in tal caso l'accantonamento, per trattarlo in un successivo momento unitamente alle proposte emendative riferite all'articolo 44.

Francesco BOCCIA, *presidente*, fa presente che, a norma di Regolamento, essendo stato sottoscritto, l'emendamento Causi 17.40, qualora richiesto, dovrebbe essere posto in votazione. Tuttavia, prendendo atto della proposta di accantonamento testé formulata dal relatore, sulla quale concorda anche il Viceministro Morando, avverte che l'emendamento Causi 17.40 si intende accantonato.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, ricorda che l'emendamento Marchi 17.381 è da intendersi accantonato per essere affrontato unitamente alle proposte emendative riferite agli articoli 35 e seguenti del disegno di legge di stabilità, concernenti, tra l'altro,

il contributo degli enti locali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Paola BRAGANTINI (PD) chiede chiarimenti al Governo in ordine alle ragioni dell'invito al ritiro in precedenza formulata sul suo emendamento 17.338.

Il Viceministro Enrico MORANDO ricorda di aver concordato con l'invito al ritiro, proposto dal relatore, sugli identici emendamenti De Girolamo 17.348, Paola Bragantini 17.338, Rampi 17.353 e Simonetti 17.349 in quanto, attesa la rilevanza finanziaria degli impegni da essi recati, il Governo necessita di tempo ulteriore prima di addivenire alla definizione di eventuali soluzioni alternative, possibilmente già nel corso del successivo esame presso l'altro ramo del Parlamento.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che gli identici emendamenti De Girolamo 17.348, Paola Bragantini 17.338 e Rampi 17.353 sono stati ritirati dai presentatori.

Roberto SIMONETTI (LNA) ritira l'emendamento 17.349, riservandosi di presentare al Senato una proposta emendativa di analogo contenuto.

MARCO MELONI (PD) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 17.383, finalizzata a consentire la coerente attuazione delle zone franche urbane, istituite dalla legge finanziaria per il 2007 ma successivamente oggetto di una progressiva decurtazione delle risorse finanziarie destinate alla loro effettiva realizzazione. Premesso che tali forme di incentivazione fiscale hanno lo scopo di favorire il sistema delle piccole e micro imprese, ritiene che occorra porre in essere meccanismi correttivi rispetto alla norma attualmente contenuta nel disegno di legge di stabilità. Nell'auspicio pertanto che il Governo possa nuovamente intervenire su tale delicata problematica, ritira l'emendamento a sua prima firma 17.383.

Cosimo LATRONICO (FI-PdL), nel sottoscrivere l'emendamento Marco Meloni

17.383, segnala che da più parti si evidenzia il problema del definanziamento di risorse destinate a promuovere politiche fiscali a favore di alcune aree del Paese. Ritiene che a volte disposizioni che recano misure di sviluppo per il Paese trovino una difficile applicazione pratica che non consente di raggiungere pienamente i risultati sperati.

Il Viceministro Enrico MORANDO ritiene condivisibili le critiche verso il Governo per il suo atteggiamento contraddittorio riguardo al tema delle zone franche urbane, dal momento che è stato accettato, nel corso dell'esame del decreto-legge n. 66 del 2014, di introdurre una importante accelerazione rispetto a tale disciplina, che viene, anche se parzialmente, sconfessata nel disegno di legge di stabilità in esame. Giudica opportuno, dal momento che sarà possibile effettuare un esame approfondito del provvedimento anche presso l'altro ramo del Parlamento, rimandare a quella fase dell'esame l'intervento su tale disciplina. Nel condividere le considerazioni del deputato Latronico, ritiene opportuno che si approfitti di questo tempo per fare una riflessione sulla procedura applicativa della disciplina, affinché il risultato sia più soddisfacente di quello avuto finora, ritenendo che il parziale fallimento delle misure non sia dovuto solo alla incoerenza nella destinazione di risorse da parte del Governo.

Marco MELONI (PD), a seguito dell'impegno del Governo di affrontare la questione nel corso dell'esame parlamentare del provvedimento al Senato, ritira il suo emendamento 17.383.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, ricorda che l'emendamento Ermini 17.360 risulta accantonato. Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Benamati 17.41, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Fa presente che la riformulazione cerca di dare una risposta positiva ad una esigenza, a suo giudizio fondata, messa in rilievo

all'inizio della discussione del disegno di legge di stabilità.

Luigi TARANTO (PD), in qualità di cofirmatario, accoglie la riformulazione proposta dal relatore, rispetto alla quale esprime soddisfazione, ponendosi con tale riformulazione soluzione ad una questione posta già nella discussione presso la Commissione Attività produttive al fine di predisporre una misura che accompagni la crescita degli investimenti in beni strumentali nel mercato interno.

Paolo TANCREDI (NCD) esprime soddisfazione per la riformulazione proposta dal relatore, sottolineando i risultati positivi conseguenti alla legge Sabatini.

Il Viceministro Enrico MORANDO sottolinea che la riformulazione proposta dal relatore fornisce una risposta alle critiche che erano state mosse all'inizio della discussione del disegno di legge di stabilità, rispetto alla mancanza di risorse per la piena operatività della legge Sabatini, che a proprio giudizio non solo potrà aiutare le imprese a sviluppare gli investimenti in beni strumentali ma costituirà un elemento di crescita macroeconomica.

Giulio MARCON (SEL) sottoscrive l'emendamento Benamati 17.41, come riformulato.

Rocco PALESE (FI-PdL) sottoscrive anch'egli l'emendamento Benamati 17.41, come riformulato, preannunciando su di esso il voto favorevole del proprio gruppo.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che tutti i componenti della Commissione Finanze appartenenti al gruppo M5S sottoscrivono l'emendamento Benamati 17.41, come riformulato.

Lello DI GIOIA (Misto-PSI-PLI) e Gianfranco LIBRANDI (SCpI) sottoscrivono l'emendamento Benamati 17.41, come riformulato.

La Commissione approva l'emendamento Benamati 17.41, come riformulato (*vedi allegato 1*).

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che l'emendamento Arlotti 17.351, in assenza di obiezioni, deve intendersi accantonato.

Gianna MALISANI (PD) ritira il proprio emendamento 17.355.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, ricorda che l'emendamento Saltamartini 17.345 è stato accantonato ai fini di una successiva discussione insieme agli emendamenti presentati all'articolo 21. Riguardo invece all'emendamento 17.38 della III Commissione, al pari di altri emendamenti di analogo contenuto, ricorda che sarà possibile procedere alla sua votazione alla scadenza del termine per i subemendamenti all'emendamento del relatore, fissato alle ore 19.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che l'emendamento Marchi 17.42, in assenza di obiezioni, deve intendersi accantonato.

Nazzareno PILOZZI (Misto-LED), in qualità di cofirmatario, ritira l'emendamento Lavagno 17.425.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, esprime parere favorevole sull'emendamento Paola Bragantini 17.437, a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Il Viceministro Enrico MORANDO concorda con la riformulazione del relatore.

Paola BRAGANTINI (PD) accoglie la riformulazione proposta dal relatore del proprio emendamento 17.437.

La Commissione approva l'emendamento Paola Bragantini 17.437, come riformulato (*vedi allegato 1*).

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, ricorda che sono state accantonate tutte le proposte emendative relative alla emittenza televisiva locale.

Rocco PALESE (FI-PdL) chiede chiarimenti sull'accantonamento di tali proposte, intendendo conoscere le intenzioni del Governo al riguardo.

Il Viceministro Enrico MORANDO ribadisce che il Governo sta predisponendo una proposta organica che auspica di poter presentare prima della conclusione dei lavori presso questo ramo del Parlamento.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, nell'esprimere i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 19, esprime parere contrario sugli emendamenti Faenzi 19.63 e Bergamini 19.86. Propone l'accantonamento degli identici emendamenti Andrea Romano 19.1 e Causin 19.90. Esprime parere contrario sull'emendamento Biasotti 19.48. Chiede l'accantonamento dell'emendamento Bruno Bossio 19.9. Esprime parere favorevole sull'emendamento Mognato 19.113, a condizione che venga riformulato sostituendo la parola: « vaporette » con la parola: « natanti ». Esprime parere favorevole sull'emendamento Cristian Iannuzzi 19.54. Esprime parere contrario sugli emendamenti Spessotto 19.55, Liuzzi 19.57, De Lorenzis 19.58, Pili 19.71. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Bruno Bossio 19.24 e Spessotto 19.61. Chiede l'accantonamento degli emendamenti D'Incà 19.134, degli identici emendamenti Senaldi 19.132, Mura 19.3, Palese 19.89, Vignali 19.101 e Melilla 19.102, nonché degli emendamenti Caparini 19.38 e De Menech 19.118, che intervengono sulle accise per il GPL e il gasolio impiegati per il riscaldamento in aree geograficamente o climaticamente svantaggiate, intendendo proporre al riguardo una risposta organica. Chiede l'accantonamento degli emendamenti De Girolamo 19.66 e degli identici emendamenti Garo-

falo 19.77 e Saltamartini 19.78. Esprime parere contrario sull'emendamento Palese 19.98. Riguardo ai successivi emendamenti Mazziotti Di Celso 19.87 e Taranto 19.91, che hanno per oggetto il finanziamento della promozione del « *Made in Italy* », ne chiede l'accantonamento fino allo scadere dei termini dei subemendamenti all'emendamento del Governo che tratta analoga materia. Invita il presentatore al ritiro dell'emendamento Benamati 19.92. Chiede l'accantonamento degli identici emendamenti Saltamartini 19.95 e Paola Bragantini 19.34, nonché dell'emendamento 19.6 della XIII Commissione e dell'emendamento Capozzolo 19.109. Esprime parere contrario sugli emendamenti Caon 19.15 e 19.11, nonché sull'emendamento Cariello 19.27. Invita il presentatore al ritiro dell'emendamento Braga 19.117, esprimendo altrimenti parere contrario. Chiede l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Piso 19.020 e Castricone 19.06. Invita i presentatori al ritiro degli identici articoli aggiuntivi Rampelli 19.031 e Marchetti 19.010, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il Viceministro Enrico MORANDO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Faenzi 19.63 e Bergamini 19.86.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che, in assenza di obiezioni, gli identici emendamenti Andrea Romano 19.1 e Causin 19.90 devono intendersi accantonati.

La Commissione respinge l'emendamento Biasotti 19.48.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che, in assenza di obiezioni, l'emendamento Bruno Bossio 19.9 deve intendersi accantonato.

La Commissione approva gli emendamenti Mognato 19.113, come riformulato (*vedi allegato 1*) e Cristian Iannuzzi 19.54

(*vedi allegato 1*). Respinge quindi gli emendamenti Spessotto 19.55, Liuzzi 19.57 e De Lorenzis 19.58.

Mauro PILI (Misto) intervenendo sul suo emendamento 19.71, invita il Governo e il relatore a cambiare il parere espresso, sottolineando che la sua proposta intende addivenire ad un riequilibrio infrastrutturale e funzionale della rete ferroviaria e al raggiungimento di una coesione nazionale, facendo presente al riguardo che, fatta 100 la media nazionale, l'indice infrastrutturale ferroviario della Sardegna è pari a 15.

Diego DE LORENZIS (M5S) sottolinea l'importanza del tema della dotazione infrastrutturale del Paese e del riequilibrio delle modalità di trasporto a favore della modalità ferroviaria per i rilevanti benefici che questo potrebbe avere in termini ambientali. Sottolinea che gli ultimi interventi infrastrutturali dei Governi che si sono succeduti hanno avuto ad oggetto il finanziamento di opere a suo giudizio inutili come la Torino-Lione, la Orte-Mestre, o la linea ad alta velocità Napoli-Bari e che non sono state adottate misure che sarebbero state realmente utili per lo sviluppo del Paese.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, conferma il parere contrario sull'emendamento Pili 19.71, rilevando che non si tratta di una misura programmatica.

Il Viceministro Enrico MORANDO conferma anch'egli il parere contrario sull'emendamento Pili 19.71.

La Commissione respinge l'emendamento Pili 19.71.

La Commissione approva gli identici emendamenti Bruno Bossio 19.24 e Spessotto 19.61 (*vedi allegato 1*).

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che l'emendamento D'Incà 19.134, nonché gli identici emendamenti Senaldi 19.132, Mura 19.3, Palese 19.89, Vignali 19.101 e

Melilla 19.102 si intendono accantonati, così come gli emendamenti Caparini 19.38, De Menech 19.118, De Girolamo 19.66, gli identici Garofalo 19.77 e Saltamartini 19.78.

La Commissione respinge l'emendamento Palese 19.98.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che, in assenza di obiezioni, gli emendamenti Mazziotti Di Celso 19.87 e Taranto 19.91 si intendono accantonati.

Luigi TARANTO (PD), con riferimento all'emendamento Benamati 19.92, di cui è cofirmatario, rileva come esso coinvolga le scelte del Governo, impegnandolo a continuità e coerenza. Ritiene infatti che, come per il tema relativo alle zone franche urbane, tale emendamento, il quale mira al finanziamento del *voucher* per la digitalizzazione delle piccole e medie imprese italiane, imponga al Governo l'adozione di una linea politica chiara. Ritiene che la digitalizzazione delle piccole e medie imprese italiane costituisce un aspetto rilevante per la competitività dell'intero Paese e chiede quindi al Governo se intenda puntare, attraverso misure concrete, a una politica pubblica a favore della competitività del sistema imprenditoriale.

Chiede quindi che l'emendamento Benamati 19.92 venga accantonato.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, si rimette alle valutazioni del Governo circa l'opportunità dell'accantonamento dell'emendamento Benamati 19.92.

Il Viceministro Enrico MORANDO ritiene che la prima parte dell'emendamento contenga elementi di ragionevolezza, che impongono al Governo una riflessione circa la coerenza delle sue scelte politiche. Rileva tuttavia come la parte relativa alla copertura finanziaria dell'intervento, il quale verrebbe finanziato con corrispondenti riduzioni della voce Ministero dell'economia e delle finanze, della Tabella A,

allegata alla legge di stabilità in discussione, non sia assentibile.

Esprime peraltro la disponibilità del Governo ad avviare una riflessione per individuare una diversa copertura finanziaria della misura proposta dall'emendamento.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, ribadisce la sua richiesta dell'invito al ritiro dell'emendamento Benamati 19.92.

Luigi TARANTO (PD) ritira l'emendamento Benamati 19.92, di cui è cofirmatario, accogliendo con favore la disponibilità espressa dal rappresentante del Governo a riesaminare il tema posto dall'emendamento nel prosieguo dell'esame della legge di stabilità.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che si intendono accantonati gli identici emendamenti Saltamartini 19.95 e Paola Bragantini 19.34, l'emendamento della XIII Commissione 19.6, nonché l'emendamento Capozzolo 19.109.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caon 19.15 e 19.11.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che, in assenza di obiezioni, l'emendamento Cariello 19.27 deve intendersi accantonato.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, con riferimento all'emendamento Cariello 19.27, fa presente che è in corso con il Governo una riflessione se sia più opportuna una sua riformulazione, ovvero se chiedere ai presentatori di ritirarlo al fine di una sua trasformazione in ordine del giorno.

Francesco CARIELLO (M5S) dichiara di non ritirare il suo emendamento 19.27, in attesa dell'eventuale riformulazione dello stesso da parte del Governo e del relatore.

Sergio BOCCADUTRI (PD) illustra l'emendamento Braga 19.117, di cui è cofirmatario, il quale è volto a ripristinare una misura relativa al regime IVA delle cessioni di navi, anche con la formula di noleggio a caldo, vigente fino all'anno 2011. Evidenzia infatti come il regime IVA in questione sia stato oggetto di un'interpretazione molto restrittiva di una direttiva dell'Unione europea da parte dell'Agenzia delle entrate. Nell'esprimere la propria disponibilità all'individuazione di una diversa misura di copertura finanziaria per l'emendamento, ne raccomanda quindi l'approvazione.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, ribadisce l'invito al ritiro dell'emendamento Braga 19.117 proponendo ai presentatori una sua trasformazione in ordine del giorno, che impegni il Governo ad una diversa interpretazione della normativa comunitaria richiamata.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che l'emendamento Braga 19.117 è stato ritirato dai presentatori. Fa presente altresì che gli identici articoli aggiuntivi Piso 19.020 e Castricone 19.06, in assenza di obiezioni, si intendono accantonati.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, con riferimento agli identici articoli aggiuntivi Rampelli 19.031 e Marchetti 19.010, i quali intervengono sul tema della tariffa sui rifiuti, ricorda come essa sia stata oggetto di recenti numerose modifiche, e come, in vista di ulteriori interventi del Governo al fine dell'istituzione della cosiddetta *Local Tax*, non ritenga opportuno che si intervenga sull'argomento in questa sede.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Marchetti 19.010 è stato ritirato dal presentatore.

Massimo Enrico CORSARO (FdI-AN), con riferimento alla proposta emendativa Rampelli 19.031, evidenzia come sul tema della tariffa sui rifiuti ci sia stata una vera

e propria involuzione normativa la quale rende necessario la fissazione di criteri chiari e precisi per la quantificazione della suddetta imposta. Nel sottolineare come l'articolo aggiuntivo in esame fornisca l'occasione per l'adozione di una norma di indirizzo a guida delle future modifiche del sistema di tassazione dei beni immobiliari, ed evidenziando che l'emendamento non comporta maggiori oneri per l'erario, ne raccomanda l'approvazione.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Rampelli 19.031.

Guido GUIDESI (LNA), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che le nuove proposte emendative presentate dal Governo vengano ritirate, in quanto ripropongono temi e contenuti che sono stati precedentemente stralciati dal disegno di legge di stabilità. Nel rilevare come alcuni di essi siano inammissibili, chiede quindi formalmente al Governo una nuova valutazione degli stessi, o altrimenti una valutazione da parte della presidenza.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nel dichiararsi disponibile a rispondere al quesito posto dal deputato Guidesi, fa presente che la discussione sui nuovi emendamenti presentati dal Governo potrà essere svolta dopo la scadenza del termine per la presentazione dei subemendamenti, fissata alle ore 19 della giornata odierna.

La Commissione passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 21.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, esprime parere contrario sull'emendamento Nesci 21.271, sugli identici emendamenti Dambroso 21.192, Molteni 21.74 e Placido 21.200, nonché sugli identici emendamenti Dambroso 21.193, Molteni 21.75 e Polverini 21.259. Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti Causin 21.178 e Palese 21.153, mentre invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Saltamartini 21.144, Fauttilli 21.232

e 21.231, D'Arienzo 21.236, Giorgis 21.57, Luigi Di Maio 21.118, Lombardi 21.108 e Brunetta 21.147. Propone quindi l'accantonamento dell'emendamento Brunetta 21.142, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti Palazzotto 21.210 e Artini 21.140; invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Causin 21.180 ed esprime parere contrario sugli emendamenti Cirielli 21.243 e 21.246, Duranti 21.204 e Guidesi 21.49. Invita quindi al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli identici emendamenti Lauricella 21.47 e Fassina 21.19, mentre propone l'accantonamento degli identici emendamenti 21.1 della I Commissione e Lauricella 21.53, nonché degli identici emendamenti Zan 21.215 e Cirielli 21.250. Propone altresì l'accantonamento degli identici emendamenti Cirielli 21.252 e Zan 21.213, nonché degli identici emendamenti Cirielli 21.254 e Zan 211. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli identici emendamenti Cirielli 21.249 e Scanu 21.234, mentre esprime parere favorevole sugli identici emendamenti 21.2 della I Commissione, Molteni 21.82, Lombardi 21.110, Palese 21.148 e Dambruoso 21.199. Esprime inoltre parere contrario sull'emendamento Lombardi 21.119, mentre invita al ritiro degli identici emendamenti Cirielli 21.256, Borghi 21.21, Gasparini 21.38, Cenni 21.39, Squeri 21.134, Centemero 21.156, Paglia 21.165 e Misiani 21.218. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Oliaro 21.161 e De Mita 21.228, nonché degli identici emendamenti Petitti 21.207, Giulietti 21.8, Lodolini 21.71, Cenni 21.41 e Manzi 21.223. Invita altresì al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Pili 21.159, mentre propone l'accantonamento dell'emendamento Capodicasa 21.64.

Il Viceministro Enrico MORANDO esprime parere conforme a quello del relatore. Con particolare riferimento alle proposte emendative riferite al personale dipendente delle province, informa che è attualmente in corso da parte del Governo

un tentativo di stabilire un'intesa tra province, regioni e comuni, per un'ideale riallocazione del suddetto personale. Nel rilevare come vi sia la possibilità che tale questione venga risolta già nell'ambito dell'esame della legge di stabilità in discussione, esprime quindi l'impegno del Governo affinché venga trovata una soluzione in tal senso.

Dalila NESCI (M5S), nel preannunciare il voto favorevole del suo gruppo sugli emendamenti che prevedono lo scorrimento delle graduatorie di concorso, ricorda innanzitutto che tale questione è stata in precedenza oggetto di dibattiti nel corso dell'esame delle precedenti leggi di stabilità. Nel rilevare altresì come la questione sia stata risolta in via generale dalla cosiddetta legge D'Alia, la quale ha stabilito l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di utilizzare lo strumento dello scorrimento delle graduatorie in vigore prima di bandire nuovi concorsi, evidenzia come il suo emendamento 21.271 sia volto a estendere tale obbligo di scorrimento anche ai Corpi di polizia, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e al Comparto scuola. Chiede quindi l'accantonamento del suo emendamento 21.271.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) evidenzia l'importanza del tema posto dall'emendamento Nesci 21.271, di cui è cofirmatario, e si associa quindi alla richiesta di un suo accantonamento avanzata dal deputato Nesci.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, pur dichiarandosi favorevole, in linea di principio, all'accantonamento dell'emendamento Nesci 21.271, sottolinea come sul tema posto da tale proposta emendativa il Governo abbia già espresso una posizione molto ferma e di segno contrario. Ritiene quindi sia preferibile non accantonarlo.

Francesco BOCCIA, *presidente*, fa presente come il Governo si sia impegnato a dare una soluzione alla questione in esame

attraverso la presentazione di un proprio emendamento.

Laura CASTELLI (M5S) illustra l'emendamento Nesci 21.271, chiedendone l'accantonamento. In relazione all'andamento dei lavori, evidenzia che il rilevante numero di emendamenti accantonati non è un problema causato dai deputati del MoVimento 5 Stelle e che gli accantonamenti andrebbero consentiti in ragione della loro opportunità e senza privilegiare i gruppi di maggioranza.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone l'accantonamento dell'emendamento Nesci 21.271, avvertendo che, in occasione dell'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 21, consentirà orientativamente l'accantonamento di un emendamento per ciascun gruppo.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Dambroso 21.192, Molteni 21.74 e Placido 21.200 e gli identici emendamenti Dambroso 21.193, Molteni 21.75 e Polverini 21.259. Respinge inoltre, con distinte votazioni, gli emendamenti Causin 21.178 e Palese 21.153.

Barbara SALTAMARTINI (NCD) ritira l'emendamento a sua prima firma 21.144.

Federico FAUTTILLI (PI) ritira l'emendamento a sua prima firma 21.232 e illustra l'emendamento a sua prima firma 21.231, specificando che lo stesso è diretto a consentire, anche per il 2015, l'applicazione dei meccanismi di adeguamento retributivo al personale del comparto difesa, sicurezza e soccorso. Chiede l'accantonamento di tale secondo emendamento, allo scopo di prevederne una diversa copertura.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, in relazione al principio di accantonamento di un emendamento per gruppo, acconsente all'accan-

tonamento dell'emendamento Fauttilli 21.231.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone l'accantonamento dell'emendamento Fauttilli 21.231.

Maino MARCHI (PD), dopo averli sottoscritti, ritira gli emendamenti D'Arienzo 21.236 e Giorgis 21.57.

Roberta LOMBARDI (M5S), illustrando l'emendamento Luigi Di Maio 21.118, evidenzia che lo stesso è finalizzato ad incrementare le risorse del Fondo per il finanziamento di misure perequative per il personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, depauperatosi nel corso degli anni, provvedendo alla relativa copertura a valere sulla tassazione del gioco d'azzardo.

La Commissione respinge l'emendamento Luigi Di Maio 21.118.

Roberta LOMBARDI (M5S), illustrando l'emendamento a sua prima firma 21.108, osserva che esso è diretto a rimuovere, a decorrere dal 2015, il blocco del trattamento economico complessivo e dei meccanismi di adeguamento retributivo relativi al personale del comparto sicurezza e difesa, provvedendo alla relativa copertura sul Fondo unico di giustizia.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Lombardi 21.108 e Brunetta 21.147.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone l'accantonamento dell'emendamento Brunetta 21.142.

Giulio MARCON (SEL), illustrando l'emendamento Palazzotto 21.210, segnala che lo stesso è diretto ad evitare la soppressione degli assegni in favore degli istituti italiani di cultura all'estero.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, ricorda che

nella seduta del 18 novembre è stato approvato l'emendamento a sua firma 20.23, relativo al finanziamento dei suddetti istituti.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Palazzotto 21.210 e Artini 21.140.

Gianfranco LIBRANDI (SCpI) chiede l'accantonamento dell'emendamento Causin 21.180.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone l'accantonamento dell'emendamento Causin 21.180.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Cirielli 21.243 e 21.246 e Duranti 21.204.

Guido GUIDESI (LNA) chiede al rappresentante del Governo se nel presente disegno di legge sia prevista, come dichiarato dal Ministro dell'interno Alfano, l'abolizione del blocco delle retribuzioni del personale delle Forze dell'ordine, disposto dal decreto-legge n. 78 del 2010, e, in caso affermativo, quali risorse siano state utilizzate per la relativa copertura.

Il Viceministro Enrico MORANDO osserva che l'emendamento Guidesi 21.49, volto a sopprimere il comma 11 dell'articolo 21, non riguarda la questione evidenziata dall'onorevole Guidesi.

Guido GUIDESI (LNA) chiarisce che la propria domanda non è riferita all'emendamento a sua prima firma 21.49.

Il Viceministro Enrico MORANDO chiederà conferma al Ministro Alfano in ordine a queste dichiarazioni.

Roberta LOMBARDI (M5S) conferma di aver appreso la notizia riportata dall'onorevole Guidesi tramite fonti giornalistiche e specifica che il 7 ottobre scorso il Presidente del Consiglio Renzi ha preso un impegno con i rappresentanti sindacali delle Forze dell'ordine per la rimozione

del blocco delle retribuzioni. Si associa alla richiesta dell'onorevole Guidesi in merito alle risorse utilizzate per le relative coperture.

La Commissione respinge l'emendamento Guidesi 21.49.

Stefano FASSINA (PD) chiede al rappresentante del Governo le motivazioni del parere contrario espresso sull'emendamento a sua prima firma 21.19, che consente alla Guardia di Finanza di effettuare assunzioni a tempo indeterminato, nel limite di 10 milioni di euro a decorrere dal 2015, facendo ricorso allo scorrimento delle graduatorie dei concorsi indetti negli anni 2012-2013.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, chiarisce che il parere contrario è stato motivato sia in relazione alla copertura sia all'utilizzo dello strumento dello scorrimento delle graduatorie.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone l'accantonamento degli identici emendamenti Lauricella 21.47 e Fassina 21.19.

Gianni MELILLA (SEL) e Giulio MARCON (SEL) sottoscrivono gli identici emendamenti Lauricella 21.47 e Fassina 21.19.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone l'accantonamento degli identici emendamenti 21.1 della I Commissione e Lauricella 21.53.

Guido GUIDESI (LNA) e Stefano FASSINA (PD) sottoscrivono gli identici emendamenti Zan 21.215 e Cirielli 21.250.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone l'accantonamento degli identici emendamenti Zan 21.215 e Cirielli 21.250, degli identici emendamenti Cirielli 21.252 e Zan 21.213 degli identici emendamenti Cirielli 21.254 e Zan 21.211, nonché degli identici emendamenti Cirielli 21.249 e Scanu 21.234.

Rocco PALESE (FI-PdL) dichiara, a nome del proprio gruppo, di sottoscrivere tutti gli emendamenti testé accantonati dal presidente.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) evidenzia che gli emendamenti accantonati sono molti di più di uno per ciascun gruppo.

Francesco BOCCIA, *presidente*, segnala che si tratta di emendamenti in molti casi identici tra di loro e comunque aventi tutti ad oggetto la medesima questione dello scorrimento delle graduatorie.

Dalila NESCI (M5S), in relazione alla questione dello scorrimento delle graduatorie, osserva che non si possono costringere le forze politiche a scegliere ogni anno un numero limitato di deroghe, privilegiando una categoria di lavoratori a scapito delle altre. Evidenzia al riguardo che sarebbe più opportuno approvare l'emendamento a sua prima firma 21.271, che prevede lo scorrimento di tutte le graduatorie per le quali ancora non è consentita l'applicazione di questo meccanismo.

La Commissione approva gli identici emendamenti 21.2 della I Commissione, Molteni 21.82, Lombardi 21.110, Palese 21.148 e Dambruoso 21.199 (*vedi allegato 1*).

Roberta LOMBARDI (M5S), illustrando l'emendamento a sua prima firma 21.119, segnala che esso prevede che il Ministero dell'interno svolga una ricognizione dei contratti di locazione inerenti a immobili in uso alle forze del comparto della pubblica sicurezza, allo scopo di evitare che vengano stipulati contratti di locazione quando sono disponibili beni demaniali o confiscati alla criminalità organizzata. Si augura che il Viceministro Morando non sia insensibile a questo tema.

La Commissione respinge l'emendamento Lombardi 21.119.

Paolo TANCREDI (NCD), in seguito a colloqui intercorsi con il Ministero dell'interno, risponde ai quesiti precedentemente posti dall'onorevole Guidesi, relativamente ai blocchi disposti dal decreto-legge n. 78 del 2010. Evidenzia al riguardo che i blocchi cessano il loro effetto, per naturale scadenza, al termine dell'anno 2014 e che le relative risorse sono già appostate nel bilancio a legislazione vigente. Segnala infine che l'unico blocco che viene confermato, ad opera del comma 3 dell'articolo 21 del provvedimento in esame, è quello relativo ai meccanismi di adeguamento retributivo del personale non contrattualizzato in regime di diritto pubblico.

Il Viceministro Enrico MORANDO ringrazia l'onorevole Tancredi per gli elementi di conoscenza, assai documentati, testé resi.

Inoltre, con riferimento agli identici emendamenti Cirielli 21.256, Borghi 21.21, Gasparini 21.38, Cenni 21.39, Squeri 21.134, Centemero 21.156, Paglia 21.165 e Misiani 21.218, sui quali in precedenza è stato formulato un invito al ritiro, comunica che è allo stato in corso un confronto tra le amministrazioni centrali, le regioni, le province e i comuni, al fine di individuare una possibile soluzione rispetto al tema della ricollocazione del personale dipendente dalle province. Al riguardo, non essendo ancora giunto ad un esito positivo il predetto confronto, auspica tuttavia che ad una intesa possa addivenirsi prima della conclusione dell'esame parlamentare del disegno di legge di stabilità, in modo da consentire già all'interno di tale provvedimento il recepimento delle misure eventualmente individuate. Precisa che, qualora ad una positiva soluzione dovesse pervenirsi in tempi ragionevolmente ravvicinati, sarà cura del Governo intervenire attraverso la presentazione di specifiche proposte emendative già nel corso dell'esame del provvedimento presso la Camera; diversamente, si riserverà di presentarle nel corso del successivo *iter* presso il Senato. In ragione di tali considerazioni, si dichiara favorevole ad un accantonamento degli identici emenda-

menti Cirielli 21.256, Borghi 21.21, Gasparini 21.38, Cenni 21.39, Squeri 21.134, Centemero 21.156, Paglia 21.165 e Misiani 21.218.

Maino MARCHI (PD), in considerazione di quanto testé dichiarato dal Viceministro Morando, rileva l'opportunità di procedere ad un accantonamento delle citate proposte emendative, auspicando che sulla complessiva questione della ricollocazione del personale delle province possa intervenire un'intesa in tempi brevi.

Gianni MELILLA (SEL) ricorda che le citate proposte emendative sono il frutto anche del confronto intercorso con le regioni, l'ANCI, l'UPI e l'UNCCEM. Fa presente, altresì, che la preoccupazione concernente il futuro del personale dipendente dalle province rappresenta un'istanza ampiamente condivisa dal complesso delle forze politiche, apparendo in proposito prioritaria la corretta gestione della mobilità del suddetto personale, anche al fine di evitare che nel frattempo si proceda ad indebite assunzioni da parte delle amministrazioni interessate, con conseguente verificarsi di costi aggiuntivi a carico dell'erario. Ciò premesso, condivide la proposta di procedere all'accantonamento delle predette proposte emendative.

Rocco PALESE (FI-PdL), nel ricordare come la situazione attuale rappresenti la diretta conseguenza delle disposizioni contenute nella cosiddetta legge Delrio recante, tra l'altro, la riforma delle funzioni delle province, sul quale il proprio gruppo parlamentare si esprime con un voto contrario, che ha generato solo incertezza e confusione, ritiene opportuno intervenire con urgenza sul tema attraverso l'adozione di norme chiare ed univoche che impediscano, come purtroppo sta invece già accadendo, il verificarsi di assunzioni di personale, anche attraverso forme contrattuali atipiche, da parte delle amministrazioni ancora in carica, con conseguenti negativi effetti finanziari. Auspica, pertanto, che possa rapidamente pervenirsi

alla definizione di una intesa tra i diversi soggetti coinvolti.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, preso atto delle dichiarazioni del Viceministro Morando, che non escludono in via teorica la possibilità di giungere ad una soluzione del tema relativo al personale delle province già nel corso dell'esame del disegno di legge di stabilità presso la Camera, ritiene opportuno procedere all'accantonamento degli identici emendamenti Cirielli 21.256, Borghi 21.21, Gasparini 21.38, Cenni 21.39, Squeri 21.134, Centemero 21.156, Paglia 21.165 e Misiani 21.218.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte pertanto che gli identici emendamenti Cirielli 21.256, Borghi 21.21, Gasparini 21.38, Cenni 21.39, Squeri 21.134, Centemero 21.156, Paglia 21.165 e Misiani 21.218 sono da intendersi accantonati. Avverte, altresì, che l'emendamento Oliaro 21.161 è stato ritirato dai presentatori.

Federico FAUTTILLI (PI) chiede l'accantonamento dell'emendamento De Mita 21.228.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che, acquisito l'assenso del relatore e del Viceministro Morando, sono da intendersi accantonati l'emendamento De Mita 21.228, nonché gli identici emendamenti Petitti 21.207, Giulietti 21.8, Lodolini 21.71, Cenni 21.41 e Manzi 21.223.

Mauro PILI (Misto) illustra le finalità del suo emendamento 21.159, richiamando l'attenzione sullo stato di precarietà in cui versano i circa 30 mila volontari dei Vigili del fuoco che vengono generalmente impiegati nelle situazioni di gravi calamità naturali. A riguardo, propone di assicurare una maggiore certezza al predetto personale volontario, anche attraverso l'attivazione di una procedura di stabilizzazione che preveda un'unica graduatoria ad esaurimento.

Guido GUIDESI (LNA) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Pili 21.159.

La Commissione respinge l'emendamento Pili 21.159.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che l'emendamento Capodicasa 21.64 è da intendersi accantonato.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 30, accantonate nella seduta del 18 novembre scorso, esprime parere favorevole sull'emendamento Fauttilli 30.29, a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Il Viceministro Enrico MORANDO concorda con la proposta di riformulazione dell'emendamento Fauttilli 30.29.

Federico FAUTTILLI (PI) chiede spiegazioni circa l'ambito temporale richiamato dalla proposta di riformulazione, che limita solo fino al 2017, e non anche al 2020, le implicazioni finanziarie derivanti dalla soppressione del comma 3 dell'articolo 30.

Il Viceministro Enrico MORANDO ribadisce che la proposta di riformulazione, nei termini illustrati dal relatore, è quella sulla quale anche il Governo concorda.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, precisa come la proposta di riformulazione intervenga nell'ambito dell'orizzonte temporale della programmazione triennale di bilancio, ferma restando la vigenza, anche oltre il 2017, della norma recante la relativa autorizzazione di spesa.

Federico FAUTTILLI (PI) accetta la riformulazione del suo emendamento 30.29, proposta dal relatore e condivisa dal rappresentante del Governo.

La Commissione approva l'emendamento Fauttilli 30.29, così come riformulato (*vedi allegato 1*).

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, esprime parere contrario sull'emendamento Melilla 30.23, accantonato nella seduta del 18 novembre scorso.

Il Viceministro Enrico MORANDO esprime parere conforme a quello del relatore.

Gianni MELILLA (SEL) precisa che, a seguito di puntuale verifica, è in grado di assicurare che il suo emendamento 30.23 non cela alcuna intenzione di determinare situazioni di vantaggio a favore dei concessionari autostradali, bensì ha la finalità di quella di impedire che, a seguito del dimezzamento delle risorse derivanti dal pagamento del canone annuo da corrispondere direttamente ad ANAS SpA, si producano conseguenze negative in ordine al livello di manutenzione della rete autostradale. A tale proposito, osserva come le attività di manutenzione della predetta rete possano piuttosto costituire proficue occasioni per la realizzazione di investimenti, come tali suscettibili di determinare effetti positivi anche in termini occupazionali. Ricorda, infine, la condizione particolarmente degradata in cui versa la rete autostradale italiana, come puntualmente evidenziato al verificarsi delle ricorrenti situazioni di calamità naturale.

Il Viceministro Enrico MORANDO, nel confermare il parere contrario, riconosce che la finalità dell'emendamento Melilla 30.23 non è in alcun modo quella di creare situazioni di vantaggio a favore dei concessionari autostradali.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, nel confermare anch'egli il parere contrario sull'emendamento Melilla 30.23 e nell'associarsi alle valutazioni testé espresse dal Viceministro Morando, rivolge un invito al Governo affinché in sede di predisposizione del

contratto di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e l'Anas Spa possano essere tenute in debita considerazione le esigenze relative alla manutenzione della rete autostradale.

La Commissione respinge l'emendamento Melilla 30.23.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che sono stati presentati cinque subemendamenti all'emendamento 31.42 del Governo al disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 3*) e che i subemendamenti Pesco 0.31.42.2 e 0.31.42.3 sono da ritenersi inammissibili per carenza di compensazione. Comunica inoltre che sono stati presentati tre subemendamenti all'emendamento 31.44 del Governo (*vedi allegato 3*), tutti da ritenersi ammissibili e il subemendamento Duranti 0.31.43.1 all'emendamento 31.43 del Governo (*vedi allegato 3*), da ritenersi inammissibile per carenza di compensazione.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, riguardo alle proposte emendative riferite all'articolo 31, esprime parere contrario sugli emendamenti La Russa 31.37 e Marcon 31.25 e propone l'accantonamento dell'emendamento Tullo 31.26. Esprime parere contrario sui subemendamenti Basilio 0.31.42.1, Pesco 0.31.42.4 e 0.31.42.5 e parere favorevole sull'emendamento 31.42 del Governo. Invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Fauttilli 31.29, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime parere contrario sull'emendamento Petrenga 31.1. Invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Causin 31.22, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime parere favorevole sull'emendamento 31.43 del Governo, parere contrario sui subemendamenti Pili 0.31.44.1, 0.31.44.2 e 0.31.44.3 e parere favorevole sull'emendamento 31.44 del Governo.

Massimo Enrico CORSARO (FdI-AN), intervenendo sull'emendamento La Russa 31.37, fa presente che gli articoli da 24 a 32 corrispondono alla richiesta fatta dal

Governo ai Ministeri di procedere ad alcuni tagli di spesa. In particolare, relativamente alle misure contenute nell'articolo 31, osserva che sono state predisposte riduzioni a suo avviso insufficienti se non ridicole, come nel caso della disposizione che prevede che la medaglia mauriziana, che si conferisce dopo cinquant'anni di servizio e quindi ad una platea estremamente ridotta di soggetti, non debba essere coniata in oro. Osserva che lo spirito dell'articolo richiama una vecchia e stantia ideologia di sinistra come rivela anche il comma 3, che l'emendamento La Russa intende sopprimere, relativo alla abolizione della « mini naja ». Osserva al riguardo che tale addestramento, su base volontaria, prepara i giovani alle attività di protezione civile, primo soccorso e messa in sicurezza dei territori e richiama il giudizio favorevole su di esso espresso dal Ministro Pinotti, la cui valutazione dovrebbe a suo giudizio essere tenuta in considerazione dal Governo nel corso dell'esame del disegno di legge di stabilità.

La Commissione respinge l'emendamento La Russa 31.37.

Giulio MARCON (SEL), intervenendo sul proprio emendamento 31.25, fa presente che esso è stato predisposto in coerenza con una mozione parlamentare presentata da un esponente del Partito Democratico e sottoscritta da altri gruppi, con la quale si impegnava il Governo a dimezzare le disponibilità assegnate al programma F-35. Ricorda che, in sede di discussione del disegno di legge di Bilancio, il Viceministro Morando ha dichiarato di non poter procedere a tale dimezzamento in ragione di impegni contrattuali già assunti e chiede pertanto di conoscere il contenuto di tali impegni, dal momento che da fonti in suo possesso le risorse stanziare soddisfano impegni non ancora contrattualizzati.

Vincenzo CASO (M5S) ricorda di aver presentato analogo emendamento riferito al disegno di legge di bilancio e dichiara di sottoscrivere l'emendamento a nome di

tutti i componenti della Commissione Bilancio appartenenti al proprio gruppo.

La Commissione respinge l'emendamento Marcon 31.25.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, l'emendamento Tullo 31.26 deve intendersi accantonato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Basilio 0.31.42.1 e Pesco 0.31.42.4 e 0.31.42.5. Approva quindi l'emendamento 31.42 del Governo (*vedi allegato 1*).

Federico FAUTTILLI (PI) ritira l'emendamento a sua prima firma 31.29.

La Commissione respinge l'emendamento Petrenga 31.1.

Gianfranco LIBRANDI (SCpI), in qualità di cofirmatario, ritira l'emendamento Causin 31.22.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento 31.43 del Governo (*vedi allegato 1*) e respinge i subemendamenti Pili 0.31.44.1, 0.31.44.2 e 0.31.44.3.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, propone una riformulazione dell'emendamento 31.44 del Governo, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Il Viceministro Enrico MORANDO accoglie la riformulazione proposta dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento 31.44 del Governo, come riformulato (*vedi allegato 1*).

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, in riferimento alle proposte emendative segnalate all'articolo 32, esprime parere contrario sull'emendamento Lupo 32.24. Propone l'accantonamento degli emendamenti Salta-

martini 32.34 e 32.1 della XIII Commissione. Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Catania 32.36, Franco Bordo 32.37 e Massimiliano Bernini 32.22, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime parere contrario sugli emendamenti Sorial 32.9 per la parte ammissibile e Lupo 32.17. Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Guidesi 32.6, Zaccagnini 32.39, Gallinella 32.25 e Russo 32.28, esprimendo altrimenti parere contrario. Propone, salvo che il Governo non sia di diverso avviso, l'accantonamento dell'emendamento 32.2 della XIII Commissione.

Il Viceministro Enrico MORANDO esprime parere conforme a quello del relatore sulle proposte emendative riferite all'articolo 32, concordando sull'opportunità di accantonare l'emendamento 32.2 della XIII Commissione.

La Commissione respinge l'emendamento Lupo 32.24.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, gli emendamenti Saltamartini 32.34 e 32.1 della XIII Commissione devono intendersi accantonati.

Gianfranco LIBRANDI (SCpI), in qualità di cofirmatario, ritira l'emendamento Catania 32.36.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Franco Bordo 32.37 e Massimiliano Bernini 32.22.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) ritira il suo emendamento 32.9, auspicando che possa essere svolto un ragionamento più approfondito sul successivo emendamento Gallinella 32.25.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Lupo 32.17 e Guidesi 32.6.

Generoso MELILLA (SEL), nell'illustrare l'emendamento Zaccagnini 32.39, fa

presente che esso obbliga chi intenda acquistare pubblicità e link sponsorizzati *online* a farlo da soggetti titolari di partita IVA rilasciata dall'amministrazione finanziaria italiana, e che questo costituisce una misura che sostiene la lotta all'evasione.

Il Viceministro Enrico MORANDO, nel ricordare l'intervento condiviso riguardo all'editoria elettronica, ritiene che il tema oggetto dell'emendamento debba essere trattato in modo approfondito e generale e non attraverso azioni settoriali trattandosi, in questo come nel caso dell'editoria elettronica, della necessità di affrontare in modo sistematico il contrasto all'elusione fiscale.

Francesco BOCCIA, *presidente*, accoglie con favore l'emendamento Zaccagnini 32.39, il quale ripropone il tema, ampiamente dibattuto dal Parlamento, della necessità di trovare una soluzione normativa per regolare le asimmetrie fiscali connesse allo sviluppo dell'economia digitale nel nostro Paese.

Ricorda come tale questione sia stata oggetto di una sua proposta emendativa presentata alla legge di stabilità per il 2014, in un primo tempo approvata, ma rispetto alla quale, poi, il Governo ha espresso un indirizzo contrario, per cui è stata soppressa. In tale quadro, auspica che l'apertura emersa dalle parole del rappresentante del Governo nel senso di una possibile soluzione del problema da parte dell'Esecutivo si traduca nell'adozione di concreti interventi e misure, già nel corso dell'ultimo periodo di Presidenza italiana dell'Unione europea. Chiede pertanto ai presentatori di ritirare l'emendamento Zaccagnini 32.39.

Generoso MELILLA (SEL) dichiara che il suo gruppo non ritira l'emendamento Zaccagnini 32.39, ritenendo che una votazione su di esso possa contribuire a chia-

rare le posizioni di tutte le forze politiche sul tema in discussione.

La Commissione respinge l'emendamento Zaccagnini 32.39.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, l'emendamento Gallinella 32.25 deve intendersi accantonato.

La Commissione respinge l'emendamento Russo 32.28.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, l'emendamento 32.2 della XIII Commissione si intende accantonato.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, con riferimento all'emendamento 32.2 della XIII Commissione, fa presente come su di esso sia in corso un confronto con il Governo ai fini di una sua positiva valutazione.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

La seduta termina alle 20.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 20.10 alle 20.25.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato del *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 338, del 18 novembre 2014, a pagina 136, seconda colonna, sesta riga, sostituire la cifra « 7 » con la seguente « 17 ».

ALLEGATO 1

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015) C. 2679-bis Governo.**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

ART. 17

Al comma 7, secondo periodo, sopprimere le parole: , nella dotazione di cui al comma 9,.

* **17. 4.** La XII Commissione.

Al comma 7, secondo periodo, sopprimere le parole: , nella dotazione di cui al comma 9,.

* **17. 115.** Miotto, Carnevali, Beni, Grassi, Lenzi, Fossati, Burtone, Capone, Sbroliini, D'Incecco.

All'articolo 17, comma 8, sostituire le parole: 250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015 con le seguenti: 400 milioni di euro per l'anno 2015 e di 250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016.

Conseguentemente, all'articolo 13, comma 6, sostituire le parole: 298 milioni con le seguenti: 148 milioni.

** **17. 142.** (Nuova formulazione) Matarrese, Monchiero, Librandi, D'Agostino, Vecchio, Causin, Galgano, Nesi.

All'articolo 17, comma 8, sostituire le parole: 250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015 con le seguenti: 400 milioni di euro per l'anno 2015 e di 250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016.

Conseguentemente, all'articolo 13, comma 6, sostituire le parole: 298 milioni con le seguenti: 148 milioni.

** **17. 144.** (Nuova formulazione) Saltamartini, De Girolamo, Tancredi.

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

8-bis. Le risorse finanziarie assegnate all'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, di cui alla legge 12 luglio 2011, n. 112, sono integrate di 650.000 euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017.

Conseguentemente, alla Tabella A, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti modifiche:

2015: – 650.000;
2016: – 650.000;
2017: – 650.000.

* **17. 164.** (Nuova formulazione) Zampa, Lenzi, Marchi, Carnevali, Beni, Grassi, Patriarca, Fossati, Burtone, Capone, Sbroliini, D'Incecco, Miotto, Murer, Carra.

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

8-bis. Le risorse finanziarie assegnate all'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, di cui alla legge 12 luglio 2011, n. 112, sono integrate di 650.000 euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017.

Conseguentemente, alla Tabella A, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti modifiche:

2015: – 650.000;
2016: – 650.000;
2017: – 650.000.

* **17. 404.** (Nuova formulazione) Antimo Cesaro, Sottanelli, Mazziotti Di Celso, Librandi, Nesi.

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

8-bis. Le risorse finanziarie assegnate all'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, di cui alla legge 12 luglio 2011, n. 112, sono integrate di 650.000 euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017.

Conseguentemente, alla Tabella A, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti modifiche:

2015: – 650.000;
2016: – 650.000;
2017: – 650.000.

* **17. 475.** (Nuova formulazione) Carfagna, Centemero, Prestigiacomo, Faenzi, Pa-
lese, Brunetta.

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

8-bis. Le risorse finanziarie assegnate all'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, di cui alla legge 12 luglio 2011, n. 112, sono integrate di 650.000 euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017.

Conseguentemente, alla Tabella A, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti modifiche:

2015: – 650.000;
2016: – 650.000;
2017: – 650.000.

* **17. 489.** (Nuova formulazione) Sorial, Cariello, Castelli, Colonnese, D'Incà, Brugnerotto, Currò, Caso.

Al comma 10, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Una quota di almeno il cinquanta per cento del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) di cui all'articolo 1, comma 870, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è destinata al finanziamento di progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN) presentati dalle università.

17. 227. Ghizzoni, Coscia, Piccoli Nardelli, Ascani, Blažina, Bossa, Carocci, Coccia, Crimi, D'Ottavio, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Pes, Rampi, Rocchi, Rossi, Sgambato, Ventricelli, Carnevali.

Al comma 21, sostituire le parole: 100 milioni di euro per l'anno 2015 e di 460 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 con le seguenti: 92,8 milioni di euro per l'anno 2015 e di 452,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016.

Conseguentemente, all'articolo 44, dopo il comma 31 inserire il seguente: 31-bis. Ai fini dell'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, Tabella A, parte II, numero 18) sono da considerarsi libri tutte le pubblicazioni identificate da codice ISBN e veicolate attraverso qualsiasi supporto fisico o tramite mezzi di comunicazione elettronica.

* **17. 219.** (Nuova formulazione) Giancarlo Giordano, Marcon, Melilla, Paglia, Scotto.

Al comma 21, sostituire le parole: 100 milioni di euro per l'anno 2015 e di 460 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 con le seguenti: 92,8 milioni di euro per l'anno 2015 e di 452,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016.

Conseguentemente, all'articolo 44, dopo il comma 31 inserire il seguente: 31-bis. Ai fini dell'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, Tabella A, parte II, numero 18)

sono da considerarsi libri tutte le pubblicazioni identificate da codice ISBN e veicolate attraverso qualsiasi supporto fisico o tramite mezzi di comunicazione elettronica.

* **17. 274.** (Nuova formulazione) Palmieri, Palese, Milanato, Sandra Savino, Faenzi, Brunetta.

Al comma 21, sostituire le parole: 100 milioni di euro per l'anno 2015 e di 460 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 *con le seguenti:* 92,8 milioni di euro per l'anno 2015 e di 452,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016.

Conseguentemente, all'articolo 44, dopo il comma 31 inserire il seguente: 31-bis. Ai fini dell'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, Tabella A, parte II, numero 18) sono da considerarsi libri tutte le pubblicazioni identificate da codice ISBN e veicolate attraverso qualsiasi supporto fisico o tramite mezzi di comunicazione elettronica.

* **17. 43.** (Nuova formulazione) Piccoli Nardelli, Fregolent, Causi, Capozzolo, Carbone, Carella, De Maria, Marco Di Maio, Fragomeli, Ginato, Gitti, Lodolini, Moretto, Pelillo, Pastorino, Petrini, Ribauda, Sanga, Zoggia, Coscia, Ascani, Blažina, Bossa, Carocci, Coccia, Crimi, D'Ottavio, Ghizzoni, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Orfini, Pes, Rampi, Rocchi, Paolo Rossi, Sgambato, Ventricelli, Misiani.

Al comma 21, sostituire le parole: 100 milioni di euro per l'anno 2015 e di 460 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 *con le seguenti:* 92,8 milioni di euro per l'anno 2015 e di 452,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016.

Conseguentemente, all'articolo 44, dopo il comma 31 inserire il seguente: 31-bis. Ai fini dell'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, Tabella A, parte II, numero 18) sono da

considerarsi libri tutte le pubblicazioni identificate da codice ISBN e veicolate attraverso qualsiasi supporto fisico o tramite mezzi di comunicazione elettronica.

* **17. 495.** (Nuova formulazione) Librandi, Vargiu, Nesi.

Al comma 21, sostituire le parole: 100 milioni di euro per l'anno 2015 e di 460 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 *con le seguenti:* 92,8 milioni di euro per l'anno 2015 e di 452,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016.

Conseguentemente, all'articolo 44, dopo il comma 31 inserire il seguente: 31-bis. Ai fini dell'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, Tabella A, parte II, numero 18) sono da considerarsi libri tutte le pubblicazioni identificate da codice ISBN e veicolate attraverso qualsiasi supporto fisico o tramite mezzi di comunicazione elettronica.

* **17. 487.** Il Governo.

All'articolo 17, dopo il comma 10, aggiungere il seguente:

10-bis. Per la partecipazione italiana ai programmi dell'Agenzia spaziale europea e per i programmi spaziali nazionali di rilevanza strategica, è autorizzata la spesa di 60 milioni di euro per l'anno 2016 e di 170 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020.

Conseguentemente, alla Tabella B, voce Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, apportare le seguenti variazioni:

2016: – 60.000.000;
2017: – 170.000.000.

* **17. 365.** (Nuova formulazione) Benamati, Taranto, Ascani, Bargero, Basso, Bini, Cani, Civati, Donati, Fassina, Folino, Galperti, Ginefra, Impegno, Martella, Montroni, Peluffo, Petitti, Portas, Senaldi, Scuvera, Tidei, Minnucci, Pastorelli, Capone, Pelillo, Mariano, Nesi, Rossomando.

Al comma 21, sostituire le parole: di 100 milioni di euro per l'anno 2015 e di 460 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 *con le seguenti:* di 88 milioni di euro per l'anno 2015, di 428,4 milioni di euro per l'anno 2016, di 413, 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, di 420,9 milioni di euro per l'anno 2019, di 428,7 milioni di euro per l'anno 2020, di 450,1 per l'anno 2021 e di 460 milioni di euro annui a decorrere dal 2022 ».

Conseguentemente, all'articolo 19, dopo il comma 11, aggiungere il seguente: 11-bis. L'importo massimo dei finanziamenti di cui al comma 8 dell'articolo 2 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, è incrementato al limite massimo di 5 miliardi di euro. Per far fronte all'onere derivante dalla concessione dei contributi di cui al comma 4 del suddetto articolo 2, è autorizzata la spesa di 12 milioni di euro per il 2015, di 31,6 milioni di euro per il 2016, di 46,6 milioni di euro per il 2018, di 39,1 milioni di euro per il 2019, di 31,3 milioni di euro per il 2020 e di 9,9 milioni di euro per il 2012.

17. 41. Benamati, Taranto, Marchi, Giampaolo Galli, Fassina, Bargerò, Basso, Bini, Cani, Civati, Donati, Folino, Galperti, Ginefra, Impegno, Martella, Montroni, Peluffo, Petitti, Portas, Sennaldi, Scuvera, Tidei, Causi, Lodolini, Petrini, Minnucci, Giampaolo Galli, Nesi, Boccadutri.

Dopo il comma 21, aggiungere il seguente:

21-bis. All'articolo 3, comma 6, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, dopo la lettera *d-sexies*) è inserita la seguente: « *d-septies*)

reti metropolitane di aree metropolitane di cui alla legge del 7 aprile 2014, n. 56 ».

17. 437. *(Nuova formulazione)* Paola Bragantini, Fregolent, Giorgis, D'Ottavio, Bonomo, Borghi, Bargerò, Taricco, Mattiello, Portas, Rossomando, Damiano, Gribaudo, Albanella.

ART. 19.

Al comma 4, dopo le parole: rinnovo dei parchi automobilistici e ferroviari *aggiungere le seguenti:* nonché della flotta destinata ai servizi di trasporto pubblico lagunare.

Conseguentemente, al medesimo comma, dopo le parole: e di materiale rotabile ferroviario *aggiungere le seguenti:* nonché di natanti e ferry-boat.

19. 113. *(Nuova formulazione)* Mognato, Martella, Murer, Zoggia, Crivellari.

Al comma 5, lettera b), dopo le parole: condizioni di vetustà *aggiungere le seguenti:* nonché classe di inquinamento.

19. 54. Cristian Iannuzzi, Spessotto, Dell'Orco, De Lorenzis, Nicola Bianchi, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Castelli, Sorial.

Al comma 10, dopo le parole: per la trasmissione al CIPE *aggiungere le seguenti:* nonché alle competenti Commissioni parlamentari.

* **19. 24.** Bruno Bossio, Carloni.

Al comma 10, dopo le parole: per la trasmissione al CIPE *aggiungere le seguenti:* nonché alle competenti Commissioni parlamentari.

* **19. 61.** Spessotto, De Lorenzis, Dell'Orco, Nicola Bianchi, Cristian Iannuzzi, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Castelli, Sorial.

ART. 21.

Sopprimere il comma 14.

* **21. 2.** La I Commissione.

Sopprimere il comma 14.

* **21. 82.** Molteni, Fedriga, Allasia, Attaguile, Borghesi, Bossi, Matteo Bragantini, Busin, Caon, Caparini, Giancarlo Giorgetti, Grimoldi, Guidesi, Invernizzi, Marcolin, Gianluca Pini, Prativiera, Rondini, Simonetti.

Sopprimere il comma 14.

* **21. 110.** Lombardi, Cozzolino, Dadone, D'Ambrosio, Dieni, Fraccaro, Nuti, Toninelli, Castelli, Sorial, Caso, D'Incà, Currò, Brugnerotto, Cariello, Colonese.

Sopprimere il comma 14.

* **21. 148.** Palese, Brunetta.

Sopprimere il comma 14.

* **21. 199.** Dambroso, Librandi.

ART. 30.

Al comma 3, sostituire le parole: a decorrere dall'anno 2015 con seguenti: per l'anno 2015.

Conseguentemente, alla Tabella B, voce Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, apportare le seguenti variazioni:

2016: – 3.000.000;

2017: – 3.000.000.

30. 29. (Nuova formulazione) Fauttilli, De Mita.

ART. 31.

Al comma 16, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: Per gli alloggi liberi qualificati di pregio, ai sensi dell'articolo 404, comma 8, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, il Ministero della difesa è autorizzato ad esperire la procedura della vendita all'asta con incanto anche utilizzando la modalità di cui al comma 12 del medesimo articolo. I termini di cui all'articolo 405, commi 6 e 10, del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010 sono ridotti, rispettivamente, a 30 e 15 giorni e i contratti di compravendita sono stipulati entro 60 giorni dalla ricezione dell'atto di accettazione del prezzo di acquisto, nell'interesse del Ministero della difesa, pena la decadenza del diritto di acquisto.

31. 42. Il Governo.

Dopo il comma 20, aggiungere il seguente:

21. Anche ai fini della valorizzazione degli investimenti effettuati e della salvaguardia dei livelli occupazionali, il termine di cui all'articolo 2190, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è prorogato al bilancio 2016, assicurando una riduzione delle spese per il personale con contratto a tempo determinato dell'Agenzia industrie difesa non inferiore al 60 per cento rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2014. Conseguentemente, l'ulteriore termine di cui al comma 3 dell'articolo 2190 del decreto legislativo n. 66 del 2010 è prorogato al 31 dicembre 2015 per non oltre un terzo dei contratti stipulati ai sensi dell'articolo 143, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90. Gli uffici dirigenziali di livello non generale dell'agenzia industrie Difesa previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 gennaio 2014 sono rideterminati in 12 unità.

31. 43. Il Governo.

Dopo il comma 20, aggiungere il seguente:

21. All'articolo 535, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è aggiunto, infine, il seguente periodo: « Le citate attività negoziali sono svolte attraverso l'utilizzo integrale delle risorse ac-

quisite dalla società, attraverso la gestione economica dei beni dell'Amministrazione della difesa e dei servizi da essa resi a terzi, da considerarsi aggiuntive rispetto a quelle iscritte nello stato di previsione del dicastero. ».

31. 44. *(Nuova formulazione)* Il Governo.

ALLEGATO 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis Governo.**ULTERIORI PROPOSTE EMENDATIVE
DEL GOVERNO E DEL RELATORE**

ART. 8.

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

ART. 8-bis.

1. Una quota pari a 60 milioni di euro delle risorse disponibili di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 28 ottobre 2014, adottato in attuazione dell'articolo 2, comma 1-bis, del decreto-legge 12 maggio 2014, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 93 del 2014, è destinata alle finalità del Fondo emergenze nazionali di cui all'articolo 5, comma 5-*quinquies*, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e rimane acquisita al bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri nell'anno 2015.

8. 046. Il Governo.

ART. 17.

Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

ART. 17-bis.

1. Per la realizzazione delle azioni relative al piano straordinario per la promozione del *Made in Italy* e l'attrazione degli investimenti in Italia di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2014, n. 164, sono stanziati nell'ambito dello stato di previsione del Ministero

dello sviluppo economico, per essere assegnati all'Agenzia ICE per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, ulteriori 130 milioni di euro per l'anno 2015, 50 milioni di euro per l'anno 2016 e 40 milioni di euro per l'anno 2017. Per la realizzazione delle azioni di cui al comma 2, lettere *c)*, *d)*, *e)*, e *f)*, relative alla valorizzazione e alla promozione delle produzioni agricole e agroalimentari italiane di cui al medesimo articolo 30, comma 1, è istituito, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Fondo per le politiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela, in Italia e all'estero, delle imprese e dei prodotti agricoli e agroalimentari, con una dotazione iniziale di 6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016.

2. A quota parte degli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1 si provvede:
a) quanto a 40 milioni di euro per l'anno 2015, a 50 milioni di euro per l'anno 2016 e a 40 milioni di euro per l'anno 2017, mediante utilizzo del fondo di conto capitale iscritto nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettere *a)* e *b)* del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;

b) quanto a 82 milioni di euro per il 2015 mediante utilizzo dei fondi iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettere *a)*, *b)* e *d)*,

del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;

c) quanto a 6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016 mediante utilizzo del fondo di parte corrente iscritto nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettere a) e b), del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

Conseguentemente, alla Tabella B, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2015: – 8.000.000.

17. 05. Il Governo.

Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

ART. 17-bis.

1. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi i rapporti giuridici sorti e gli effetti prodottisi sulla base dell'articolo 9, comma 15, non convertito in legge, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, volti a garantire l'estensione, la continuità del programma carta acquisti di cui all'articolo 81, comma 32, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e l'avvio della sperimentazione di cui all'articolo 60 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, fino alla data in cui è stato perfezionato il contratto con il Gestore del servizio integrato di gestione delle carte acquisti e dei relativi rapporti amministrativi.

17. 07. Il Governo.

Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

ART. 17-bis.

17-bis. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 6-bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, ai fini del contenimento delle spese di ricerca, potenziamento, ammodernamento, manutenzione e supporto relative a mezzi, sistemi, materiali e strutture in dotazione al Corpo Nazionale dei vigili del fuoco, il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno è autorizzato a stipulare convenzioni e contratti per la permuta di materiali o prestazioni con soggetti pubblici e privati. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono disciplinate le condizioni e le modalità per la stipula degli atti e l'esecuzione delle prestazioni di cui al presente articolo, nel rispetto della vigente disciplina in materia negoziale e del principio di economicità.

17. 08. Il Relatore.

ART. 27.

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

ART. 27-bis.

(Rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero).

1. Le votazioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero di cui alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, sono rinviate al 17 aprile 2015. Il termine per la presentazione della domanda di iscrizione all'elenco elettorale di cui all'articolo 1, comma 2-bis, del decreto-legge 30 maggio 2012, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2012, n. 118, è prorogato al 18 marzo 2015. All'attuazione del presente comma si provvede con gli

stanziamenti disponibili a legislazione vigente. Le somme non impegnate entro il 31 dicembre 2014 possono essere impegnate nell'esercizio finanziario 2015. Alla compensazione degli effetti finanziari sui saldi di finanza pubblica di cui al terzo periodo del presente comma, pari a 1.103.191 euro per l'anno 2015, si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, e successive modificazioni.

27. 03. Il Governo.

ART. 32.

All'articolo 32, al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Conseguentemente:

al medesimo articolo 32, dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis. All'articolo 4, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 499, dopo il secondo periodo è aggiunto il seguente: « Una quota delle predette disponibilità in conto capitale può essere destinata a favorire l'integrazione di filiera nel sistema agricolo e agroalimentare e il rafforzamento dei distretti agroalimentari, secondo quanto disposto dall'articolo 66 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni e integrazioni. ».

alla Tabella A, inserire le seguenti voci con i seguenti importi:

a) Ministero dell'interno
2015: + 100.000.000;
2016: + 100.000.000;
2017: + 100.000.000.

b) Ministero della difesa
2015: + 10.000.000;
2016: + 10.000.000;
2017: + 10.000.000.

alla Tabella E:

a) alla missione Fondi da ripartire, programma Fondi da assegnare, voce Politiche agricole, alimentari e forestali – Legge n. 499 del 1999 – Art. 4 – Attività di competenza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, apportare le seguenti variazioni:

Rifinanziamento
2015:
CP: 10.000.000;
CS: 10.000.000;
2016:
CP: 10.000.000;
CS: 10.000.000;
2017:
CP: 10.000.000;
CS: 10.000.000.

b) alla missione Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca, programma Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale, voce Politiche agricole, alimentari e forestali – inserire la seguente voce Assegnazione all'ISMEA – Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare – per il finanziamento delle misure agevolate dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego nel settore agricolo (1.2 – cap. – 7253), Decreto legislativo n. 185 del 2000, con i seguenti importi:

Rifinanziamento
2015:
CP: 10.000.000;
CS: 10.000.000;
2016:
CP: 10.000.000;
CS: 10.000.000;
2017:
CP: 10.000.000;
CS: 10.000.000.

32. 54. Il Governo.

ART. 38.

Dopo l'articolo 38, aggiungere il seguente:

ART. 38-bis.

(Disposizioni in materia di acquisizione di lavori, beni e servizi da parte degli enti pubblici).

1. A decorrere dal 12 novembre 2014, all'articolo 23-ter, comma 2, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, le parole: « dell'Abruzzo » e le parole « dell'Emilia Romagna » sono soppresse.

38. 043. Il Governo.

Dopo l'articolo 38, aggiungere il seguente:

ART. 38-bis.

(Modifiche al decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133).

1. A decorrere dal 12 novembre 2014, al decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133,

convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 4, comma 8-*quater*, le parole: « dal presente articolo », sono sostituite dalle seguenti: « dal comma 8-ter »;

b) all'articolo 34, il comma 7, è sostituito dal seguente: « 7. Nei siti inquinati, nei quali sono in corso o non sono ancora avviate attività di messa in sicurezza nei luoghi di lavoro, di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e infrastrutture, compresi adeguamenti alle prescrizioni autorizzative, nonché opere lineari necessarie per l'esercizio di impianti e forniture di servizi e, più in generale, altre opere lineari di pubblico interesse a condizione che detti interventi e opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudicano né interferiscano con il completamento e l'esecuzione della bonifica, né determinano rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area. »

38. 044. Il Relatore.

ALLEGATO 3

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis Governo.**EMENDAMENTI DEL GOVERNO 31.42, 31.43
E 31.44 E RELATIVI SUBEMENDAMENTI**

ART. 31.

All'emendamento 31.42 del Governo, premettere il seguente periodo: Ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 26, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, in materia di comunicazione alle competenti Commissioni parlamentari e fatti salvi i diritti di prelazione dei comuni interessati.

0. 31. 42. 1. Basilio, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, Currò, D'Incà.

All'emendamento 31.42 del Governo, sostituire le parole da: è autorizzato fino a: diritto di acquisto *con le seguenti:* , nell'ambito delle azioni di perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica attraverso la gestione dei beni immobili dello Stato, dove considerarsi l'alienazione di tali immobili come scelta residuale rispetto alla locazione o all'attivazione di concessioni in uso. L'alienazione dei suddetti immobili pubblici è consentita solo nei casi in cui i tentativi di locazione o di attivazione di concessioni in uso, reiterati annualmente, non abbiano sortito esiti positivi per un periodo di tempo pari ad almeno 60 mesi dalla pubblicazione del primo avviso pubblico per locazione o per concessione d'uso di immobili pubblici. Non è consentita la vendita di immobili in blocco. Non è consentita la vendita di immobili attra-

verso procedure ristrette tra cui la trattativa privata.

0. 31. 42. 2. Pesco, Basilio, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, Currò, D'Incà.

(Inammissibile)

All'emendamento 31.42 del Governo, sostituire le parole da: è autorizzato fino a: diritto di acquisto *con le seguenti:* non è autorizzato a esperire alcuna procedura di vendita.

0. 31. 42. 3. Pesco, Basilio, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, Currò, D'Incà.

(Inammissibile)

All'emendamento 31.42 del Governo, sopprimere le parole: anche utilizzando la modalità di cui al comma 12 del medesimo articolo.

0. 31. 42. 4. Pesco, Basilio, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, Currò, D'Incà.

All'emendamento 31.42 del Governo, sostituire le parole: sono ridotti, rispettivamente, a 30 e 15 giorni, *con le seguenti:* sono ampliati, rispettivamente, a 120 e 60 giorni.

0. 31. 42. 5. Pesco, Castelli, Alberti.

Al comma 16, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: Per gli alloggi liberi qualificati di pregio, ai sensi dell'articolo 404, comma 8, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, il Ministero della difesa è autorizzato ad esperire la procedura della vendita all'asta con incanto anche utilizzando la modalità di cui al comma 12 del medesimo articolo. I termini di cui all'articolo 405, commi 6 e 10, del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010, sono ridotti, rispettivamente a 30 e 15 giorni e i contratti di compravendita sono stipulati entro 60 giorni dalla ricezione dell'atto di accettazione del prezzo di acquisto, nell'interesse del Ministero della difesa, pena la decadenza del diritto di acquisto.

31. 42. Il Governo.

All'emendamento 31.43 del Governo, al comma 20-bis, primo periodo, sopprimere le parole da: assicurando fino alla fine del medesimo periodo.

0. 31. 43. 1. Duranti, Piras, Marcon, Mellilla.

(Inammissibile)

Dopo il comma 20 inserire il seguente:

20-bis. Anche ai fini della valorizzazione degli investimenti effettuati e della salvaguardia dei livelli occupazionali, il termine dei cui all'articolo 2190, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è prorogato al bilancio 2016, assicurando una riduzione delle spese per il personale con contratto a tempo determinato dell'Agenzia industrie difesa non inferiore al 60 per cento rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2014. Conseguentemente, l'ulteriore termine di cui al comma 3 dell'articolo 2190 del decreto legislativo n. 66 del 2010 è prorogato al 31 dicembre 2015 per non oltre un terzo dei contratti stipulati ai sensi dell'articolo 143, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90. Gli uffici dirigenziali di livello non generale del-

l'agenzia industrie Difesa previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 gennaio 2014, sono rideterminati in 12 unità.

31. 43. Il Governo.

All'emendamento 31.44 del Governo, sostituire il comma 21, con il seguente:

21. Al fine di concorrere al soddisfacimento delle esigenze finanziarie del Ministero della difesa, esclusivamente per le attività di bonifica dei siti militari (basi, poligoni e aree militari in genere), all'articolo 535, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è aggiunto, infine, il seguente periodo: « Le citate attività negoziali, limitatamente agli oneri derivanti dagli interventi di bonifica delle aree e immobili di pertinenza del Ministero della difesa, sono svolte attraverso l'utilizzo integrale delle risorse acquisite dalla società, attraverso la gestione economica dei beni dell'amministrazione della difesa e dei servizi da essa resi a terzi, da considerarsi aggiuntive rispetto a quelle iscritte nello stato di previsione del dicastero. ».

0. 31. 44. 1. Pili.

All'emendamento 31.44 del Governo, sostituire il comma 21, con il seguente:

21. Al fine di concorrere al soddisfacimento delle esigenze del Ministero della difesa, esclusivamente al risarcimento delle comunità locali gravate da basi, poligoni e aree militari in genere, all'articolo 535, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è aggiunto, infine, il seguente periodo: « Le citate attività negoziali, limitatamente agli oneri derivanti dal risarcimento di qualsiasi natura legata all'attività militare di pertinenza del Ministero della difesa, sono svolte attraverso l'utilizzo integrale delle risorse acquisite dalla società, attraverso la gestione economica dei beni dell'amministrazione della difesa e dei servizi da essa resi a terzi, da

considerarsi aggiuntive rispetto a quelle iscritte nello stato di previsione del dicastero. ».

0. 31. 44. 2. Pili.

All'emendamento 31.44 del Governo, sostituire il comma 21, con il seguente:

21. Al fine di concorrere al soddisfacimento delle esigenze del Ministero della difesa, esclusivamente al risarcimento delle comunità locali gravate da basi, poligoni e aree militari in genere, all'articolo 535, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è aggiunto, infine, il seguente periodo: « Le citate attività negoziali sono svolte attraverso l'utilizzo integrale delle risorse acquisite dalla società, attraverso la gestione economica dei beni dell'amministrazione della difesa e dei servizi da essa resi a terzi, da considerarsi aggiuntive rispetto a quelle iscritte nello stato di previsione del dicastero. È esclusa a tal fine la gestione economica del patrimonio immobiliare del Ministero della difesa ricadente nella regione Sardegna e nelle regioni a statuto speciale, in quanto è previsto che lo stesso patrimonio venga

dinamicamente e automaticamente ceduto alle regioni una volta cessata la funzione statale. ».

0. 31. 44. 3. Pili.

Dopo il comma 20, aggiungere il seguente:

21. Al fine di concorrere al soddisfacimento delle esigenze finanziarie del Ministero della difesa, e in particolare di quelle correlate alle spese di funzionamento in ragione delle minori risorse sugli stanziamenti di bilancio discendenti dal conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, all'articolo 535, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è aggiunto, infine, il seguente periodo: « Le citate attività negoziali sono svolte attraverso l'utilizzo integrale delle risorse acquisite dalla società, attraverso la gestione economica dei beni dell'Amministrazione della difesa e dei servizi da essa resi a terzi, da considerarsi aggiuntive rispetto a quelle iscritte nello stato di previsione del dicastero. ».

31. 44. Il Governo.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati, dei loro succedanei, nonché di fiammiferi. Atto n. 106-*bis* (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) 59

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04083 Francesco Saverio Romano: Modifiche alla normativa del contributo unificato di iscrizione al ruolo dovuto per le controversie dinanzi al giudice tributario 66

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 69

5-04084 Villarosa: Attuazione dell'articolo 13, comma 5, del decreto-legge n. 66 del 2014, relativo all'applicazione presso la Banca d'Italia del limite massimo ai trattamenti economici nella pubblica amministrazione 66

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 71

5-04085 Paglia: Iniziative per contrastare l'elusione tributaria da parte di grandi imprese italiane 67

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 74

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 20 novembre 2014. — Presidenza del Presidente Daniele CAPEZZONE. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.

La seduta comincia alle 13.05.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati, dei loro succedanei, nonché di fiammiferi.

Atto n. 106-*bis*.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Sabrina CAPOZZOLO (PD), *relatore*, rileva innanzitutto come la Commissione sia chiamata a esaminare ulteriormente, ai fini dell'espressione del parere al Governo, lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati e dei loro succedanei, nonché di fiammiferi (Atto n. 106-*bis*) trasmesso dal Governo dopo la seconda deliberazione preliminare del Consiglio di ministri.

In merito ricorda preliminarmente che la Commissione Finanze ha espresso parere favorevole sullo schema di decreto, nel testo trasmesso una prima volta dal Governo, nella seduta del 22 ottobre 2014, formulando su di esso 2 condizioni e 4 osservazioni, che sono state quasi integralmente recepite dal Governo.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge n. 23 del 2014, recante le previsioni

di delega per la riforma del sistema fiscale in forza delle quali è stato predisposto lo schema di decreto, il Governo, dopo aver acquisito i pareri parlamentari sullo schema di decreto, è tenuto a trasmettere nuovamente lo schema alle Camere, qualora non si sia conformato a tali pareri.

Passando quindi a illustrare in termini sintetici lo schema di decreto, come nuovamente trasmesso, raffrontandolo ai contenuti del parere espresso dalla Commissione Finanze, segnala innanzitutto come esso, all'articolo 1, comma 1, lettere *c*) ed *h*) (non modificate rispetto al testo dello schema originariamente trasmesso alle Camere), incida sulla struttura dell'accisa sulle sigarette, modificando il rapporto tra componente fissa e proporzionale, innalzando le aliquote dell'accisa globale (al 58,7 per cento) e della componente specifica e riferendo le modalità di calcolo dell'accisa al solo prezzo medio ponderato (PMP) per le sigarette in luogo della classe di prezzo più richiesta (MPPC – *Most Popular Price Class*).

Per effetto di tale modifica si prevede anzitutto che sia la componente specifica sia quella *ad valorem* dell'accisa delle sigarette siano determinate con riferimento al PMP-sigarette. Contemporaneamente, viene innalzata la percentuale per il calcolo della componente specifica dall'attuale livello del 7,5 al 10 per cento della somma dell'accisa globale e dell'imposta sul valore aggiunto calcolate con riferimento al PMP-sigarette.

Si introduce inoltre un onere fiscale minimo, che prende in considerazione, per fissare un importo minimo di tassazione, sia l'accisa sia l'IVA, pari a euro 170 il chilogrammo convenzionale, che si applica a tutti i prezzi di sigarette per i quali la somma dell'accisa, calcolata in base alle due componenti specifica e *ad valorem*, e dell'IVA, calcolata con l'applicazione dell'aliquota ordinaria, sia inferiore a euro 170 il chilogrammo. Per effetto delle recate dallo schema di decreto, dunque, la variazione dell'imposta dovrebbe – complessivamente – risultare meno influenzabile dalla variazione del prezzo dei prodotti.

La finalità esplicita di tali norme è quella di superare la questione di pregiudizialità sollevata innanzi alla Corte di Giustizia, di perseguire politiche sanitarie di riduzione dell'accessibilità del tabacco, porre in sicurezza l'attuale gettito erariale e generare nuove entrate per l'Erario.

In tale ambito i commi 2 e 3 dell'articolo 1 dello schema introducono un regime di modificabilità delle aliquote sui tabacchi lavorati, consentendone la variazione con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, tenuto conto dell'andamento dei consumi e del livello dei prezzi di vendita, anche al fine di assicurare la realizzazione del maggior gettito complessivo netto derivante dal presente decreto.

Tale variazione riguarda:

a) le aliquote di base sui tabacchi lavorati fino a 0,5 punti percentuali;

b) la misura della componente fissa dell'accisa sulle sigarette, fino a 2,5 punti percentuali;

c) le accise minime per sigarette e tabacchi lavorati, fino a 5 euro.

In proposito, attraverso l'inserimento di un nuovo comma 4 nell'articolo 1 dello schema, è stata accolta l'osservazione di cui alla lettera *d*) del parere approvato dalla Commissione Finanze della Camera, identica a un'osservazione formulata dalla Commissione Finanze del Senato, prevenendo la trasmissione alle Commissioni parlamentari competenti per materia e a quelle competenti per i profili finanziari dei predetti decreti ministeriali di variazione, nonché delle relative relazioni tecniche, per un monitoraggio parlamentare circa l'adeguatezza delle variazioni predisposte rispetto agli obiettivi preventivati.

Per quanto riguarda la tassazione dei tabacchi lavorati diversi dalle sigarette (sigari, sigaretti e trinciato), l'articolo 1, comma 1, lettera *d*), dello schema (non modificato rispetto al testo dello schema originariamente trasmesso alle Camere), interviene sulla misura dell'accisa minima

del tabacco trinciato fino per arrotolare le sigarette, eliminando i possibili profili di censura di illegittimità (essendo l'accisa minima determinata in base a criteri analoghi a quella vigente per le sigarette e, quindi, anch'essa a rischio di dichiarazione di incompatibilità comunitaria). Si prevede quindi l'applicazione di un'accisa minima pari a 115 euro per chilogrammo per i trinciati per sigarette (l'accisa minima, in precedenza pari a euro 105,30 il chilogrammo, è stata elevata a 108 euro al kg dalla Determinazione direttoriale del 15 luglio 2014) e a 25 euro al chilogrammo per sigari e i sigaretti (rispetto alla vigente misura di 22 euro per chilogrammo).

L'articolo 1, comma 1, lettere *a)* ed *e)* dello schema, attraverso l'inserimento nel testo unico sulle accise (TUA) di due nuove lettere *e-bis* nell'articolo 39-*bis* e di un nuovo articolo 39-*terdecies*, introducono inoltre la nuova categoria dei tabacchi da inalazione senza combustione, i quali sono definiti come prodotti del tabacco non da fumo che possono essere consumati senza processo di combustione. Si tratta di prodotti idonei a sostituire il consumo di sigarette, ricompresi nell'ambito dei tabacchi lavorati e quindi, in base alla normativa nazionale, assoggettabili ad accisa. Il livello di tassazione della nuova categoria viene calibrato in base a quello che grava sulle sigarette.

In relazione a tali tipi di tabacco, in accoglimento dell'osservazione di cui alla lettera *a)* del parere approvato dalla Commissione Finanze di Camera e dell'identica osservazione formulata dalla Commissione Finanze del Senato, la nuova formulazione del comma 1 del predetto articolo 39-*terdecies* circoscrive meglio le norme previste per i tabacchi lavorati che non si applicano alla nuova categoria dei tabacchi da inalazione senza combustione, precisando che non si applicano le disposizioni in materia di tariffe di vendita, tabelle di ripartizione dei prezzi di vendita al pubblico, nonché aliquote di base e calcolo dell'accisa applicabile (di cui agli articoli 39-*quater*, 39-*quinquies* e 39-*octies* del TUA).

Pertanto, rispetto a quanto previsto nel testo originario dello schema di decreto, per i tabacchi da inalazione senza combustione troveranno applicazione le disposizioni (di cui agli articoli 39-*sexies* e 39-*septies* del TUA) vigenti in materia di IVA eaggio ai rivenditori, già vigenti per i tabacchi lavorati. A questo proposito il nuovo comma 2 dell'articolo 39-*terdecies*, non contenuto nel testo originario, chiarisce, che, ai fini dell'applicazione dei predetti articoli 39-*sexies* e 39-*septies*, i prezzi di vendita al pubblico e le relative variazioni saranno stabiliti con provvedimento dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, in conformità a quelli richiesti dai fabbricanti e dagli importatori. Tale rinvio al provvedimento di rango secondario non era esplicitamente richiesto dai pareri espressi dalle Commissioni parlamentari, ma appare connesso con la nuova formulazione del comma 1 del medesimo articolo 39-*terdecies* che, come detto, fa salva l'applicazione degli articoli 39-*sexies* e 39-*septies* del TUA.

Sempre con riferimento alla tassazione dei tabacchi da inalazione senza combustione, lo schema di decreto n. 106-*bis* apporta alcune novità rispetto all'originario schema di decreto.

In particolare:

ai sensi del nuovo comma 3 dell'articolo 39-*terdecies* del TUA la misura dell'accisa che si prevede di applicare su tali prodotti viene ridotta dal 60 al 50 per cento dell'imposta gravante sull'equivalente quantitativo di sigarette;

ancora in base al nuovo comma 3 dell'articolo 39-*terdecies* del TUA sono modificate, dettagliandole in modo molto più specifico, le modalità di calcolo di tale equivalenza, che deve essere riferita sia al prezzo medio ponderato di un chilogrammo convenzionale di sigarette – come rilevato ai sensi delle disposizioni del TUA modificate dallo schema di decreto, e non più secondo le rilevazioni riferite al 2013 –, sia in rapporto alla cosiddetta equivalenza di consumo convenzionale, da determinare sulla base di apposite procedure tecniche, definite con provvedimento di

rango secondario (un provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli), in ragione del tempo medio necessario per il consumo di un campione composto dalle cinque marche di sigarette più vendute, in condizioni di aspirazione conformi a quelle adottate per l’analisi dei contenuti delle sigarette ed utilizzando, per i prodotti senza combustione, il dispositivo specificamente previsto per il consumo, fornito dal produttore;

in ragione delle suddette modifiche, si demanda a un provvedimento di rango secondario anche la determinazione dell’importo dell’accisa secondo le modalità appena illustrate;

si chiarisce inoltre che, entro il primo marzo di ogni anno, con provvedimento dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli l’accisa sui tabacchi da inalazione senza combustione verrà rideterminata, in riferimento alla variazione del prezzo medio ponderato delle sigarette;

in ragione delle predette modifiche, in base al nuovo comma 4 dell’articolo 39-terdecies sono di conseguenza modificati gli adempimenti dichiarativi del soggetto obbligato al pagamento dell’accisa; quest’ultimo soggetto non dovrà più comunicare i dati dell’equivalenza di consumo (che sono determinati dall’Erario), ma dovrà dichiarare all’Agenzia delle dogane e dei monopoli la denominazione e gli ingredienti dei prodotti, il contenuto e il peso delle confezioni destinate alla vendita al pubblico, nonché gli altri elementi informativi previsti dal Codice del Consumo; rimangono fermi gli obblighi derivanti dalle norme in materia di lavorazione, presentazione e vendita dei prodotti del tabacco, di cui al decreto legislativo n. 184 del 2003.

In sostanza, la determinazione dell’equivalenza di consumo viene effettuata dall’erario secondo una procedura di analisi comparativa dei prodotti specificamente normata e non è più basata sulle comunicazioni effettuate dal soggetto passivo dell’imposta.

In merito si rileva come tale modifiche non sono fossero oggetto del parere parlamentare; si può ritenere, peraltro, che esse siano state introdotte nel testo per ragioni di uniformità rispetto alle innovazioni relative al regime di tassazione dei prodotti utilizzati per le sigarette elettroniche, che di seguito illustrerò, richieste invece dal predetto parere parlamentare.

Con riferimento appunto alla tassazione dei liquidi costituiti da sostanze diverse dal tabacco, che non hanno una funzione medica, immessi nelle cosiddette sigarette elettroniche, l’articolo 1, comma 1, lettera *f*), dello schema di decreto, inserendo un nuovo comma 1-*bis* nell’articolo 62-*quater* del TUA, sottopone anche tali prodotti ad imposta di consumo, mentre i dispositivi meccanici ed elettronici che consentono l’uso di tali prodotti (cioè le sigarette elettroniche), comprese le parti di ricambio, sono esclusi dalla tassazione, ai sensi dell’articolo 1, comma 8, dello schema.

Ricorda al riguardo che i prodotti sottoposti a tassazione sono quelle sostanze prodotte con l’obiettivo di fornire un’alternativa al fumo di tabacchi lavorati, le quali funzionano mediante inalazione di una soluzione a base di liquidi (ad esempio, acqua, glicole propilenico, glicerolo, aromi alimentari e nicotina in quantità variabile ovvero assente) vaporizzati da un atomizzatore alimentato da una batteria.

Rispetto alla formulazione originaria dello schema di decreto il comma 1-*bis* del predetto articolo 62-*quater* non fa più riferimento alla succedaneità dei prodotti rispetto al tabacco, bensì alla loro destinazione d’uso. Deve infatti trattarsi di prodotti da inalazione senza combustione costituiti da sostanze liquide, contenenti o meno nicotina, esclusi quelli autorizzati all’immissione in commercio come medicinali.

In connessione con tale modifica l’articolo 1, comma 1, lettera *b*), dello schema di decreto, rispetto alla sua formulazione originaria assimila i prodotti da inalazione costituiti esclusivamente o parzialmente

da sostanze solide diverse dal tabacco ai già richiamati tabacchi da inalazione senza combustione.

Tale differenziazione non era esplicitamente richiesta dal parere parlamentare approvato dalle Commissioni parlamentari, ma, come detto, appare connessa con le modifiche apportate al comma 1-*bis* dell'articolo 62-*quater* rispetto alla formulazione originaria dello schema, laddove si circoscrive solo alle sostanze liquide il regime dei prodotti utilizzati per le sigarette elettroniche.

Inoltre, in quasi totale accoglimento della condizione di cui al numero 1) contenuta nel parere approvato dalla Commissione Finanze della Camera, identica alla condizione formulata dalla Commissione Finanze del Senato, lo schema di decreto apporta alcune modifiche alle norme originariamente proposte, le quali ricalcano le modalità di tassazione previste per i tabacchi da inalazione senza combustione. In particolare:

l'imposta viene abbassata dal 60 al 50 per cento dell'accisa gravante sull'equivalente quantitativo di sigarette;

sono modificate, anche in questo caso dettagliandole in modo molto più specifico, le modalità di calcolo di detta equivalenza, che sarà riferita sia al prezzo medio ponderato di un chilogrammo convenzionale di sigarette — come rilevato ai sensi delle disposizioni del TUA che ne disciplinano l'individuazione, e non più secondo le rilevazioni riferite al 2013 — sia in rapporto alla cosiddetta equivalenza di consumo convenzionale, da determinare sulla base di apposite procedure tecniche, definite con provvedimento di rango secondario (un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli), in ragione del tempo medio necessario, in condizioni di aspirazione conformi a quelle adottate per l'analisi dei contenuti delle sigarette, per il consumo di un campione composto da almeno dieci tipologie di prodotto tra quelle in commercio, di cui sette contenenti diverse gradazioni di nicotina e tre con contenuti diversi dalla nicotina, me-

diate tre dispositivi per inalazione di potenza non inferiore a 10 watt;

sono previste disposizioni analoghe a quelle già illustrate per i tabacchi da inalazione per quanto concerne la determinazione dell'importo dell'accisa, la sua rideterminazione e gli adempimenti dichiarativi connessi.

Anche in tal caso, dunque, la determinazione dell'equivalenza di consumo viene effettuata dall'erario tramite un meccanismo di analisi comparativa dei prodotti specificata in dettaglio dalla norma e non è più basata sulle comunicazioni effettuate dal soggetto passivo dell'imposta.

Non è stata invece accolta la parte della condizione n. 1) del parere approvato dalla Commissione Finanze della Camera, relativa all'eventuale introduzione in materia di un regime fiscale transitorio.

In questo contesto ricorda che i commi 2 e 3 dell'articolo 1 prevedono la possibilità, anche per i tabacchi da inalazione senza combustione e per i liquidi immessi nelle sigarette elettroniche, di variare con decreto ministeriale l'aliquota dell'imposta di consumo sui prodotti utilizzati per le sigarette elettroniche e dell'accisa sui tabacchi da inalazione senza combustione fino a cinque punti percentuali, tenuto conto dell'andamento dei consumi e del livello dei prezzi di vendita, anche al fine di assicurare la realizzazione del maggior gettito complessivo netto derivante dallo schema di decreto.

In merito rammenta che, accogliendo l'osservazione di cui alla lettera *d*) del parere approvato dalla Commissione Finanze della Camera, identica a un'osservazione formulata dalla Commissione Finanze del Senato, si prevede, al comma 4, dell'articolo 1, la trasmissione alle Commissioni parlamentari competenti per materia e a quelle competenti per i profili finanziari dei predetti decreti ministeriali di variazione, nonché delle relative relazioni tecniche, ai fini del monitoraggio parlamentare circa l'adeguatezza delle variazioni predisposte rispetto agli obiettivi preventivati.

Per quel che concerne l'imposta di fabbricazione sui fiammiferi, l'articolo 1, comma 1, lettera g), dello schema, abroga, a decorrere dal 1° gennaio 2015, tale prelievo, liberalizzandone pertanto la fabbricazione e la vendita.

In ordine a tale fattispecie è stata accolta l'osservazione di cui alla lettera b) del parere approvato dalla Commissione Finanze della Camera, identica all'osservazione formulata dalla Commissioni Finanze del Senato, volta a definire un regime transitorio per i fiammiferi sui quali, al momento dell'entrata in vigore dello schema di decreto, sia già stata pagata l'imposta prima dell'immissione sul mercato. A tal fine ai soggetti passivi dell'imposta è riconosciuto un credito di imposta, fruibile in compensazione, per il rimborso dell'imposta di fabbricazione già assolta sui beni presenti in magazzino alla data del 31 dicembre 2014.

Il comma 5 dell'articolo 1 dello schema, al fine di contrastare più efficacemente fenomeni di elusione, prevede che con regolamento del Ministro dell'economia delle finanze siano emanate disposizioni sulla rintracciabilità e legittimazione della circolazione dei prodotti del tabacco, conformi a quelle previste dalla direttiva 2014/40/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 3 aprile 2014. Conseguentemente il comma 7 dell'articolo 1 dello schema abroga, a decorrere dall'entrata in vigore del predetto regolamento, le disposizioni vigenti in materia.

Accogliendo la condizione di cui al numero 2) del parere approvato dalla Commissione Finanze della Camera, identica a una condizione formulata dalla Commissione Finanze del Senato, il comma 6 del medesimo articolo 1 stabilisce che il Governo dovrà sottoporre lo schema di regolamento al preventivo parere parlamentare.

L'articolo 2 dello schema di decreto, al comma 1 modifica la vigenza delle norme recate dallo schema di decreto, apportando significative novità rispetto a quanto previsto nel testo originario dello schema di decreto legislativo, il quale stabiliva, al

comma 4, che in linea generale le disposizioni dello schema si sarebbero applicate dal 1° gennaio 2015.

In particolare, recependo parzialmente l'osservazione contenuta nel parere espresso dalla Commissione Bilancio (che aveva chiesto di anticipare alla data di entrata in vigore del provvedimento l'applicazione della nuova disciplina sulla tassazione dei tabacchi lavorati), le norme dello schema entreranno in vigore il giorno successivo alla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto legislativo, salvo il fatto che resta confermata l'efficacia dal 1° gennaio 2015 delle seguenti norme:

le disposizioni in materia di tabelle di ripartizione dei prezzi di vendita al pubblico delle sigarette;

le accise su sigarette e tabacchi lavorati;

le accise sui prodotti immessi nelle sigarette elettroniche;

le norme sui fiammiferi;

l'esenzione da imposta per i dispositivi meccanici ed elettrici (sigarette elettroniche).

La scelta di mantenere la decorrenza 1° gennaio 2015 per tali previsioni è motivata dalla relazione tecnica allegata allo schema di decreto in base a una ragione di sistematicità.

Pertanto avranno, tra l'altro, efficacia immediata le misure di accisa previste per i tabacchi da inalazione senza combustione di cui all'articolo 1, comma 1, lettere a) e e), dello schema.

È stata inoltre espunta la disposizione (recata dalla precedente formulazione del comma 1) che prevedeva il blocco dell'aggiornamento trimestrale relativo alle attuali tabelle di ripartizione dei prezzi di vendita al pubblico dei tabacchi lavorati.

Il comma 2, non modificato rispetto al testo originario dello schema di decreto, recepisce, fino al 31 dicembre 2014, le modifiche alla misura delle accise già

disposte con la Determinazione del Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli del 15 luglio 2014 (prot. 4691), la quale è stata assunta in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 14, comma 3, del decreto-legge n. 91 del 2013, e che dispone l'incremento dal 1° agosto 2014 del prelievo fiscale sui prodotti da fumo in misura tale da assicurare maggiori entrate pari a 23.000.000 di euro per l'anno 2014 e a 50.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2015, a copertura delle disposizioni finanziarie ivi recate.

Il comma 3, accogliendo l'osservazione di cui alla lettera c) del parere approvato dalla Commissione Finanze della Camera, identica a un'osservazione formulata dalla Commissione Finanze del Senato, modifica l'articolo 9, comma 3, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013, che reca le norme sulla vendita dei prodotti da fumo.

In particolare, viene modificata la disciplina del rinnovo del patentino per la vendita di tabacchi lavorati: ai sensi delle norme vigenti, tale rinnovo viene concesso purché che il titolare del patentino abbia effettuato un prelievo di generi di monopolio per un valore complessivo medio annuo fissato dal decreto stesso, pari o superiore a determinate soglie rapportate alla popolazione del comune ove avviene la rivendita. La soglia minima di prelievo è attualmente pari a 24.000 ed è riferita ai comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti.

Con le modifiche proposte si introduce una ulteriore e diversificata soglia minima di prelievo, pari a 1.000 euro, per il rinnovo del patentino nei comuni ovvero nelle frazioni di comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti, nonché per i comuni montani e quelli delle isole minori.

In conseguenza delle innovazioni apportate rispetto alla formulazione originaria dello schema di decreto, al comma 4 sono state modificate le previsioni di maggiori entrate attese dal provvedimento, che sono ora quantificate in 145 milioni di euro dal 2015 e 146 milioni di euro dal 2016 (rispetto ai 163 milioni di euro quantificati nel testo originario). Rimane

fermo che esse confluiranno in un apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze volto a compensare eventuali nuovi o maggiori oneri introdotti da altri decreti di attuazione della delega fiscale.

Si riserva quindi di formulare una proposta di parere.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame a una seduta da convocare nella giornata di martedì 25 novembre prossimo.

La seduta termina alle 13.15.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 20 novembre 2014. — Presidenza del Presidente Daniele CAPEZZONE. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Enrico Zanetti.

La seduta comincia alle 13.15.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Il Sottosegretario Enrico ZANETTI chiede di rinviare lo svolgimento dell'interrogazione Ribaudò n. 5-04082, al fine di acquisire su di essa più compiuti elementi di risposta.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, avverte che, su richiesta del rappresentante del Governo, l'interrogazione Ribaudò n. 5-04082 sarà svolta in altra seduta.

5-04083 Francesco Saverio Romano: Modifiche alla normativa del contributo unificato di iscrizione al ruolo dovuto per le controversie dinanzi al giudice tributario.

Francesco Saverio ROMANO (FI-PdL) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Francesco Saverio ROMANO (FI-PdL) ringrazia il Sottosegretario per la sua personale cortesia, ma si dichiara tuttavia assolutamente insoddisfatto della risposta fornita, evidenziando come le valutazioni formulate in merito dal Governo siano sbagliate, sia sotto il profilo tecnico, sia sotto quello politico.

Sottolinea, infatti, come l'orientamento assunto dall'amministrazione finanziaria risulti completamente distonico rispetto alla volontà del legislatore che, estendendo l'applicazione del contributo unificato anche alle controversie dinanzi ai giudici tributari, non intendeva perseguire mere finalità di gettito, ma garantire comunque la possibilità a tutti i contribuenti, anche a quelli appartenenti alle classi sociali più deboli, di difendersi adeguatamente nei confronti delle pretese di un fisco che viene sempre più spesso considerato dai cittadini come vessatorio ed oppressivo.

Sotto l'aspetto tecnico, nel risersarsi di approfondire ulteriormente tutti gli aspetti della risposta, rileva come non sia accettabile far dipendere dalla valutazione dell'amministrazione finanziaria, e cioè dall'atto impositivo emesso dall'amministrazione oggetto di impugnativa, la quantificazione del valore della lite, ai fini della determinazione del contributo di iscrizione al ruolo dovuto dal ricorrente, ritenendo che in tal modo si realizzerebbe un'ulteriore vessazione nei confronti del contribuente.

Ribadisce pertanto la sua insoddisfazione, in quanto la risposta evidenzia

l'indisponibilità dell'Esecutivo a intervenire per modificare l'orientamento dell'amministrazione finanziaria su una problematica tanto delicata ai fini del rapporto tra fisco e contribuenti.

5-04084 Villarosa: Attuazione dell'articolo 13, comma 5, del decreto-legge n. 66 del 2014, relativo all'applicazione presso la Banca d'Italia del limite massimo ai trattamenti economici nella pubblica amministrazione.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) illustra la propria interrogazione, la quale cerca in primo luogo di fare chiarezza sul reale ammontare degli emolumenti riconosciuti al personale della Banca d'Italia, in particolare con riferimento alle posizioni apicali. A tale proposito, nel riconoscere come l'applicazione di limiti alle retribuzioni pubbliche non possa di per sé risolvere i problemi del Paese, sottolinea come tale misura costituisca un segnale importante nei confronti di tutti quei cittadini, spesso in gravi difficoltà economiche, a cui in questi anni è stato chiesto di compiere pesanti sacrifici. L'interrogazione evidenzia, infatti, come attualmente il Governatore della Banca d'Italia percepisca ben 495.000 euro annui, il Direttore generale 450.000 euro annui, ed ognuno dei tre vicedirettori generali della Banca 315.000 euro annui, dunque ben al disopra del limite di 240.000 euro stabilito dall'articolo 13 del decreto-legge n. 66 del 2014.

In tale contesto l'interrogazione intende inoltre fare chiarezza sugli oneri, pari a circa 1,2 miliardi di euro annui, sostenuti dal Paese per il finanziamento della Banca d'Italia, evidenziando come, secondo notizie diffuse dagli organi di informazione, la stessa Banca si appresterebbe a mettere a disposizione dei propri dirigenti carte di credito aziendali con un limite di spesa mensile compreso tra 7.500 e 10.000 euro.

A tale proposito non comprende come possa essere giustificato un onere complessivo tanto rilevante, atteso che molte delle funzioni precedentemente attribuite

alla Banca d'Italia sono state ormai trasferite alla Banca Centrale europea e che la stessa Banca d'Italia ha ritenuto di doversi avvalere di talune società di consulenze esterne per compiere le valutazioni patrimoniali sulle banche italiane, nell'ambito degli *press test* recentemente svolti in tutta l'area euro.

Sotto un profilo più generale, sottolinea come l'atto di sindacato ispettivo riproponga la questione, già più volte avanzata dal gruppo M5S, di come le Camere nel loro complesso, e i singoli parlamentari, possano esercitare le loro funzioni di controllo in merito alle scelte organizzative e gestionali, nonché all'operato, della stessa Banca d'Italia.

Rileva, infatti, come l'autonomia riconosciuta alla Banca d'Italia finisca per costituire un ostacolo rispetto alla possibilità dei parlamentari di presentare atti di sindacato ispettivo al Governo su tali tematiche, segnalando come, per poter rendere ammissibile l'interrogazione in discussione, sia stato necessario far riferimento all'attuazione della previsione, di cui all'articolo 13, comma 5, del decreto-legge n. 66 del 2014, la quale vincola la Banca d'Italia ad adeguare il proprio ordinamento ai principi in materia di limiti agli emolumenti al personale erogabili dalle pubbliche amministrazioni.

Il Sottosegretario Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) riconosce la completezza della risposta fornita dal Sottosegretario, che comunque considera insoddisfacente, in quanto essa non indica la volontà del governo di assumere una posizione chiara sulle questioni affrontate. Ritiene, invece, che il Governo dovrebbe esprimere la propria valutazione circa il fatto che alcuni alti dirigenti della Banca d'Italia percepiscano emolumenti ben più elevati di quelli fissati dall'articolo 13 del decreto-legge n. 66 del 2014, violando in tal modo tale previsione generale, oltre a godere, in alcune occasioni, di

ulteriori erogazioni in loro favore, ad esempio per spese di trasloco.

Ritiene, quindi, che la questione sollevata dall'interrogazione dimostri come l'Italia non debba più accettare di rimanere in un'Europa nella quale vigono regole applicate solo nei confronti di taluni cittadini, mentre altri si avvantaggiano di privilegi ingiustificabili.

Sottolinea inoltre come, al di là delle norme stabilite dai trattati dell'Unione europea che ne riconoscono l'autonomia, la Banca d'Italia sia comunque un'istituzione pubblica di proprietà dei cittadini italiani, e come le sue risorse siano pertanto possedute dagli stessi cittadini, i quali hanno il diritto di controllarne la gestione.

Considera dunque sbalorditivo che l'Esecutivo non intenda prendere alcuna posizione su tali temi, limitandosi a riferire le decisioni del Consiglio Superiore della Banca d'Italia, senza peraltro indicare come lo stesso Consiglio sia, in sostanza, espressione delle banche private partecipanti al capitale dell'Istituto. Sottolinea come tale situazione faccia emergere ancora una volta, in tutta la sua gravità, lo spaventoso conflitto di interessi che condiziona la Banca d'Italia, testimoniato ad esempio dalla conformazione del meccanismo di nomina del Governatore, in cui è coinvolto il predetto Consiglio Superiore, nonché dall'operazione di rivalutazione del capitale della medesima Banca operata ai sensi del decreto-legge n. 133 del 2013, la quale ha avvantaggiato esclusivamente i partecipanti al capitale stesso.

Evidenzia pertanto come il Movimento 5 Stelle intenda proseguire nella sua battaglia per informare l'opinione pubblica di tale inaccettabile condizione, nonché proporre interventi legislativi volti ad assicurare che la Banca d'Italia ritorni a essere patrimonio di tutti i cittadini italiani.

5-04085 Paglia: Iniziative per contrastare l'elusione tributaria da parte di grandi imprese italiane.

Giovanni PAGLIA (SEL) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Giovanni PAGLIA (SEL) si dichiara soddisfatto della risposta.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.40.

ALLEGATO 1

5-04083 Francesco Saverio Romano: Modifiche alla normativa del contributo unificato di iscrizione al ruolo dovuto per le controversie dinanzi al giudice tributario.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento di sindacato ispettivo in esame, l'Onorevole interrogante chiede chiarimenti interpretativi in ordine all'applicazione del contributo unificato di iscrizione a ruolo nel processo tributario.

In particolare, l'Onorevole evidenzia talune criticità connesse alla quantificazione, nelle controversie dinanzi alle Commissioni tributarie, dell'importo del tributo allorché con un unico ricorso vengono impugnati più atti di accertamento (c.d. ricorso cumulativo oggettivo).

Pertanto, l'Onorevole sollecita iniziative, anche di carattere normativo, al fine di rimuovere le cennate criticità derivanti dall'introduzione della previsione di cui all'articolo 1, comma 598, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che ha modificato l'articolo 14, comma 3-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia), che ha precisato che il pagamento del predetto contributo deve essere effettuato con riferimento al valore della lite determinato in relazione a ciascun atto impugnato con il ricorso.

Al riguardo, sentiti gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Giova preliminarmente richiamare il quadro normativo di riferimento.

Nel processo tributario il contributo unificato è stato introdotto dall'articolo 37 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che ha modificato integrandolo la disposizione di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto del Presi-

dente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115 (T.U. spese di giustizia), secondo cui: « È dovuto il contributo unificato di iscrizione a ruolo, per ciascun grado di giudizio, nel processo civile, compresa la procedura concorsuale e di volontaria giurisdizione, nel processo amministrativo e nel processo tributario, secondo gli importi previsti dall'articolo 13 e salvo quanto previsto dall'articolo 10. ».

Ai sensi del comma 3-bis dell'articolo 14 del menzionato testo unico delle spese di giustizia, tale contributo si calcola con riferimento al valore della controversia, come definito dall'articolo 12, comma 5, del decreto legislativo n. 546/1992, il quale dispone che « Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste ».

Il suddetto comma 3-bis dell'articolo 14, del predetto testo unico precisa, altresì, che il valore della lite « ...deve risultare da apposita dichiarazione resa dalla parte nelle conclusioni del ricorso, anche nell'ipotesi di prenotazione a debito. ».

Successivamente l'articolo 1, comma 598, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014) ha modificato il citato comma 3-bis dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002, precisando che il valore della lite deve essere determinato con riferimento a ciascun atto impugnato anche in appello.

La suddetta modifica legislativa ha confermato l'interpretazione fornita da questa Direzione con la direttiva n. 2/DGT del 14 dicembre 2012, con la quale è stato chiarito che « *in caso di un unico ricorso contro più atti (...) il calcolo del contributo unificato debba essere fatto con riferimento ai valori dei singoli atti e non sulla somma di detti valori* ».

Tanto premesso, è opportuno rilevare che il processo tributario si caratterizza, a differenza del processo civile, per la sua natura impugnatoria in quanto, con il ricorso, la parte chiede al giudice l'annullamento parziale o totale dell'atto impositivo.

Pertanto, il parametro di riferimento del processo tributario non è la domanda di parte ma è l'atto impositivo oggetto di impugnativa, il cui valore, ai fini del calcolo del contributo unificato e dell'assistenza tecnica, è determinato o quantomeno determinabile e non dipende dalla discrezionalità del ricorrente.

Peraltro, ogni atto impositivo costituisce l'esito di separati procedimenti accertativi e la domanda di annullamento formulata con il ricorso impone al giudice di valutare la legittimità della pretesa tributaria in relazione ai singoli atti impositivi eventualmente impugnati cumulativamente.

In sostanza, dal punto di vista processuale, non vi può essere una valutazione del valore complessivo degli atti, ma ognuno di essi mantiene la propria autonomia accertativa e di valore. Tale caratteristica del processo tributario fa sì che anche il provvedimento definitorio del giudizio (sentenza, ordinanza, decreto) debba contenere tante singole statuizioni quanti sono gli atti impositivi di cui si chiede l'annullamento.

In un siffatto contesto, la determinazione del quantum di contributo unificato dovuto non può essere affidata alla decisione del singolo contribuente di impugnare cumulativamente o singolarmente gli atti impositivi notificati dall'ente impositore.

Tale situazione assumerebbe evidenti profili di elusività che l'ordinamento non può tollerare.

Infatti, impugnare più atti con un unico o separati ed autonomi ricorsi è una facoltà del ricorrente che non può tradursi in un risparmio nel versamento del contributo unificato in conseguenza di tale facoltà. La possibilità di trattare diverse questioni tra loro connesse in funzione degli atti impugnati risponde all'esigenza di economia processuale, che non può tradursi in una economia della determinazione del contributo unificato legata al valore del singolo atto impugnato.

Se così non fosse, si verrebbe a determinare una evidente disparità di trattamento, in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione, che il legislatore, mediante la previsione della quantificazione del valore di lite collegata ad ogni singolo atto, ha inteso evitare.

Pertanto, è possibile affermare che la vera *ratio* della recente modifica normativa alla previsione di cui all'articolo 14, comma 3-*bis*, del T.U. sulle spese di giustizia, contenuta nella legge di stabilità per il 2014, risiede nella necessità di evitare i fenomeni elusivi sopra descritti, e non nella volontà di privilegiare il recupero di somme, ostacolando il diritto di difesa del contribuente contrario.

Del resto, è utile precisare che nelle controversie sulla questione in argomento relativamente ai contenziosi avviati precedentemente alla modifica normativa della legge di stabilità per il 2014, l'Amministrazione Finanziaria è risultata più volte di recente vittoriosa (Cfr. da ultimo CTP di Mantova sentenze n. 283 del 24 settembre 2014, CTP di Torino n. 1255 del 5 giugno 2014 e CTP Prato n. 195 del 18 giugno 2014).

Fra l'altro, un'eventuale modifica dell'impianto normativo al fine di prevedere che il valore della controversia su cui basare il contributo unificato sia basato sul valore complessivo degli atti impugnati comporterebbe, in ogni caso, una perdita di gettito per l'erario.

ALLEGATO 2

5-04084 Villarosa: Attuazione dell'articolo 13, comma 5, del decreto-legge n. 66 del 2014, relativo all'applicazione presso la Banca d'Italia del limite massimo ai trattamenti economici nella pubblica amministrazione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione dell'On. Villarosa ed altri è intesa a conoscere se sono stati applicati i contenuti del decreto-legge n. 66/2014 alla Banca d'Italia, richiamando, inoltre, nel testo del documento parlamentare, un articolo di stampa che menziona l'assegnazione di carte di credito aziendali ad alcuni dipendenti della Banca d'Italia.

Al riguardo, la Banca d'Italia ha precisato che, con una nota del Direttore Generale indirizzata a un quotidiano, (pubblicato anche nel sito web dell'Istituto), ha provveduto a precisare che il bando di gara del 25 agosto 2014 per il servizio finanziario di pagamento tramite carte di credito « *corporate* » si riferisce al rinnovo di carte già in essere, utilizzate per il pagamento di talune spese (riconducibili in prevalenza all'acquisto di carburante per le scorte valori, di stampanti e similari).

L'utilizzo delle carte in questione obbedisce a rigorose forme di autorizzazione e di controllo di ogni singola voce di spesa, che deve corrispondere a strette esigenze di servizio; l'attività di spesa fronteggiata dalle citate carte si inquadra come semplice modalità di pagamento di talune tipologie di oneri della Banca d'Italia, senza comportare incrementi dell'attività di spesa dell'Istituto.

Con riferimento, poi, all'applicazione del decreto-legge n. 66 del 2014, la Banca d'Italia ha comunicato che il Consiglio Superiore ha affrontato la problematica

delle retribuzioni e dei compensi del personale e dei membri del Direttorio della Banca d'Italia.

In particolare, nella riunione del 30 ottobre 2014, il Consiglio ha esaminato le retribuzioni e i compensi del personale della Banca e dei membri del Direttorio, alla luce del decreto-legge n. 66/2014, convertito nella legge n. 89 del 2014, articolo 13, che fissa in 240.000 euro il limite al trattamento economico annuo di chiunque riceva, a carico delle finanze pubbliche, emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con Pubbliche amministrazioni o con società partecipate dalle stesse (inclusi i componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo). Il decreto prevede che la Banca d'Italia – nell'ambito della propria autonomia organizzativa e finanziaria – tenga conto di questi principi.

Il Consiglio si è avvalso dell'analisi preliminare svolta nei mesi scorsi dal Comitato Remunerazioni, composto da tre membri del consesso.

Il Consiglio ha innanzitutto rilevato come il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea assegna alle Banche centrali nazionali dell'Eurosistema piena indipendenza istituzionale e finanziaria e ai membri dei loro organi decisionali piena indipendenza personale. Il principio dell'indipendenza finanziaria e anche parte dell'ordinamento nazionale per espressa previsione dell'articolo 4, comma 1, del dl n. 133/2013, convertito con legge n. 5/2014. Esso implica, in particolare, che le

spese di funzionamento della Banca d'Italia, incluse le remunerazioni del suo personale e dei membri del Direttorio, non sono a carico delle finanze pubbliche.

Il Consiglio ha preso atto del parere rilasciato il 26 maggio 2014 dalla Banca centrale europea (BCE), su richiesta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, riguardo all'applicabilità alla Banca d'Italia del decreto-legge n. 66/2014.

I punti principali di quel parere, già presenti in numerosi pareri rilasciati in passato dalla BCE con riferimento ad altri paesi dell'area dell'euro, sono i seguenti:

1. l'autonomia in materia di personale costituisce parte integrante del principio di indipendenza finanziaria delle Banche centrali nazionali (BCN); in forza di tale principio, gli Stati membri non possono pregiudicare la capacità di una BCN di assumere e mantenere il personale qualificato per lo svolgimento delle proprie funzioni. Per il principio di indipendenza finanziaria, qualunque norma di contenimento di spesa rivolta alla Banca d'Italia va intesa come atto di indirizzo e non come regola cogente;

2. spetta alla Banca d'Italia valutare l'eventuale applicazione del tetto dei 240.000 euro, senza pregiudizio per l'autonomia in materia di gestione del proprio personale, al fine di preservare la capacità di esercitare le sue funzioni in modo indipendente;

3. per i membri del Direttorio, in particolare, linee guida di riduzione delle retribuzioni possono valere solo per il futuro, non per i mandati in corso di svolgimento. Diversamente, esse possono costituire un mezzo di impropria pressione politica, alterando, tra l'altro, le condizioni esistenti all'atto della nomina;

4. qualunque risparmio di spesa, pur autonomamente deciso e attuato, non può essere devoluto al bilancio pubblico, poiché ciò infrangerebbe il divieto di finanziamento monetario sancito dall'articolo 123 del Trattato.

Il Consiglio ha quindi esaminato dapprima le retribuzioni del personale della

Banca e ha rilevato come il problema di un'eventuale applicazione del tetto dei 240.000 euro di fatto non si ponga, visto che le retribuzioni complessive imponibili dei dipendenti della Banca – peraltro oggetto di contrattazione collettiva – rientrano tutte entro quel valore. In particolare, le retribuzioni complessive imponibili per il grado gerarchico massimo di Funzionario generale (in tutto 10 dirigenti) sono state ricomprese nel 2013 – escludendo il solo compenso per prestazioni oltre l'orario di lavoro contrattuale (in media 22.000 euro) – fra i 188.000 e i 217.000 euro.

Il Consiglio ha comunque sottolineato come la Banca d'Italia svolga prevalentemente funzioni che trascendono i confini nazionali, in quanto integrate con quelle dell'Eurosistema. Il Consiglio ritiene pertanto che l'istituto debba mantenere la capacità di attrarre i migliori giovani che si affacciano al mondo del lavoro, anche offrendo retribuzioni competitive su scala internazionale, pena una perdita di autorevolezza all'interno dell'Eurosistema.

Il Consiglio ha quindi espresso l'avviso, nel rispetto delle procedure negoziali esistenti in Banca, di confermare le politiche di selezione, formazione e retribuzione finora perseguite per salvaguardare il tenore qualitativo della compagine e assicurare che i compiti istituzionali all'interno dell'Eurosistema siano svolti in modo efficace e competitivo.

Il Consiglio ha infine indicato la necessità di proseguire nell'azione di contenimento della dinamica del monte retributivo complessivo, anche con un attento governo del turn-over.

Riguardo ai compensi dei membri del Direttorio della Banca d'Italia, Consiglio ha preliminarmente osservato come essi siano ex lege anche componenti del Direttorio integrato dell'istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS), compito per il quale non ricevono alcun compenso, e rivestano nel contesto europeo la più ampia estensione di competenze sul piano istituzionale: nell'Eurosistema, sono corresponsabili della politica monetaria e della vigilanza bancaria; in Italia, sono respon-

sabili della vigilanza sugli intermediari finanziari non bancari e, come già ricordato, sul settore assicurativo, e svolgono delicati compiti in materia di antiriciclaggio, protezione dei consumatori di servizi finanziari, sistema dei pagamenti.

Il Consiglio ha osservato che un confronto preciso di livelli retributivi con gli organi di vertice delle principali banche centrali dell'Eurosistema è reso difficile anche dalla riservatezza di queste ultime in materia, diversamente dalla Banca d'Italia che pubblica dati individuali e onnicomprensivi.

(Ad esempio, la Banca di Francia comunica solo il dato relativo al totale dei compensi dei propri organi di vertice, pari a 3,1 milioni di euro (Rapporto annuale sul 2013).

La BCE diffonde i soli stipendi base dei sei membri dell'Executive Board (378.240 euro per il Presidente, 324.216 euro per il Vice Presidente, 270.168 euro per gli altri membri), ma precisa che a quelle cifre vanno aggiunte indennità di residenza e rappresentanza (di cui viene fornito solo il totale, pari a 527.000 euro, in media poco meno di 90.000 euro a testa) oltre a speciali assegni e indennità di cui non è noto l'ammontare (Rapporto annuale sul 2013). Il trattamento fiscale è quello in uso negli organismi dell'Unione europea, sicché gli importi netti sono più alti nel confronto con le banche centrali nazionali.

La Bundesbank pubblica invece dati presumibilmente onnicomprensivi: 418.146 euro per il Presidente, 333.495 euro per il Vice presidente e 250.377 euro per gli altri membri del Board (Rapporto annuale sul 2013, par. « Staff costs »). Va peraltro ricordato che essa svolge solo talune funzioni di vigilanza bancaria e nessuna di vigilanza assicurativa: in questi compiti è impegnata un'altra istituzione, la Bafin, che ha un proprio Consiglio di cinque persone, i cui compensi non sono noti).

Alla luce degli elementi di cui sopra, il Consiglio Superiore, ritenendo comunque

opportuno condividere lo sforzo di contenimento in atto nel Paese delle remunerazioni di chi ha incombenze pubbliche, ha modificato il compenso onnicomprensivo lordo per le cariche di: Governatore, in 450.000 euro (dai 758.000 di tre anni fa, poi ridotti a 550.000, decurtati a 495.000 per il biennio 2013-14), Direttore generale, in 400.000 euro (dai 593.000 di tre anni fa, poi ridotti a 500.000, decurtati a 450.000 per il biennio 2013-14), Vice Direttore generale, in 315.000 euro (dai 441.000 di tre anni fa, poi ridotti a 350.000, decurtati a 315.000 per il biennio 2013-14).

Stanti i principi ricordati dalla BCE nel citato parere, la rideterminazione dei compensi si applicherà solo ai futuri membri del Direttorio. I relativi risparmi, essendo come detto vietata la devoluzione al bilancio pubblico, affluiranno in quello della Banca.

Il Consiglio ha da ultimo rivolto la sua attenzione al complesso delle spese di funzionamento dell'istituto.

Il Consiglio ha rilevato come sia da tempo in atto in Banca d'Italia un'opera di razionalizzazione organizzativa e di contenimento della spesa: rispetto al 2009, sono stati ridotti del 7 per cento il numero dei dipendenti, del 14 per cento in termini reali i costi operativi, del 25 per cento quelli relativi alla rete delle filiali; numero di queste ultime è sceso da 97 a 58; 31 delle rimanenti sono state trasformate in unità leggere e specializzate. Tutto ciò in presenza di un aumento dei compiti e della loro complessità.

Il Consiglio superiore ha espresso l'avviso che la Banca debba proseguire in quest'opera di razionalizzazione e ricerca dell'efficienza.

Apprese queste deliberazioni del Consiglio, il Governatore, il Direttore Generale e i tre Vice Direttori Generali hanno espresso autonomamente la volontà di adeguare immediatamente i propri compensi ai nuovi importi stabiliti per i futuri membri del Direttorio, per tutta la durata dei rispettivi mandati.

ALLEGATO 3

5-04085 Paglia: Iniziative per contrastare l'elusione tributaria da parte di grandi imprese italiane.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento di sindacato ispettivo in oggetto, l'Onorevole interrogante chiede chiarimenti in merito ai risultati dell'attività di monitoraggio poste in essere nei confronti dei grandi gruppi italiani che delocalizzano l'attività in Paesi con una fiscalità più favorevole.

In particolare, l'Onorevole interrogante richiama l'attenzione sulle operazioni recentemente poste in essere dal Gruppo De Agostini S.p.A. (attuale controllante della società GTECH S.p.A.) e dal gruppo Fiat, per le quali chiede quali siano gli esiti del monitoraggio sulla puntuale valutazione del reale impatto fiscale e la verifica della loro compatibilità con la normativa europea.

Al riguardo, sentiti gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Deve innanzitutto osservarsi che tali operazioni, pur se realizzate nel 2014, ai fini fiscali, avranno rilievo solo con la presentazione delle dichiarazioni dei soggetti interessati relative a tale anno di imposta, che dovranno essere presentate nel corso del 2015.

Resta, pertanto, fermo l'impegno dell'Agenzia delle Entrate, di vigilare sul pieno rispetto della normativa fiscale italiana sulle operazioni oggetto di interrogazione, impegno che verrà assolto anche tramite l'ordinaria attività di controllo prevista dall'articolo 27, commi da 9 a 12, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, nei confronti dei grandi contribuenti.

Si ricorda, infatti, che nei confronti dei contribuenti con volume d'affari o ricavi

non inferiori a 100 milioni di euro, l'Agenzia delle entrate effettua, entro l'anno successivo a quello di presentazione delle dichiarazioni, una specifica attività sia in materia di imposte dirette che di Iva (cd. « tutoraggio »).

Tale controllo interessa l'intera platea dei cd. « grandi contribuenti » ed è finalizzata a graduare le modalità di intervento da porre in essere nei confronti di tali contribuenti in funzione delle caratteristiche proprie di tale tipologia di soggetti. L'attività si concretizza nel monitoraggio dei comportamenti realizzati attraverso specifiche analisi di rischio concernenti il settore produttivo di appartenenza dell'impresa, il profilo di rischio della singola impresa, dei soci, delle partecipate e delle operazioni effettuate (tra le quali, assumono particolare significatività le operazioni di riorganizzazione aziendale transnazionale), desunte anche dai precedenti fiscali.

Con riferimento alle misure atte ad evitare l'elusione da parte delle grandi imprese italiane, si evidenzia che l'azione dell'Agenzia sarà volta a dare attuazione alle linee tracciate nel « Rapporto sulla realizzazione delle strategie di contrasto all'evasione fiscale e sui risultati conseguiti nel 2013 e nell'anno in corso », presentato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze al Parlamento lo scorso 3 ottobre 2014, che con riferimento alle grandi imprese vedono, da un lato, il consolidamento dei sopracitati di intervento e dall'altro, l'introduzione di nuove forme di interlocuzione con le grandi imprese.

In relazione alla cennata operazione di fusione della concessionaria dei giochi

Gtech, occorre ribadire, come già rilevato nelle risposte ai precedenti atti di sindacato ispettivo citati, che la società in capo alla quale verrà trasferita la titolarità delle concessioni di gioco, che sarà controllata dalla nuova *holding*, avrà comunque, da quanto comunicato da Gtech, sede nel territorio nazionale.

In merito alla asserita « proroga » sino all'anno 2016 delle concessioni relative alla raccolta automatizzata del gioco del lotto ed alla raccolta delle lotterie istantanee, in capo rispettivamente alla società Gtech s.p.a. ed alla società Lotterie Na-

zionali s.r.l., si segnala che la prima concessione avrà scadenza l'8 giugno 2016 non in forza di un atto di proroga bensì per effetto di una pronuncia giurisdizionale che ha ritenuto fissare in tale data la scadenza dell'originaria concessione rilasciata con il decreto ministeriale 17 marzo 1993 e successive modificazioni.

La concessione per l'esercizio delle lotterie ad estrazione istantanea (« gratta e vinci »), invece, è stata rilasciata per un novennio a seguito di procedura ad evidenza pubblica indetta nell'anno 2009 con decorrenza dal 1° ottobre 2010.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	76
SEDE REFERENTE:	
Variazione nella composizione della Commissione	76
Disposizioni per favorire l'integrazione sociale dei minori stranieri residenti in Italia mediante l'ammissione nelle società sportive appartenenti alle federazioni nazionali. C. 1949 Molea (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	76
AUDIZIONI INFORMALI:	
Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti disposizioni per il riconoscimento e la promozione della funzione sociale dello sport nonché delega al Governo per la redazione di un testo unico delle disposizioni in materia di attività sportiva (C. 1680 Fossati e C. 1425 Di Lello), audizione di rappresentanti di: Istituto per il Credito sportivo, Fiscosport, Consorzio Spin e Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili ...	77

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.40 alle 13.50.

SEDE REFERENTE

Giovedì 20 novembre 2014. — Presidenza del vicepresidente Flavia PICCOLI NARDELLI.

La seduta comincia alle 13.50.

Variazione nella composizione della Commissione.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, comunica che è entrato a far parte della Commissione il deputato Andrea Romano.

Disposizioni per favorire l'integrazione sociale dei minori stranieri residenti in Italia mediante l'ammissione nelle società sportive appartenenti alle federazioni nazionali.
C. 1949 Molea.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 settembre 2014.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori dell'odierna seduta della Commissione sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Bruno MOLEA (SCpI), intervenendo in qualità di primo firmatario della proposta di legge in esame, registra un'ampia convergenza sulla stessa da parte dei gruppi, pur rilevando che è possibile apportare alcune modifiche migliorative del testo attraverso l'approvazione di puntuali emendamenti. Auspica quindi che la Commissione, una volta condiviso un testo base, possa proseguire l'esame in sede legislativa.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, rileva che la Commissione valuterà, in piena autonomia, come proseguire l'esame del provvedimento in oggetto. Ricorda quindi che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha fissato alle ore 12 di martedì 2 dicembre prossimo venturo il termine per la presentazione degli emendamenti al testo in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 20 novembre 2014.

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti disposizioni per il riconoscimento e la promozione della funzione sociale dello sport nonché delega al Governo per la redazione di un testo unico delle disposizioni in materia di attività sportiva (C. 1680 Fossati e C. 1425 Di Lello), audizione di rappresentanti di: Istituto per il Credito sportivo, Fiscosport, Consorzio Spin e Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.35.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04078 Grimoldi: Intendimenti del Governo circa il finanziamento dello studio di fattibilità del prolungamento della metropolitana di Milano M5	78
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	81
5-04079 Daga: Iniziative del Governo in merito alle problematiche connesse alla realizzazione della Metro C di Roma	79
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	82

INTERROGAZIONI:

5-03574 Loreface: Sull'ampliamento del collegamento stradale tra Ragusa e Catania	79
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	85
5-03214 Mannino: Sulla manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie delle reti stradali	79
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	86
5-03479 Fabbri: Sulla realizzazione della cosiddetta « Nuova Porrettana »	79
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	89
5-03058 Bruno: Sulla messa in sicurezza di specifici svincoli sulla strada statale 107 Silana-Crotonese	80
5-03645 Mariani: Sull'applicazione della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale	80

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 20 novembre 2014. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 14.05.

Ermete REALACCI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso

l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-04078 Grimoldi: Intendimenti del Governo circa il finanziamento dello studio di fattibilità del prolungamento della metropolitana di Milano M5.

Paolo GRIMOLDI (LNA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Paolo GRIMOLDI (LNA), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo che non manifesta disponibilità a finanziare il progetto in questione. Fa presente che, per finanziare progetti, come quello richiamato nell'atto di sindacato ispettivo, sia possibile attingere a fondi europei fino a un ammontare pari all'85 per cento della spesa totale. Fa presente, altresì, che nel 2013 Milano è risultata la città più visitata d'Italia, motivo per cui varrebbe la pena intensificare la rete di trasporti pubblici, anche in previsione di Expo2015.

5-04079 Daga: Iniziative del Governo in merito alle problematiche connesse alla realizzazione della Metro C di Roma.

Diego DE LORENZIS (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Diego DE LORENZIS (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo in quanto non ravvisa la volontà dello stesso di modificare quella che ritiene sia una pratica da non proseguire, ossia il finanziamento di opere pubbliche attraverso decreti che finiscono per comportare oneri per la collettività.

Ermete REALACCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.20.

INTERROGAZIONI

Giovedì 20 novembre 2014. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le

infrastrutture e i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 14.20.

5-03574 Lorefice: Sull'ampliamento del collegamento stradale tra Ragusa e Catania.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Marialucia LOREFICE (M5S), nel prendere atto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, stigmatizza la difficoltà riscontrata per interloquire con il Ministero, al fine di esporre le problematiche a lei sottoposte dai cittadini. Esprime poi perplessità in ordine all'affidamento dei lavori in questione a persone che giudica non moralmente ineccepibili.

5-03214 Mannino: Sulla manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie delle reti stradali.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Claudia MANNINO (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta, invitando il Governo a un più celere e incisivo impegno affinché le infrastrutture siciliane ritrovino la loro ordinaria viabilità.

5-03479 Fabbri: Sulla realizzazione della cosiddetta « Nuova Porrettana ».

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Marilena FABBRI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta, auspicando la rapida sottoscrizione

dell'accordo tra le parti coinvolte nella vicenda evocata nell'atto ispettivo, sottolineata altresì la particolare importanza del nodo stradale citato, che rappresenta un punto nevralgico di collegamento tra Nord e Sud del Paese.

5-03058 Bruno: Sulla messa in sicurezza di specifici svincoli sulla strada statale 107 Silana-Crotonese.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che, a seguito di accordi intercorsi fra l'interrogante e il Governo, lo svolgimento dell'interrogazione 5-03058, presentata dal deputato Bruno, è rinviata ad altra data.

5-03645 Mariani: Sull'applicazione della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che, a seguito di accordi intercorsi fra l'interrogante e il Governo, lo svolgimento dell'interrogazione 5-03645, presentata dal deputato Mariani, è rinviata ad altra data.

Ermete REALACCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.50.

ALLEGATO 1

5-04078 Grimoldi: Intendimenti del Governo circa il finanziamento dello studio di fattibilità del prolungamento della metropolitana di Milano M5.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'asse metropolitano M5 rappresenta una delle spine dorsali del sistema metropolitano milanese e, quindi, il Governo condivide pienamente quanto dichiarato dall'Onorevole Grimoldi sulla necessità di traguardare il completamento funzionale dell'intero tracciato.

Una simile esigenza è legata anche a quanto già stanziato per la realizzazione di un simile intervento; infatti, a tale proposito, non possiamo sottovalutare che il costo dell'opera globale supera i 1.500 milioni di euro, di cui la prima tratta è già funzionante e la seconda sarà aperta entro la fine di aprile del prossimo anno.

In merito ad un possibile prolungamento, è opportuno precisare che siamo in presenza di due distinte possibilità, dunque di due distinte priorità funzionali:

una legata al prolungamento verso Monza, Lissone-Muggiò; come proposto dall'Onorevole interrogante;

l'altra legata al prolungamento da San Siro verso Figgino.

Tuttavia, in questa fase, la priorità funzionale ricade sulla seconda ipotesi in quanto i comuni di Milano e di Figgino hanno già dato disponibilità di un'area dove ubicare il secondo deposito del materiale rotabile per garantire, in tal modo, le frequenze previste dal progetto.

Al contrario, i comuni della tratta Bignami-Monza non hanno ancora manifestato o individuato aree in grado di rispondere a una simile esigenza.

In ogni caso, ribadisco che nessuno può mettere in dubbio la necessità di dare piena attuazione all'intero asse, soprattutto se si tiene conto che il bacino di utenza tenderà a crescere proprio in funzione dell'intera evoluzione dell'asse metropolitano e delle sue interazioni con gli altri segmenti.

ALLEGATO 2

5-04079 Daga: Iniziative del Governo in merito alle problematiche connesse alla realizzazione della Metro C di Roma.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Per poter rispondere in maniera esaustiva al complesso tema posto dagli onorevoli interroganti, dovrò dilungarmi nell'illustrazione delle fasi evolutive dell'opera.

L'opera denominata Metropolitana di Roma-Linea C è inserita quale « infrastruttura strategica e di rilevante interesse nazionale », nel Programma delle Infrastrutture Strategiche, ed è oggetto di un primo Accordo procedimentale sottoscritto il 29 maggio 2002 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, la regione Lazio e il comune di Roma (ora Roma Capitale), poi modificato e integrato con due Atti aggiuntivi conclusi il 13 dicembre 2002 e il 29 luglio 2004.

Le varianti in corso d'opera.

Il CIPE, dopo una serie di delibere approvative dei progetti preliminari e definitivi delle varie tratte di cui si compone l'intervento, ha assunto più di recente ulteriori delibere; infatti, con delibera n. 64 del 31 luglio 2009, il CIPE ha preso atto che in corso d'opera sono sorte problematiche, soprattutto di tipo archeologico, che hanno comportato la necessità di diverse tipologie di varianti ai progetti definitivi approvati, quali:

varianti sull'intero « Tracciato fondamentale », che non hanno comunque richiesto modifiche dei tempi di esecuzione dell'opera;

« Variante S. Giovanni », conseguente ai ritrovamenti archeologici rilevati a seguito di una vasta e complessa campagna di indagini, soprattutto sull'esistente stazione di S. Giovanni;

modifiche migliorative impiantistiche alla prima fase strategica, tratte da T4 a T7, intese ad elevare la qualità del servizio e della sicurezza del sistema a guida automatica senza macchinista a bordo;

ulteriori varianti, su: tratta T7 e deposito Graniti.

L'incremento di costo complessivo, correlato alle suddette, viene coperto senza l'assegnazione di ulteriori finanziamenti ma utilizzando le economie di gara, parte delle somme inserite fra gli « imprevisti » e gli « accantonamenti *ex* articolo 31-*bis* » delle tratte T2 e T3.

Inoltre, con delibera n. 84 dell'11 luglio 2012, il CIPE ha approvato la variante relativa all'utilizzo delle terre da scavo delle tratte T4 - T5 e T6A, del valore di 55,3 milioni di euro e preso atto che, a partire dal 2010, il soggetto aggiudicatore Roma Metropolitane ha approvato direttamente altre varianti determinate da prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, adeguamenti impiantistici connessi con la sicurezza degli operatori; imprevisti idrogeologici e geologico - strutturali, connessi con la « Variante S. Giovanni »; deviazioni di pubblici servizi.

A tali fini, il CIPE ha autorizzato l'utilizzo di euro 67.191.348,30 « a valere sull'incremento del capitale mutuato ricavabile dai contributi già assegnati da questo Comitato con la delibera n. 65/2003.

La transazione e la delibera CIPE n. 127/2012.

Con delibera n. 127 dell'11 dicembre 2012, il CIPE ha deliberato il finanzia-

mento di competenza dello Stato necessario alla copertura di uno schema di Atto transattivo intercorso tra Roma Metropolitane e il Contraente generale, in corso d'opera e in pendenza di un giudizio arbitrale, dando atto, tra l'altro, che Metro C, con nota dell'11 dicembre 2012, consegnata nel corso della seduta, aveva dichiarato di rinunciare alle riserve iscritte nel registro di contabilità, ivi incluse quelle sottoposte all'esame del collegio arbitrale nel giudizio pendente, ad esclusione della riserva n. 6, precisando che, quanto alla riserva n. 6, restano invece fermi e non rinunciati i riconoscimenti e le determinazioni statuiti dal collegio arbitrale con il lodo parziale emesso in data 6 settembre 2012 con i conseguenti effetti applicativi.

La delibera è stata dapprima oggetto di rilievo della Corte dei conti, e successivamente registrata in data 3 giugno 2013 e pubblicata il successivo 23 giugno.

Il lodo parziale e l'Atto attuativo della delibera CIPE n. 127/2012.

Il Collegio Arbitrale, con lodo parziale del 6 settembre 2012, ha riconosciuto a Metro C i maggiori oneri diretti e indiretti inerenti la funzione di Contraente generale previsti dall'articolo 16 dell'Allegato Tecnico di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 190 del 2002, così come introdotto dal decreto legislativo n. 189 del 2005 (oggetto della riserva 6), quantificando – nei limiti della domanda – il solo rimborso di quelli sostenuti al 31 dicembre 2008 in euro 13.144.467,49 (oltre IVA e interessi), pari al 3,75 per cento dell'importo dei lavori eseguiti.

Con Atto attuativo del 9 settembre 2013, Roma Metropolitane e il Consorzio Metro C hanno ritenuto di procedere a una complessiva ridefinizione di alcuni elementi del rapporto contrattuale, con la definitiva precisazione dei termini di ultimazione delle fasi funzionali, la conseguente valutazione degli effetti economici derivanti dall'insieme delle varianti all'opera intervenute e con la risoluzione di tutte le reciproche ragioni di pretesa e di contestazione, in parte già oggetto del

precedente Atto transattivo di cui alla citata delibera CIPE n. 127 del 2012.

Con tale Atto attuativo, a fronte della rinuncia all'impugnazione del lodo, Roma Metropolitane ha assunto l'impegno di riconoscere al Contraente generale, oltre all'importo oggetto di condanna del lodo parziale comprensivo di interessi e rivalutazione di euro 18.873.112,82 (oltre IVA), l'ulteriore importo di euro 71.437.571,00 (oltre IVA), pari al 3,75 per cento dell'importo dei lavori eseguiti e da eseguirsi (dopo il 31 dicembre 2008) a titolo di oneri diretti e indiretti inerenti la funzione di Contraente generale.

Con nota dell'11 settembre 2013, Roma Metropolitane produceva il quadro economico finanziario dell'opera aggiornato all'Atto attuativo, con la precisazione che gli importi di cui sopra per oneri da Contraente generale trovavano integrale copertura economica nell'ambito del quadro economico già approvato con l'utilizzo delle somme appostate alle voci « imprevisi » e « accantonamento *ex* articolo 31-bis ».

La Struttura Tecnica di Missione del MIT chiedeva quindi un nuovo parere all'Avvocatura generale dello Stato in merito agli adempimenti di competenza.

L'Avvocatura confermava che della rimodulazione del quadro economico dovesse essere necessariamente investito il CIPE e che fosse onere della stessa Struttura procedere con l'istruttoria di competenza.

All'esito di questa, è emerso che gli importi riconosciuti da Roma Metropolitane al Contraente generale a titolo di maggiori oneri per la funzione di contraente generale con l'Atto attuativo del mese di settembre (euro 90.310.683,82 oltre IVA) in parte costituiscono l'oggetto della condanna di cui al lodo arbitrale (circa euro 18.000.000), e per la rimanente parte rappresentano l'estensione dei principi ivi affermati ai lavori successivi al 2008.

La citata Struttura ha chiesto, quindi, al CIPE di autorizzare Roma Metropolitane all'utilizzo degli importi appostati nel Quadro Economico Generale Ribassato

alle voci « Imprevisti » e « Accantonamento ex articolo 31-bis », per il pagamento degli importi riconosciuti al Contraente generale in virtù del predetto Atto attuativo del 9 settembre 2013, successivo alla delibera CIPE n. 127 del 2012.

La decisione del CIPE.

Il CIPE, nella seduta del 1° agosto 2014, ha ritenuto di non procedere con una delibera ma di considerare la relazione del MIT e le osservazioni del MEF come note informative.

Conseguentemente all'esito della seduta, con apposita nota indirizzata a Roma Capitale, il Capo Dipartimento del DIPE – Dipartimento per la politica economica – su proposta del MIT e del MEF ha precisato che:

a) gli oneri derivanti dall'Atto attuativo devono essere comunque a carico di Roma Capitale, responsabile del rapporto con il Contraente generale, tenuto anche conto che lo Stato ha già contribuito alla copertura del precedente accordo transattivo di cui alla delibera CIPE n. 127 del 2012;

b) l'utilizzo della quota statale delle somme a disposizione dovrà essere considerato quale anticipazione rispetto a successivi contributi per gli interventi non ancora finanziati;

c) l'Atto attuativo deve avere carattere definitivo per tutti i lavori già finanziati, senza possibilità di richieste aggiuntive che sarebbero prive di copertura finanziaria, essendo esauriti gli accantonamenti del quadro economico;

d) al fine di minimizzare i ritardi nelle erogazioni dei corrispettivi al Contraente generale, premesso che il ritardo delle medesime non può essere imputato a Roma Capitale laddove l'effettiva disponibilità delle risorse economiche sia da ricondurre ad altri enti finanziatori, i pagamenti dello Stato e della regione Lazio

a fronte dei SAL potranno essere effettuati direttamente a Roma Metropolitane, previo assenso di Roma Capitale;

e) la rimodulazione del quadro economico generale dell'opera finalizzata a dare copertura ai maggiori oneri connessi all'Atto attuativo in parola – di esclusiva competenza di Roma Capitale e del Contraente generale – non deve implicare alcuna responsabilità dello Stato né, tanto meno, la rinuncia dello Stato medesimo a eventuali pretese correlate a responsabilità gravanti sui soggetti incaricati della progettazione/gestione dei lavori e del rapporto con l'appaltatore, nonché sui soggetti vigilanti, posto che non vi è alcun obbligo sostanziale a carico dello Stato di fornire copertura finanziaria all'Atto in questione;

f) Roma Capitale dovrà mettere in atto tutte le iniziative volte a far sì che le tratte consegnate da parte del Contraente generale entrino in esercizio nel più breve tempo possibile dalla consegna, compatibilmente con le risultanze della Commissione sicurezza insediata presso il MIT; la tratta già consegnata Montecompatri Pantano-Centocelle è entrata in esercizio lo scorso 9 novembre.

Da ultimo, preciso che la Struttura Tecnica di Missione, già in più note del mese di ottobre 2013, ha precisato che « qualora le obbligazioni previste a carico di Roma Metropolitane con gli articoli 5 e 7 dell'Atto attuativo (non solo con riferimento al pagamento del lodo parziale, alla rinuncia all'impugnazione dello stesso e alle conseguenti determinazioni finanziarie, ma anche in relazione a tutte le ipotesi previste di riconoscimenti economici in favore del contraente generale) comportino la necessità di utilizzare le somme a disposizione ovvero di un ulteriore finanziamento a carico dello Stato, è intenzione della Struttura Tecnica di Missione procedere secondo l'iter già seguito sottoponendo le eventuali richieste al CIPE, previa adeguata istruttoria.

ALLEGATO 3

5-03574 Lorefice: Sull'ampliamento del collegamento stradale tra Ragusa e Catania.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle richieste degli onorevoli interroganti circa l'affidamento in concessione del collegamento stradale compreso tra lo svincolo della SS 514 « di Chiaromonte » con la SS 115 e lo svincolo della SS 194 « Ragusana » con la SS 114, ritengo di non dover ripercorrere l'*iter* procedurale in quanto già ampiamente esposto in risposta a precedenti atti di sindacato ispettivo.

Ad aggiornamento, comunico che la società di progetto si è costituita il 25 giugno scorso ma, a tale data, era intervenuta la scadenza di alcune delle certificazioni necessarie alla stipula della convenzione.

Conseguentemente, la competente Struttura di vigilanza sulle concessionarie autostradali (SVCA) ha provveduto a rei-

terare la richiesta. Nel corso di nuovi accertamenti, è emersa l'irregolarità di uno dei certificati, la cui regolarizzazione è avvenuta lo scorso 16 settembre.

A seguito dell'acquisizione della documentazione relativa alla regolarità contributiva (DURC) e all'avvenuta costituzione della polizza fideiussoria da parte della Società di progetto Autostrada Ragusa-Catania, in data 7 novembre 2014 è stata sottoscritta la Convenzione di concessione tra la medesima SVCA e il concessionario.

Ad oggi, è in fase di sottoscrizione il decreto interministeriale MIT-MEF di approvazione della stessa. L'efficacia della convenzione è subordinata alla registrazione del decreto da parte della Corte dei conti.

ALLEGATO 4

5-03214 Mannino: Sulla manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie delle reti stradali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento ai quesiti posti dagli Onorevoli Interroganti circa il crollo del viadotto Petrulla, informo che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, già l'8 luglio 2014 ha provveduto a richiedere ad ANAS una relazione tecnica sulle cause dell'accaduto, chiedendo altresì di valutare la necessità di eseguire una verifica puntuale, sia di tipo documentale che ispettivo, prioritariamente nel compartimento per la Sicilia, su altri viadotti che per tipologia costruttiva, periodo di realizzazione, caratteristiche degli elementi prefabbricati, eccetera, risultassero simili al viadotto oggetto del crollo e quindi potenzialmente a rischio.

Sull'accaduto, l'ANAS ha riferito quanto segue.

Il giorno 7 luglio 2014, alle ore 11,25 circa, si è verificato il cedimento di una campata del viadotto Petrulla, al km 4+500 della SS 626 dir. Licata-Braemi, tra i comuni di Licata e Braemi, in provincia di Agrigento.

L'opera, costruita alla fine degli anni settanta, è costituita da 12 campate, con una lunghezza complessiva di 492 metri.

L'ANAS, non appena ricevuta notizia dell'evento, ha prontamente inviato sul posto il proprio personale tecnico che, svolte le prime verifiche, ha ipotizzato quale possibile causa del cedimento strutturale del ponte, la rottura delle travi in cemento armato precompresso di sostegno all'impalcato. È opportuno precisare che, sino al citato episodio, nessun segnale premonitore si era verificato sul viadotto, tale da evidenziare eventuali pericoli di instabilità dello stesso, neanche durante i lavori di manutenzione ordinaria e straor-

dinaria effettuati sull'opera d'arte (adeguamento delle barriere di sicurezza, sostituzione dei giunti di dilatazione eccetera).

L'ANAS ha, quindi, nominato una commissione tecnica (presieduta dal professore Paolo Petrangeli, docente della Facoltà di ingegneria dell'Università di Roma Sapienza, esperto in ponti e grandi infrastrutture) che il 10 luglio, dopo aver ottenuto l'autorizzazione dalle autorità di Polizia Giudiziaria, ha eseguito un primo sopralluogo sul viadotto, necessario per esaminare le travi collassate e ispezionare tutte le altre campate; sono state, altresì, avviate tutte le attività utili al ripristino della viabilità sul ponte Petrulla.

Analoghi sopralluoghi sono stati immediatamente effettuati anche sugli altri otto viadotti situati lungo la SS 626, aventi caratteristiche costruttive simili a quelle del ponte Petrulla, per verificare la sussistenza di eventuali difetti strutturali.

Contestualmente, d'intesa con la Polizia stradale, gli Enti locali e con il coordinamento della Prefettura di Agrigento, sono stati individuati i percorsi alternativi per consentire la mobilità nell'area interessata dall'evento.

L'azione dell'ANAS si è, quindi, concentrata sugli interventi di ripristino del tracciato della SS 123, da utilizzare quale collegamento alternativo alla SS 626 dir, con tempi di percorrenza leggermente superiori.

Il 25 luglio scorso è stata aperta al transito la SS 123 « di Licata » (che costituisce, appunto, il più breve percorso alternativo alla SS 626 tra le località di Ravanusa e Licata); la strada è stata resa

percorribile, con il solo divieto temporaneo di circolazione per i mezzi pesanti.

Nel contempo, sono stati definiti gli ulteriori interventi necessari per il completo riutilizzo dell'arteria alternativa che riguardano la manutenzione straordinaria relativa al ripristino delle pavimentazioni, delle barriere di sicurezza, il rifacimento della segnaletica e il consolidamento di un versante in frana, causa della attuale parziale chiusura della strada.

I lavori sono iniziati il 15 settembre con ultimazione prevista per il corrente mese.

Circa la SS 626 dir, essa risulta chiusa al traffico dal km 0,00 al km 8,800 mentre per la restante parte, a seguito delle verifiche eseguite, ANAS ha ritenuto di imporre la sola limitazione del divieto di transito ai mezzi pesanti tra il km 16,300 ed il km 19,300.

Inoltre, a seguito degli accertamenti effettuati dalla citata commissione tecnica, si è appurato che la causa del cedimento dell'impalcato è da addebitarsi alla corrosione dei cavi di precompressione posti all'interno delle travi. Il fenomeno corrosivo, assolutamente invisibile alle ispezioni esterne eseguite, ha determinato una progressiva perdita di capacità portante delle travi sino al raggiungimento del collasso della struttura.

Anche se in data 18 settembre il Direttore Regionale ANAS per la Sicilia ne ha chiesto il dissequestro o in subordine la possibilità di accesso all'opera per l'esecuzione di verifiche tecniche, ad oggi il Viadotto Petrulla rimane sotto sequestro giudiziario sino a quando i consulenti tecnici, nominati dalla Procura della Repubblica di Agrigento, non avranno concluso l'attività di competenza.

ANAS ha già predisposto il progetto per la ricostruzione della campata crollata e per il risanamento delle restanti, per un importo di circa 3/4 milioni di euro che potrà essere meglio precisato solo a seguito dell'esito delle necessarie prove.

Gli accertamenti conseguenti al collasso della struttura, subito estesi ai restanti viadotti, hanno evidenziato inoltre la necessità di procedere con interventi di ripristino delle condizioni di sicurezza sta-

tica, oltre che sul viadotto Petrulla, anche sul viadotto Salso che presenta caratteristiche costruttive simili.

Più in generale, devo ricordare che il MIT, in relazione alle criticità del sistema infrastrutturale viario, ha dato avvio, negli ultimi anni, a programmi specifici relativi a interventi di manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie.

In particolare, l'articolo 18, comma 10, del decreto-legge n. 69 del 2013, e relativa legge di conversione, ha previsto, tra l'altro, che con decreto MIT è approvato il programma degli interventi di manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie nonché degli ulteriori interventi mirati ad incrementare la sicurezza e a migliorare le condizioni dell'infrastruttura viaria, e, attraverso apposite convenzioni stipulate con ANAS sono stati individuati, nel dettaglio, gli interventi di manutenzione straordinaria ritenuti prioritari.

Tali convenzioni assicurano anche una continua attività di verifica della realizzazione degli interventi previsti. In particolare, è stato previsto che ANAS debba nominare un Responsabile del Programma che deve curare la sua attuazione in modo unitario, verificare in modo continuativo lo stato di realizzazione del Programma, coordinare le attività di monitoraggio ed infine trasmettere all'Amministrazione una relazione trimestrale sull'avanzamento delle attività. Inoltre l'Amministrazione, sia centrale sia periferica, può effettuare verifiche ed ispezioni sullo stato di attuazione del Programma.

Infine, con i predetti programmi di manutenzione straordinaria delle opere d'arte è stato previsto, per la rete stradale siciliana, un finanziamento di 37,9 milioni di euro (*ex* articolo 18, comma 10, del decreto-legge n. 69 del 2013) per n. 3 interventi e un finanziamento di 49,5 milioni di euro (*ex* articolo 1, comma 70, della legge n. 147 del 2013) per n. 33 interventi.

Per quanto riguarda, in particolare, le opere e i lavori ricadenti sulla SS 626, in questi ultimi dieci anni all'ANAS sono stati

assicurati finanziamenti, attraverso il Contratto di Programma, per un importo complessivo di 54,98 milioni di euro.

In merito poi alla specifica richiesta sulla pubblicità delle informazioni riguardanti lo stato di attuazione del programma di opere definito nella convenzione stipulata dal MIT con l'ANAS lo scorso maggio (*ex* articolo 1, comma 70, della legge n. 147 del 2013) informo che questa viene attuata nei seguenti modi:

il « monitoraggio » sull'avanzamento economico dei lavori e sui consuntivi/preventivi di spesa per i vari trimestri, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, del decreto

interministeriale MIT-MEF n. 268 del 17 luglio 2013, viene inviato al MEF (Ragioneria Generale dello Stato) unitamente alla relazione predisposta dal Responsabile sullo « stato di attuazione del programma »;

sul sito *web* del MIT, ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo n. 33 del 2013, vengono pubblicati tutti i decreti di pagamento relativi alle varie erogazioni del finanziamento previste dalla convenzione, i quali decreti contengono le percentuali delle risorse liquidate ad ANAS per ogni singolo intervento facente parte dal programma.

ALLEGATO 5

**5-03479 Fabbri: Sulla realizzazione della cosiddetta
« Nuova Porrettana ».**

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento a quanto richiesto dall'onorevole interrogante circa la realizzazione dello stralcio stradale della « Nuova Porrettana », sono state acquisite informazioni presso ANAS.

Il nodo ferro-stradale di Casalecchio di Reno, che comprende una variante della linea ferroviaria Bologna Porretta e una alla SS 64 in comune di Casalecchio di Reno, risulta inserito nel primo programma delle infrastrutture strategiche (Legge Obiettivo n. 443 del 2001).

In particolare, il progetto definitivo della « variante alla SS 64 – Stralcio Nord, dal km 0+236 al km 2+284 » (strada di categoria B – extraurbana principale con due corsie per ciascun senso di marcia e spartitraffico centrale), fa parte degli interventi per il potenziamento dell'autostrada A/1 da Milano a Bologna; l'elaborato tecnico è stato redatto dalla Società Autostrade per l'Italia (ASPI) con la supervisione tecnica dell'ANAS e di RFI, in ossequio alla convezione sottoscritta il 14 maggio 2003 da ASPI, ANAS e RFI.

Detto progetto è stato approvato, con prescrizioni, dal CIPE con Delibera n. 75 del 2012, e pubblicato sulla *G.U.* il 31 ottobre 2012.

Il costo complessivo dell'intervento è di circa 160 milioni di euro, e sarà interamente finanziato dalla società concessionaria ASPI secondo quanto previsto dall'articolo 15 della Convenzione Unica stipulata tra la medesima ASPI e l'allora concedente ANAS in data 12 ottobre 2007 e resa efficace *ex lege* n. 101 del 2008.

Inoltre, segnalo che, per ottemperare alle prescrizioni contenute nella citata delibera CIPE e per apportare le integrazioni necessarie all'appalto congiunto del progetto esecutivo e dei lavori, il progetto dell'opera è stato aggiornato da ASPI con la supervisione tecnica dell'ANAS.

Quest'ultima, il 28 luglio scorso, ha pubblicato il bando di gara per l'appalto integrato, tuttora in fase di svolgimento.

Informo, infine, che la gara d'appalto verrà aggiudicata non appena saranno resi disponibili i finanziamenti necessari alla realizzazione dell'intervento. Al fine di rendere disponibili detti finanziamenti, secondo quanto stabilito dal citato articolo 15, è necessaria la stipula di un Atto Aggiuntivo tra il MIT e la società concessionaria. La competente Struttura di vigilanza sulle concessionarie autostradali (SVGA) informa che tale Atto è in fase di predisposizione: le ultime elaborazioni sono state trasmesse da Anas alla Società Concessionaria il 4 novembre scorso.

Pertanto, la stessa SVCA ritiene che i tempi per l'approvazione dell'Atto, da perfezionare con apposito decreto interministeriale sottoposto alla successiva registrazione della Corte dei conti, siano compatibili con l'espletamento delle procedura di gara.

Quanto, infine, ai finanziamenti ad Anas questi verranno messi a disposizione della stessa alla comunicazione dello stato di avanzamento dei lavori.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro. C. 2660 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)</i>	90
ALLEGATO 1 <i>(Parere approvato dalla Commissione)</i>	94

INTERROGAZIONI:

5-01713 Basso: Progetto industriale relativo agli stabilimenti di Sestri Ponente e Finale Ligure di Piaggio Aero Industries	92
ALLEGATO 2 <i>(Testo della risposta)</i>	96
5-02903 Tullo: Piano industriale e prospettive dell'azienda Esaote.	
5-03874 Basso: Stato della vertenza relativa all'azienda Esaote	92
ALLEGATO 3 <i>(Testo della risposta)</i>	98
5-03481 Crippa: Partecipazione di Enea al programma di ricerca sullo <i>shale gas</i> promosso dalla European Energy Research Alliance (EERA)	92
ALLEGATO 4 <i>(Testo della risposta)</i>	100
5-03545 Crippa: Utilizzo delle somme erogate a soggetti distributori di energia per campagne informative a favore dell'efficienza e del risparmio energetico	93
ALLEGATO 5 <i>(Testo della risposta)</i>	101
5-03892 Ginefra: Prospettive produttive della fabbrica metalmeccanica BFM Spa	93
ALLEGATO 6 <i>(Testo della risposta)</i>	103

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 20 novembre 2014. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 12.10.

Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività

ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro.

C. 2660 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XI Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 19 novembre scorso.

Guglielmo EPIFANI, *presidente e relatore*, presenta una nuova formulazione

della sua proposta di parere che tiene conto delle modifiche apportate dalla Commissione referente al testo approvato dal Senato (*vedi allegato 1*).

Marco DA VILLA (M5S), esprime un orientamento decisamente contrario al provvedimento in titolo. Lamentate le modalità di svolgimento dell'esame l'altro ramo del Parlamento, stigmatizza anche la scelta compiuta dal Governo alla Camera – che ritiene una evidente forzatura politica – di voler imprimere una forte accelerazione al fine di anticiparne l'esame rispetto al disegno di legge di stabilità.

Per tali motivazioni dichiara, a nome del proprio gruppo, il voto contrario sulla proposta di parere predisposta dal relatore.

Marco DONATI (PD) dichiara di aver seguito con vivo interesse il dibattito svolto presso la Commissione Lavoro sul provvedimento in esame ed esprime apprezzamento per il contenuto del parere predisposto dal presidente che decisamente ha saputo cogliere, nelle modifiche introdotte nel corso dell'esame in sede referente e nel dibattito che si è svolto nella Commissione Attività produttive, anche con il contributo dei colleghi dell'opposizione, ulteriori spunti di riflessione che spera possano essere recepiti dalla Commissione di merito. Dichiara pertanto voto favorevole sulla proposta di parere.

Chiara SCUVERA (PD), sottolineato che il Paese attraversa un momento drammatico sotto il profilo del conflitto sociale, ritiene che il provvedimento rechi misure in grado di dare risposte forti e immediate. Ricorda che la direttiva europea 1999/70/CE prevede il contratto tempo indeterminato quale forma da privilegiare nei rapporti di lavoro all'interno degli Stati membri. Ritiene molto importante anche la previsione di un monitoraggio permanente sugli effetti degli interventi di attuazione della legge, con particolare riferimento all'efficienza del mercato del lavoro.

Aggiunge che, a suo avviso, il dibattito si è schiacciato troppo sulla flessibilità in uscita, mentre si è parlato molto poco della flessibilità nei modelli organizzativi per la conciliazione vita-lavoro. Esprime pertanto apprezzamento per la disposizione introdotta al comma 8, sottolineando la necessità di una normativa quadro in materia di conciliazione vita-lavoro che dovrebbe diventare criterio guida dell'organizzazione aziendale sia nel sistema pubblico, sia nel sistema privato. Ritiene quindi fondamentale per il prossimo futuro perseguire modelli di flessibilità nell'organizzazione del lavoro che consentano di migliorare standard di vita dei lavoratori e delle famiglie.

Ignazio ABRIGNANI (FI-PdL), nel ritenere che la proposta di parere sia assolutamente insufficiente a colmare l'indeterminatezza dei contenuti del disegno di legge delega, dichiara il voto contrario del proprio gruppo.

Davide CRIPPA (M5S), constatata la presenza di deputati non appartenenti alla Commissione, prima di passare alla votazione della proposta di parere, chiede se siano state formalmente richieste le relative sostituzioni.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, comunica che le sostituzioni sono state comunicate per le vie brevi dal capogruppo del Partito democratico e che comunque i deputati Rampi e Manzi non prenderanno parte alla votazione. Aggiunge che la Commissione è chiaramente in numero legale per procedere alla deliberazione.

Davide CRIPPA (M5S) sottolinea che le sostituzioni devono essere formalmente sottoscritte e non possono essere comunicate per le vie brevi.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD) esprime al presidente il proprio apprezzamento per la sua ineccepibile conduzione dei lavori della Commissione.

La Commissione approva quindi la proposta di parere del relatore, come riformulata.

La seduta termina alle 12.30.

INTERROGAZIONI

Giovedì 20 novembre 2014. — Presidenza del vicepresidente Davide CRIPPA. — Interviene il viceministro dello sviluppo economico, Claudio De Vincenti.

La seduta comincia alle 14.05.

5-01713 Basso: Progetto industriale relativo agli stabilimenti di Sestri Ponente e Finale Ligure di Piaggio Aero Industries.

Il viceministro Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Aggiunge che gli investimenti che la società si è impegnata a realizzare sono ritenuti di grandissima importanza dal Governo, dal momento che il settore aeronautico rappresenta un'eccellenza nel panorama dell'industria italiana a elevata tecnologia.

Lorenzo BASSO (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta che arriva a quasi un anno di distanza dalla presentazione dell'atto ispettivo. Espresso apprezzamento per la positiva evoluzione della vicenda relativa alla società Piaggio Aero, segnala il permanere di alcune criticità relative soprattutto all'onere quotidianamente sopportato dai lavoratori a seguito del trasferimento dell'attività nello stabilimento di Villanova di Albenga inaugurato lo scorso 7 novembre. Sollecita infine il Governo a vigilare costantemente sull'attuazione del piano industriale presentato dall'azienda che prevede il finanziamento di importanti progetti ad elevata tecnologia.

5-02903 Tullo: Piano industriale e prospettive dell'azienda Esaote.

5-03874 Basso: Stato della vertenza relativa all'azienda Esaote.

Davide CRIPPA, *presidente*, avverte che, vertendo le interrogazioni in titolo sulla medesima materia, saranno svolte congiuntamente.

Il viceministro Claudio DE VINCENTI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Lorenzo BASSO (PD), replicando anche a nome del collega Tullo, ringrazia il viceministro e si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta. Rileva che permangono ancora forti criticità sulla situazione dell'azienda. Lamenta che non è stato svolto recentemente l'incontro fra le parti sociali previsto presso il Ministero dello sviluppo economico.

Osserva che il personale coinvolto ha un'età media inferiore ai quarant'anni e non è pertanto possibile attivare strumenti quali il prepensionamento. Ulteriore questione riguarda le imprese dell'indotto che sono parte della catena produttiva dell'azienda e che si pensa di sostituire nella lista dei fornitori. Ritiene che anche queste realtà dovrebbero essere considerate all'interno della vertenza. Richiama altresì la questione del trasferimento della sede nel parco scientifico e tecnologico di Erzelli che doveva essere vincolata, secondo le richieste del comune di Genova, al mantenimento dei livelli occupazionali.

Sollecita quindi il Governo a seguire la vertenza con particolare attenzione, trattandosi di un settore produttivo maturo, ma ancora fortemente innovativo.

5-03481 Crippa: Partecipazione di Enea al programma di ricerca sullo shale gas promosso dalla European Energy Research Alliance (EERA).

Il viceministro Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Davide CRIPPA (M5S), replicando, intende innanzitutto precisare che l'interrogazione a sua prima firma è stata presentata prima dell'approvazione del decreto-legge « Sblocca-Italia » e del collegato ambientale che senza dubbio hanno fornito un supporto normativo concreto a quanto esplicitato nella Strategia energetica nazionale, vietando espressamente la ricerca e l'estrazione di *shale gas* e di *shale oil* e il rilascio dei relativi titoli minerari. Si dichiara pertanto soddisfatto della risposta fornita dal viceministro.

5-03545 Crippa: Utilizzo delle somme erogate a soggetti distributori di energia per campagne informative a favore dell'efficienza e del risparmio energetico.

Il viceministro Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Davide CRIPPA (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. In particolare, giudica non del tutto esaustiva la ricostruzione sulle modalità di erogazione dei contributi delle risorse destinate alle campagne informative sull'efficienza negli usi finali dell'energia elettrica. Il meccanismo previsto, per quanto non attualmente operativo, ha consentito l'erogazione di risorse finanziarie con modalità decisamente poco condivisibili: era prevista, tra l'altro, un'anticipazione del 30 per cento del finanziamento ancor prima di

verificare la congruità del progetto. Prende atto, sulla base delle dichiarazioni del Governo, che non vi sono attualmente iniziative in corso, ma esprime perplessità sul fatto che gli oneri per campagne informative sul risparmio energetico gravino ancora sulla componente UC7 della bolletta elettrica. Appare francamente incomprensibile che società che realizzano i propri profitti sul consumo di energia debbano fare campagne sul risparmio della risorsa venduta. Preannuncia quindi che continuerà a seguire la questione al fine di ottenere un effettivo ripensamento di tale meccanismo.

5-03892 Ginefra: Prospettive produttive della fabbrica metalmeccanica BFM Spa.

Mario TULLO (PD) dichiara di aver sottoscritto l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Mario TULLO (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta e assicura che si attiverà per sollecitare l'apertura di un tavolo presso il Ministero dello sviluppo economico.

Davide CRIPPA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.45.

ALLEGATO 1

**Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro.
C. 2660 Governo, approvato dal Senato.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato il disegno di legge recante « Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro » (C. 2660), nel testo comprendente gli emendamenti approvati dalla Commissione;

esprimendo apprezzamento per l'impianto complessivo del provvedimento, in particolare per le disposizioni concernenti il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali finalizzato ad assicurare, per la disoccupazione involontaria, tutele uniformi e legate alla storia contributiva dei lavoratori, a razionalizzare la normativa in materia di integrazione salariale ed a favorire il coinvolgimento attivo dei soggetti espulsi dal mercato del lavoro;

esprimendo altresì apprezzamento per la finalità di procedere al riordino delle diverse forme contrattuali esistenti, delle quali si prevede l'esatta individuazione, affiancata alla promozione, in coerenza con le indicazioni europee, del contratto a tempo indeterminato come forma privilegiata di contratto di lavoro, e, con riferimento alle nuove assunzioni, l'introduzione del contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in relazione all'anzianità di servizio;

esprimendo infine apprezzamento per la finalità di procedere alla revisione e all'aggiornamento delle misure intese all'aggiornamento delle forme di conciliazione dei tempi di cura, di vita e di lavoro, considerandole fattori fondamentali per la modernizzazione dell'organizzazione aziendale e, quindi, per la competitività delle imprese;

valutando in maniera convintamente favorevole le modifiche apportate nel corso dell'esame da parte della Commissione di merito, e in particolare quelle finalizzate a:

salvaguardare gli interventi di cassa integrazione straordinaria anche in casi di crisi aziendali di grande rilievo ma che conservano margini di possibile ripresa della attività;

chiarire le fattispecie del reintegro in caso di licenziamenti disciplinari;

delimitare la possibilità di utilizzo dei sistemi di controllo a distanza, al fine di tutelare la dignità dei lavoratori e il loro diritto alla riservatezza,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) in relazione al riordino degli ammortizzatori sociali e all'introduzione di nuove fattispecie di sostegno in caso di disoccupazione, provveda la Commissione

di merito a segnalare alla V Commissione e al Governo la necessità di individuare, nell'ambito del disegno di legge di stabilità, la dotazione finanziaria adeguata;

b) in riferimento all'introduzione del contratto di lavoro a tutele crescenti connesso all'anzianità di servizio, valuti la Commissione di merito di prevedere correttivi che da un lato mirino a scoraggiare, in caso di partecipazioni a gare, posizioni di inopportuno vantaggio da parte di aziende che fruiscono degli sgravi contributivi dei quali si prevede l'introduzione rispetto ad aziende che non ne possano usufruire; e dall'altro, a prevedere misure di carattere sanzionatorio adeguate a scoraggiare comportamenti scorretti quali li-

enziamenti di lavoratori al termine del periodo di decontribuzione del relativo rapporto di lavoro;

c) in relazione all'aggiornamento delle misure di conciliazione vita-lavoro, preveda la Commissione di merito di valorizzare la conciliazione vita-lavoro come principio fondamentale che guida il datore di lavoro, pubblico o privato, nell'esercizio del potere organizzativo dell'azienda, per consentire ai lavoratori e alle lavoratrici di accrescere il proprio benessere, alle imprese di ridurre i propri costi e di beneficiare di una maggiore produttività dei dipendenti e delle dipendenti nonché di incrementare le assunzioni e di sostenere l'occupazione.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-01713 Basso: Progetto industriale relativo agli stabilimenti di Sestri Ponente e Finale Ligure di Piaggio Aero Industries.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La società Piaggio Aero Industries è una tra le più importanti aziende di produzione aeronautiche italiane. La stessa è stata destinataria di contributi pluriennali ai sensi della Legge 24 dicembre 1985 n. 808 a fronte di cinque programmi aeronautici di R&S approvati negli anni 2008 e 2009, poi adeguati per il proseguimento delle attività con i costi riguardanti gli anni 2010 e 2011. Le agevolazioni concesse nel periodo ammontano a circa 90 milioni di euro a fronte di costi sostenuti dall'azienda per 191,4 milioni di euro.

Tali programmi hanno riguardato sostanzialmente attività di ricerca volta alla progettazione di sistemi di bordo, apparati per la sorveglianza e l'impiego militare e lo studio di nuove tecnologie motoristiche da utilizzare prevalentemente in ambito civile.

Per lo sviluppo di quest'ultimo progetto gli investimenti complessivi ammontano a 9,8 milioni di euro complessivi nel periodo 2009-2011 consentendo alla società Piaggio Aero Industries S.p.A. di acquisire il necessario *Know-how* di progettazione per partecipare in maniera propositiva ad un futuro programma di sviluppo di nuove versioni di derivati da motori esistenti, anche attraverso la riprogettazione di componenti di motori attuali.

Circa i contributi pubblici ai sensi della Legge 237/93 la società è stata beneficiaria per circa euro 27,2 milioni (di cui metà sotto forma di contributo a fondo perduto e metà a titolo di finanziamento agevolato al tasso dello 0,50 per cento), a fronte di un complesso ed articolato programma d'investimenti di oltre 100 milioni di euro,

avente per oggetto la delocalizzazione dello stabilimento di Finale Ligure nel nuovo sito di Villanova d'Albenga.

Allo stato attuale sono stati liquidati oltre euro 12,5 milioni a fronte di quattro stati di avanzamento lavori ad oggi presentati.

Si evidenzia, inoltre, che il mercato di riferimento di Piaggio Aero ha subito un forte calo di volumi e di prezzi nell'ultimo quadriennio (-30 per cento consegne velivoli nel mercato della Business Aviation); la forte contrazione della domanda di velivoli P. 180 Avanti II ha generato pesanti ricadute economico finanziarie nel periodo 2009-13.

Nel corso del 2013 è stato, quindi, messo a punto un nuovo piano industriale di rilancio e salvataggio che ha comportato una ricapitalizzazione in corso, da parte degli azionisti di riferimento, per un importo pari a 190 milioni di euro, un piano di ristrutturazione del debito bancario e un piano di investimento pari a 200 milioni di euro nel periodo 2013-16 a sostegno del rilancio industriale.

Gli elementi essenziali del Piano riguardano:

1) la diversificazione ed ampliamento della gamma prodotti con lo sviluppo di nuove piattaforme velivoliche per missioni di pattugliamento, sorveglianza e controllo (ISR) sia pilotate che a pilotaggio remoto;

2) il miglioramento e aggiornamento tecnologico del velivolo P. 180 Avanti II;

3) lo sviluppo del *business* dei motori aeronautici attraverso l'implementazione

delle produzioni esistenti ed anche l'acquisizione di importanti nuovi contratti con i primari operatori del segmento;

4) il consolidamento delle attività produttive in un solo nuovo impianto industriale presso Villanova d'Albenga in fase di ultimazione, al fine di razionalizzare i processi e massimizzare la logistica;

5) la focalizzazione sulle attività produttive ad alto valore aggiunto ed implementazione del ruolo di integratore di sistemi;

I dati forniti dall'azienda evidenziavano tuttavia un notevole impatto di esuberi ed esternalizzazioni sul totale dell'organico impiegato, nelle attività interessate dalla razionalizzazione organizzativa. Il totale del personale coinvolto dalla razionalizzazione ammontava a 372 unità, su un totale di 1.309 addetti nel 2013.

A seguito di un confronto serrato tra le Parti, in data 10 giugno 2014 presso il MiSE è stato siglato un accordo, nel quale la Piaggio si è impegnata a non procedere ad alcun licenziamento e, in alternativa, a ricorrere alla cassa integrazione per ri-

strutturazione. Con tale accordo, la società si è impegnata a realizzare nuovi investimenti per 135 milioni di euro in un settore a tecnologia avanzata.

I lavoratori hanno altresì accettato il trasferimento nello stabilimento di Villanova di Albenga e l'azienda si è impegnata a mantenere attivo il sito di Sestri Ponente, dove si focalizza l'attività sul completamento del ciclo produttivo sulla manutenzione e sui servizi.

In data 7 novembre è stato inaugurato il nuovo stabilimento della Piaggio a Villanova d'Albenga.

Si segnala, infine, che la società Piaggio Aero ha presentato al Mise domanda di finanziamento a valere sulla legge 808/85 per un progetto di ricerca e sviluppo che riguarda le tecnologie abilitanti per la realizzazione di 2 velivoli a pilotaggio remoto (denominati P1HH e P2HH).

Il progetto – che prevede investimenti complessivi per circa 82 milioni di euro – è in corso di esame da parte degli uffici competenti e sarà sottoposto successivamente alla valutazione del Comitato per lo sviluppo dell'industria aeronautica.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-02903 Tullo: Piano industriale e prospettive dell'azienda Esaote.**Interrogazione n. 5-03874 Basso: Stato della vertenza relativa all'azienda Esaote.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il 23 ottobre scorso, presso il Ministero dello sviluppo economico, si è svolto un ulteriore incontro con le parti coinvolte, inclusi i rappresentanti degli Enti Territoriali e le rappresentanze sindacali riguardante la situazione della Società Esaote. In tale sede è stato proseguito l'esame del progetto di riorganizzazione e ristrutturazione della stessa.

I rappresentanti della società hanno specificato che l'azienda intende procedere nel processo di razionalizzazione ed efficientamento di tutte le strutture operative. Il progetto riorganizzativo, secondo la medesima società, coinvolge anche le attività di ricerca ed è rivolto a realizzare strutture in grado di migliorare l'efficacia della ricerca stessa, superando le attuali debolezze che non hanno consentito di raggiungere risultati apprezzabili negli ultimi anni.

Per quanto attiene il sito di Genova, le attività produttive e i reparti ad essa collegati, la società ha rappresentato che gli interventi per il contenimento dei costi e il miglioramento della qualità possono essere perseguiti solo superando progressivamente la frammentazione del ciclo produttivo, oggi alimentato da troppi subfornitori.

In questo quadro Esaote intende assegnare all'unità di Firenze un ruolo primario per lo sviluppo e la produzione

delle sonde. Inoltre si conferma la scelta di realizzare a Firenze una nuova struttura dedicata al mercato e alla logistica.

A parere della stessa, infatti, il potenziamento delle sonde e la costituzione del *customer center* costituiranno opportunità di nuova occupazione, di ricollocazione per i dipendenti in esubero e/o che non possono trasferirsi a Genova.

Per quanto riguarda i trasferimenti da Firenze a Genova previsti, la Società ha fatto presente che cercherà le soluzioni più idonee per agevolarli sia nel caso in cui siano disponibili a trasferirsi, sia nel caso contrario.

Per quanto riguarda il sito di Genova Esaote ha l'obiettivo di rafforzare e razionalizzare le attività produttive in un'ottica di mantenimento delle stesse in loco; ciò verrà perseguito con l'esternalizzazione di una parte delle attività.

La società ha inoltre ricordato che i problemi occupazionali potranno trovare una progressiva soluzione con una politica attiva del lavoro anche attraverso l'utilizzo degli ammortizzatori sociali e circa 40 dipendenti con il beneficio della mobilità potranno essere pensionabili.

Le Organizzazioni sindacali hanno rinnovato la richiesta all'azienda di riconsiderare la propria posizione su trasferimenti e esternalizzazione, dando tuttavia la propria disponibilità a ricercare un accordo.

Le Istituzioni presenti hanno confermato con forza la necessità di trovare un accordo in tempi brevi.

In considerazione pertanto di quanto rappresentato dalla società, sembra esserci la volontà di Esaote di fare dell'Italia un punto focale. È un impegno tuttavia che richiede la disponibilità di tutti ad arrivare ad un accordo che contenga in modo chiaro questa prospettiva oltre al raffor-

zamento dei siti e degli altri impegni annunciati.

In conclusione, la vertenza è ancora in corso ed è previsto un nuovo incontro presso il MISE entro la prima settimana di dicembre.

Il Ministero sta seguendo con forte impegno la vicenda poiché Esaote è senza dubbio un'azienda di grande eccellenza tecnologica e patrimonio da salvaguardare.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-03481 Crippa: Partecipazione di Enea al programma di ricerca sullo *shale gas* promosso dalla European Energy Research Alliance (EERA).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento ai quesiti posti dall'interrogante, in particolare sul coinvolgimento dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) nel programma di ricerca sul gas di scisto dell'Alleanza Europea per la Ricerca sull'energia (EERA), si fa presente quanto segue.

Il *Joint Programme* sullo *shale gas* di EERA intende « creare una piattaforma di ricerca sul potenziale, sull'impatto e sulla sicurezza delle attività di esplorazione e produzione di gas da scisto in Europa » e, considerando che il tema è sicuramente controverso a causa dell'impatto ambientale legato alle pratiche estrattive che richiedono il ricorso alla tecnica del *fracking*, lo studio intende fornire informazioni ed elementi utili per l'opinione pubblica e per le istituzioni nazionali ed europee chiamate a decidere sulle normative che regolano le attività produttive dello *shale gas*. Al progetto partecipano diversi partners, tra cui Università ed enti di ricerca, provenienti da 15 Stati membri dell'Unione Europea (Regno Unito, Dani-

marca, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Polonia, Norvegia, Spagna, Portogallo, eccetera).

Si evidenzia, inoltre, che in Italia non si ritiene possibile lo sfruttamento di « *shale gas* » a causa delle complesse caratteristiche geo-minerarie del territorio italiano e che, in base alle attuali conoscenze geologiche, non esistono sul territorio nazionale giacimenti di gas o olio da scisto di rilevanza commerciale.

A conferma dell'indirizzo governativo in materia energetica, esplicitato nella SEN, si specifica infine che con l'articolo 38, comma 11-*quater* del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 (cd « Sblocca Italia »), convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, è stata espressamente vietata « la ricerca e l'estrazione di *shale gas* e di *shale oil* e il rilascio dei relativi titoli minerari ».

Con gli ultimi atti normativi adottati il Governo italiano si è pertanto esposto in perfetta coerenza con quanto previsto dalla SEN.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-03545 Crippa: Utilizzo delle somme erogate a soggetti distributori di energia per campagne informative a favore dell'efficienza e del risparmio energetico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione ai quesiti contenuti nell'atto riferisco quanto segue.

Circa le operazioni comunicative, occorre anzitutto precisare che l'articolo 13, comma 6 del decreto interministeriale 20 luglio 2004 destinava il 50 per cento delle risorse di cui al comma 1 del medesimo articolo, alla copertura dei costi per un programma di campagne informative e di sensibilizzazione degli utenti finali eseguite dai distributori nel periodo 1° gennaio 2004-31 dicembre 2005 (poi prorogato al 31 dicembre 2007 dal decreto Ministeriale 22 dicembre 2006). Dette risorse erano ripartite tra i distributori stessi in relazione all'obiettivo posto in capo a ciascuno di essi. Più precisamente, con deliberazione 13 dicembre 2004, n. 213/04, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas determinava gli obiettivi specifici per l'anno 2005 di risparmio di energia primaria per i distributori.

Con nota del 1° marzo 2005 l'Autorità medesima comunicava che le risorse complessivamente disponibili per le attività di cui all'articolo 13, ammontavano a euro 17.014.030,73 e pertanto la quota destinata al finanziamento delle campagne informative ammontava a complessivi euro 8.507.015,365, che i Ministeri competenti (MiSE Ambiente) provvedevano successivamente a ripartire tra i distributori obbligati tenendo conto dei rispettivi obiettivi di risparmio per l'anno 2005.

Si precisa che il 10 per cento delle suddette risorse veniva destinato al coordinamento tecnico del programma, anche al fine di assicurare il raccordo e l'armo-

nizzazione con altre misure d'informazione e sensibilizzazione allo studio o avviate nel periodo di riferimento.

Si rappresenta inoltre, come evidenziato anche nella delibera dell'Autorità richiamata dall'interrogante, che la proposta e successivamente il progetto operativo allora presentati da Enel Distribuzione, vennero valutati positivamente dalle Amministrazioni competenti e la valutazione di congruenza effettuata da Cassa Conguaglio per il settore elettrico (da ora CCSE), ai sensi della deliberazione 235/2005, sulla relazione delle attività svolte dal distributore negli anni 2005 e 2006 e trasmessa all'Autorità e ai Ministeri competenti il 22 giugno 2007, diede anch'essa esito positivo.

In merito al tema dei contributi di cui al secondo punto, in primis occorre precisare che l'erogazione del contributo, ove avvenuta, è stata effettuata non a « pioggia », ma in base ad una precisa ripartizione delle risorse disponibili tra i distributori in funzione degli obiettivi specifici per l'anno 2005 di risparmio di energia primaria per ciascuno, così come definiti dall'Autorità ai sensi dell'articolo 4 del decreto interministeriale 20 luglio 2004. Secondo quanto rendicontato da CCSE, l'acconto è stato percepito da ENEL distribuzione, previa positiva valutazione di coerenza del progetto operativo con il progetto originariamente presentato, espresso dai Ministri competenti, nella misura di euro 1.702.200,00. Successivamente, in data 22 luglio 2007 CCSE ha trasmesso all'Autorità la valutazione di

congruità delle spese sostenute da ENEL in relazione alle campagne informative attuate.

A fronte della delibera dell'Autorità 338/2014/R/EFR che ha autorizzato il saldo, CCSE il 30 ottobre scorso, ha disposto l'erogazione, in favore dell'ENEL, dell'importo di conguaglio spettante, pari a euro 4.430.739,30. Per quanto attiene agli altri distributori, la CCSE non ha erogato risorse. Non sussiste, quindi, ad oggi, la necessità di recupero di fondi erogati.

In riferimento ai criteri adottati per le valutazioni pregresse, si ritiene che la CCSE abbia attuato quanto previsto ai sensi dell'articolo 13, comma 8 del decreto interministeriale 20 luglio 2004 e tenendo conto, altresì, sia dei criteri forniti dai Ministeri competenti che dall'AEEGSI, in particolare con la deliberazione 235/2005.

Circa la natura del meccanismo, si ribadisce che, come previsto esplicitamente dall'articolo 13, comma 6 del decreto interministeriale 20 luglio 2004, il programma di informazione sull'efficienza negli usi finali, posto obbligatoriamente in essere dai distributori obbligati, copriva il periodo 1° gennaio 2004-31 dicembre 2007. Si tratta di una misura attivata una tantum e non risultano altre iniziative di tal genere attivate nel periodo successivo o comunque in corso.

Circa le aspettative del Governo sulla criticità evidenziata, s'informa che non sono stati erogati ulteriori acconti.

Rispetto ai programmi e sulle attività svolte, oggetto della rendicontazione pro-

gettuale della CCSE, è da precisare che la valutazione di congruità effettuata da CCSE ai sensi della citata delibera 235/2005, ha evidenziato che la campagna informativa è stata posta in essere da ENEL Distribuzione negli anni 2005-2006, conformemente con le indicazioni e i criteri fissati dai Ministeri competenti e dall'Autorità.

Con riferimento poi all'evoluzione della componente uc7 e alle sue modalità di utilizzo e assegnazione dei fondi, c'è da dire quanto segue. La componente UC7 alimenta il «conto oneri derivanti da misure e interventi per la promozione dell'efficienza energetica negli usi finali di energia elettrica» utilizzato per il finanziamento d'interventi di gestione e controllo della domanda di energia realizzati conformemente alle deliberazioni dell'Autorità nonché: gli oneri sostenuti da per l'attività a supporto della valutazione e della certificazione dei risparmi energetici; gli oneri sostenuti dalle imprese distributrici per l'attuazione del programma di campagne informative e di sensibilizzazione a supporto dell'efficienza energetica negli usi finali eseguite dai distributori; gli oneri relativi al conseguimento degli obiettivi di efficienza energetica; gli oneri sostenuti dalla Cassa per l'esecuzione delle attività a essa assegnate in materia, ai sensi del testo integrato delle disposizioni dell'AEEGSI per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (Periodo di regolazione 2012-2015).

ALLEGATO 6

Interrogazione n. 5-03892 Ginefra: Prospettive produttive della fabbrica metalmeccanica BFM Spa.

TESTO DELLA RISPOSTA

In relazione ai quesiti contenuti nell'atto riferisco quanto segue.

La Bari Fonderie Meridionali S.p.A. (BFM) è stata fondata nel 1961 con il nome di Breda Fucine Meridionali S.p.A. nell'ambito delle iniziative per lo sviluppo industriale del Sud Italia.

Ancora oggi la BFM è la più grande fonderia nell'Italia Meridionale con un'area di oltre 130.000 metri quadrati ed una produzione rinomata di cuori fusi di acciaio al manganese per scambi ferroviari, ma anche nota per la produzione di getti speciali per altri impieghi, prevalentemente per il settore della lavorazione del petrolio e del gas naturale.

Come riferito dall'interrogante, da aprile 2012 la BFM fa parte della holding DT, produttore ceco delle strutture di scambi ferroviari e tranviari.

Per quanto concerne eventuali provvedimenti giudiziari d'interesse per la BFM, è stato sentito il Ministero di Grazia e Giustizia, dal quale si è appreso esclusivamente che delle vicende se ne sta occupando il Tribunale di Bari, IV Sezione Civile, a seguito dell'istanza di concordato preventivo in bianco.

Al momento non ci sono tavoli aperti presso il Ministero dello Sviluppo Economico, ma, il Mi.S.E. ovviamente da la propria disponibilità, ove richiesto, a collaborare all'attivazione di un tavolo riguardante la situazione sopra illustrata nella sede istituzionale più appropriata.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE

Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro. C. 2660, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	104
ALLEGATO (<i>Correzioni di forma approvate</i>)	106
ERRATA CORRIGE	105

SEDE REFERENTE

Giovedì 20 novembre 2014. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 13.10.

Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro.

C. 2660, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 19 novembre 2014.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, comunica che sono pervenuti i pareri resi dalle Commissioni competenti in sede consultiva sul provvedimento in esame, segna-

lando che la I Commissione ha espresso un parere favorevole con due osservazioni, mentre la V Commissione, che, nella seduta del 30 ottobre 2014, si era già pronunciata esprimendo un parere favorevole, nella giornata odierna ha espresso un nuovo parere favorevole sul testo risultante dagli emendamenti approvati. La VI Commissione ha espresso parere favorevole con una osservazione e la Commissione X ha espresso un parere favorevole con osservazioni. Ricorda altresì che altre Commissioni si erano già precedentemente espresse sul provvedimento: in particolare, la II Commissione aveva espresso un parere favorevole, la XII Commissione aveva espresso un parere favorevole con una condizione e osservazioni, la XIV Commissione aveva espresso un parere favorevole e il Comitato per la legislazione aveva espresso un parere con condizioni e osservazioni.

Nel ritenere che non vi siano le condizioni in questa fase per introdurre ulteriori modifiche al testo, segnala che talune delle questioni affrontate nei pareri sono state oggetto di considerazione nell'ambito dei lavori della Commissione e che altri temi potranno essere valutati nel

corso dell'esame in Assemblea, anche attraverso la predisposizione di appositi atti di indirizzo al Governo.

Propone, infine, alla Commissione una correzione di forma, conseguente all'approvazione dell'emendamento Dell'Aringa 1.12 (*vedi allegato*).

La Commissione approva la correzione di forma proposta dal presidente.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, ricordato che nella seduta del 18 novembre 2014 i rappresentanti dei gruppi di Sinistra Ecologia Libertà, Lega Nord e Autonomie e MoVimento 5 Stelle hanno preannunciato la presentazione di relazioni di minoranza, pone, quindi, in votazione la proposta di conferirgli il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea.

La Commissione delibera di conferire al presidente il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 2660, come risultante al termine dell'esame in sede referente. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Cesare DAMIANO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove per l'esame in Assemblea, sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 13.20.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 338 del 18 novembre 2014, a pagina 126, prima colonna, sesta riga, la parola « dell' » è soppressa.

ALLEGATO

Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro. (C. 2660, approvato dal Senato).

CORREZIONI DI FORMA APPROVATE

Al comma 2, lettera c-bis), sostituire le parole: possa consistere anche in attività con le seguenti: possa consistere anche nello svolgimento di attività.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro per le riforme costituzionali e per i rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi, sul federalismo fiscale nella riforma costituzionale approvata dal Senato della Repubblica e i riflessi sull'impianto della legge n. 42 del 2009 (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento e conclusione</i>)	107
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	107

AUDIZIONI

Giovedì 20 novembre 2014. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.

La seduta comincia alle 7.50.

Audizione del Ministro per le riforme costituzionali e per i rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi, sul federalismo fiscale nella riforma costituzionale approvata dal Senato della Repubblica e i riflessi sull'impianto della legge n. 42 del 2009.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento e conclusione).

Il Ministro Maria Elena BOSCHI, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni il presidente Giancarlo GIORGETTI, i deputati Daniele MARANTELLI (PD), Roger DE MENECH (PD), Federico

D'INCÀ (M5S) e Renate GEBHARD (Misto-Min.Ling.), nonché i senatori Maria Cecilia GUERRA (PD), Federico FORNARO (PD), Magda Angela ZANONI (PD), Stefano COLLINA (PD) e Bachisio Silvio LAI (PD).

Il Ministro Maria Elena BOSCHI fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il Ministro per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.25 alle 9.30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

COMITATO MAFIA, GIORNALISTI E MONDO DELL'INFORMAZIONE	108
COMITATO INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLE ISTITUZIONI TERRITORIALI E NEGLI ENTI LOCALI	108

COMITATO MAFIA, GIORNALISTI E MONDO DELL'INFORMAZIONE

Giovedì 20 novembre 2014.

Il Comitato Mafia, giornalisti e mondo dell'informazione si è riunito dalle 15 alle 16.

COMITATO INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLE ISTI- TUZIONI TERRITORIALI E NEGLI ENTI LOCALI

Giovedì 20 novembre 2014.

Il Comitato Infiltrazioni mafiose nelle istituzioni territoriali e negli enti locali si è riunito dalle 16 alle 16.30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare.	
Audizione del Presidente e del Vicepresidente vicario dell'Associazione Nazionale Promotori Finanziari (ANASF), Maurizio Bufi e Gian Franco Giannini Guazzugli (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	109
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	110
AVVERTENZA	110

Giovedì 20 novembre 2014. – Presidenza del vicepresidente Titti DI SALVO.

La seduta comincia alle 8.30.

Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare.

Audizione del Presidente e del Vicepresidente vicario dell'Associazione Nazionale Promotori Finanziari (ANASF), Maurizio Bufi e Gian Franco Giannini Guazzugli.

(Svolgimento e conclusione).

Il deputato Titti DI SALVO, *vicepresidente*, propone che, se non vi sono

obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che sono presenti il Presidente dell'ANASF, Maurizio Bufi e il Vicepresidente vicario, Gian Franco Giannini Guazzugli.

Svolgono una relazione Maurizio BUFI, *presidente dell'ANASF*, e Gian Franco GIANNINI GUAZZUGLI, *Vicepresidente vicario dell'ANASF*, che consegnano documentazione alla Commissione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni il senatore Sergio PUGLIA (M5S) e il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*.

Rispondono ai quesiti posti Maurizio BUFI, *presidente dell'ANASF*, e Gian Franco GIANNINI GUAZZUGLI, *Vicepresidente vicario dell'ANASF*.

Il deputato Titti DI SALVO, *vicepresidente*, nel ringraziare il presidente dell'ANASF, per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle 9.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 20 novembre 2014. – Presidenza del presidente Lello DI GIOIA.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 9.30 alle 9.40.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

Audizione di rappresentanti del Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali (CUP).

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	111
COMMISSIONE PLENARIA:	
Audizione del dottor Luciano Infelisi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	111

Giovedì 20 novembre 2014. – Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.

La seduta comincia alle 15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

COMMISSIONE PLENARIA

Giovedì 20 novembre 2014. – Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.

Audizione del dottor Luciano Infelisi.

(Svolgimento e conclusione).

Giuseppe FIORONI, *presidente*, introduce l'audizione del dottor Luciano Infelisi.

Luciano INFELISI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per formulare osservazioni e domande, i deputati Gero GRASSI (PD), Paolo BOLOGNESI (PD), Francesco Saverio GAROFANI (PD) e i senatori Federico FORNARO (PD), Lucio Rosario Filippo TARQUINIO (FI-PdL XVII), Massimo CERVellini (Misto) e Stefano LUCIDI (M5S), ai quali replica Luciano INFELISI.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, ringrazia il dottor Luciano Infelisi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 17.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 11 novembre 2014, n. 165, recante disposizioni urgenti di correzione a recenti norme in materia di bonifica e messa in sicurezza di siti contaminati e misure finanziarie relative ad enti territoriali. C. 2715 Governo (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere con osservazione e raccomandazione</i>)	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV Camera e 3^a e 4^a Senato)

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

Sulle nuove misure di contrasto al terrorismo dell'ISIS (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	6
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Paolo Gentiloni, sulle linee programmatiche del suo Dicastero (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>).	7
--	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	8
---	---

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro. Nuovo testo C. 2660 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	9
---	---

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis Governo.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. C. 2680 Governo (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	11
<i>ALLEGATO 1 (Proposte emendative approvate)</i>	46
<i>ALLEGATO 2 (Ulteriori proposte emendative del Governo e del Relatore)</i>	52
<i>ALLEGATO 3 (Emendamenti del Governo 31.42, 31.43 e 31.44 e relativi subemendamenti)</i> .	56
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	45
<i>ERRATA CORRIGE</i>	45

VI Finanze

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati, dei loro succedanei, nonché di fiammiferi. Atto n. 106-bis (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	59
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04083 Francesco Saverio Romano: Modifiche alla normativa del contributo unificato di iscrizione al ruolo dovuto per le controversie dinanzi al giudice tributario	66
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	69
5-04084 Villarosa: Attuazione dell'articolo 13, comma 5, del decreto-legge n. 66 del 2014, relativo all'applicazione presso la Banca d'Italia del limite massimo ai trattamenti economici nella pubblica amministrazione	66
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	71
5-04085 Paglia: Iniziative per contrastare l'elusione tributaria da parte di grandi imprese italiane	67
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	74

VII Cultura, scienza e istruzione

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	76
---	----

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	76
Disposizioni per favorire l'integrazione sociale dei minori stranieri residenti in Italia mediante l'ammissione nelle società sportive appartenenti alle federazioni nazionali. C. 1949 Molea (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	76

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti disposizioni per il riconoscimento e la promozione della funzione sociale dello sport nonché delega al Governo per la redazione di un testo unico delle disposizioni in materia di attività sportiva (C. 1680 Fossati e C. 1425 Di Lello), audizione di rappresentanti di: Istituto per il Credito sportivo, Fiscosport, Consorzio Spin e Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili ...	77
--	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04078 Grimoldi: Intendimenti del Governo circa il finanziamento dello studio di fattibilità del prolungamento della metropolitana di Milano M5	78
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	81
5-04079 Daga: Iniziative del Governo in merito alle problematiche connesse alla realizzazione della Metro C di Roma	79
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	82

INTERROGAZIONI:

5-03574 Loreface: Sull'ampliamento del collegamento stradale tra Ragusa e Catania	79
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	85
5-03214 Mannino: Sulla manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie delle reti stradali	79
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	86
5-03479 Fabbri: Sulla realizzazione della cosiddetta « Nuova Porrettana »	79
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	89
5-03058 Bruno: Sulla messa in sicurezza di specifici svincoli sulla strada statale 107 Silana-Crotonese	80

5-03645 Mariani: Sull'applicazione della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale	80
--	----

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro.

C. 2660 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	90
---	----

ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	94
--	----

INTERROGAZIONI:

5-01713 Basso: Progetto industriale relativo agli stabilimenti di Sestri Ponente e Finale Ligure di Piaggio Aero Industries	92
---	----

ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	96
--	----

5-02903 Tullo: Piano industriale e prospettive dell'azienda Esaote.

5-03874 Basso: Stato della vertenza relativa all'azienda Esaote	92
---	----

ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	98
--	----

5-03481 Crippa: Partecipazione di Enea al programma di ricerca sullo <i>shale</i> gas promosso dalla European Energy Research Alliance (EERA)	92
---	----

ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	100
--	-----

5-03545 Crippa: Utilizzo delle somme erogate a soggetti distributori di energia per campagne informative a favore dell'efficienza e del risparmio energetico	93
--	----

ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	101
--	-----

5-03892 Ginefra: Prospettive produttive della fabbrica metalmeccanica BFM Spa	93
---	----

ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	103
--	-----

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE REFERENTE

Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro.

C. 2660, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	104
---	-----

ALLEGATO (<i>Correzioni di forma approvate</i>)	106
---	-----

ERRATA CORRIGE	105
----------------------	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro per le riforme costituzionali e per i rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi, sul federalismo fiscale nella riforma costituzionale approvata dal Senato della Repubblica e i riflessi sull'impianto della legge n. 42 del 2009 (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento e conclusione</i>)	107
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	107
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

COMITATO MAFIA, GIORNALISTI E MONDO DELL'INFORMAZIONE	108
---	-----

COMITATO INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLE ISTITUZIONI TERRITORIALI E NEGLI ENTI LOCALI	108
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare.

Audizione del Presidente e del Vicepresidente vicario dell'Associazione Nazionale Promotori Finanziari (ANASF), Maurizio Bufi e Gian Franco Giannini Guazzugli (*Svolgimento e conclusione*) 109

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 110

AVVERTENZA 110

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

Sulla pubblicità dei lavori 111

COMMISSIONE PLENARIA:

Audizione del dottor Luciano Infelisi (*Svolgimento e conclusione*) 111

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 6,60



17SMC0003440